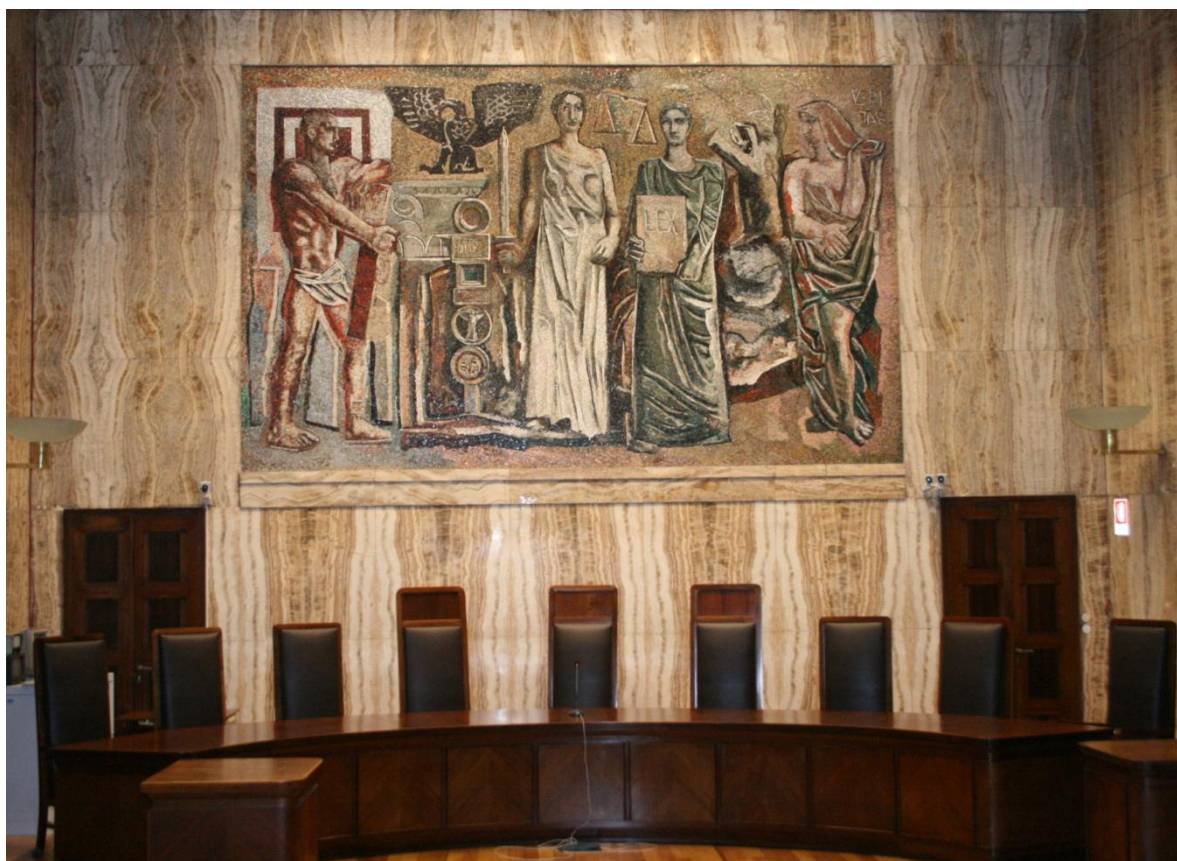


CORTE DI APPELLO DI MILANO



BILANCIO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

a consuntivo dell'anno 2012



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Lombardia



La stesura del Bilancio è stata realizzata grazie alla collaborazione di:

Silvia Bartoletti, Daniela Berselli, Lucia Caputo, Silvana Caputo, Maria Fosca Ferraro, Maria Filomeno, Laura Kluzer, Olivia Labate, Simona Lopiccolo, Francesca Lopresti, Maria Angela Maffi, Barbara Molteni, Rossella Ribolzi, Rossella Ziello, Rosario Azzarelli, Paolo Conti, Gianluca Villovic, Laura Curcio, Nicoletta Ongania, Chiarina Sala, Laura Trogni, Luigi de Ruggiero, Paolo Maria Giacardi, Pierluigi Perrotti, Laura Tragni.

Il Bilancio Sociale è stato redatto nell'ambito del "Progetto interregionale/transnazionale Diffusione di Best Practices negli Uffici giudiziari italiani" e finanziato dalla Regione Lombardia con risorse del Fondo Sociale Europeo. Si ringraziano, in particolare, i ricercatori Erica Melloni (Politecnico di Milano), Cinzia Lombardo, Monica Redaelli e Claudia Striato (CERTeT - Università Bocconi).

Fabio Tucci ha coordinato i lavori.



Università Commerciale
Luigi Bocconi

CERTeT
Centro di Economia Regionale,
dei Trasporti e del Turismo

SOMMARIO

I. LA CORTE DI APPELLO: MISSIONE, TERRITORIO E ORGANIZZAZIONE	5
MISSIONE, VALORI E VISIONE	6
IL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO	7
L'ORGANIZZAZIONE	13
IL PERSONALE	16
LE RISORSE INFORMATICHE	21
I C.D. 'STAKEHOLDER'	21
2. I RISULTATI CONSEGUITI	23
I RISULTATI DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI: UNA PRIMA SINTESI DELLE CRITICITÀ	24
APPROFONDIMENTO: IL SETTORE CIVILE	28
APPROFONDIMENTO: IL SETTORE LAVORO E PREVIDENZA	31
APPROFONDIMENTO: IL SETTORE FAMIGLIA E MINORI	34
APPROFONDIMENTO: LA VOLONTARIA GIURISDIZIONE	36
APPROFONDIMENTO: IL SETTORE PENALE	37
LA STABILITÀ DELLE DECISIONI	42
3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE	45
PREMESSA	46
LE INIZIATIVE STRATEGICHE	47
LE INNOVAZIONI DISTRETTUALI	51
4. COSTI E RISORSE	53
DOTAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLA SPESA	54
SPESE DI GIUSTIZIA	59

PRESENTAZIONE

La Corte di Appello di Milano propone per la seconda volta il percorso del Bilancio di Responsabilità Sociale, riferito, peraltro, all'intero periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2012.

Il documento mira a rendere conto, con chiarezza e trasparenza e in un'ottica ispirata ai bisogni dell'utenza, della concreta evoluzione dei progetti avviati, dei risultati delle attività svolte, dei miglioramenti realizzati, delle criticità tuttora persistenti in taluni settori (con particolare riguardo a quello del lavoro). E ciò, nel confronto con le prospettive e gli obiettivi che informano la strategia operativa della Corte, come delineata nel precedente Bilancio riferito all'anno giudiziario 2010/2011.

L'analisi e le informazioni del Bilancio Sociale, oltre a costituire uno strumento utile per la costante verifica dei processi organizzativi interni, sono destinate, quest'anno, a interagire funzionalmente con la prescritta redazione del "Programma di gestione" dei procedimenti pendenti, sulla base dei "carichi esigibili" di lavoro e della capacità di "rendimento" dell'Ufficio (art. 37 d.l. n. 98/2011, conv. in l. n. 111/2011).

La solidità del percorso tracciato dal Bilancio Sociale, nelle sue varie articolazioni, potrà quindi costituire un valido supporto per la razionale individuazione dei più coerenti moduli organizzativi, diretti alla realizzazione degli obiettivi primari della riduzione della durata dei procedimenti e del miglioramento dell'efficienza e della qualità della giurisdizione.

Il Bilancio Sociale è articolato in quattro Sezioni e in un capitolo di chiusura:

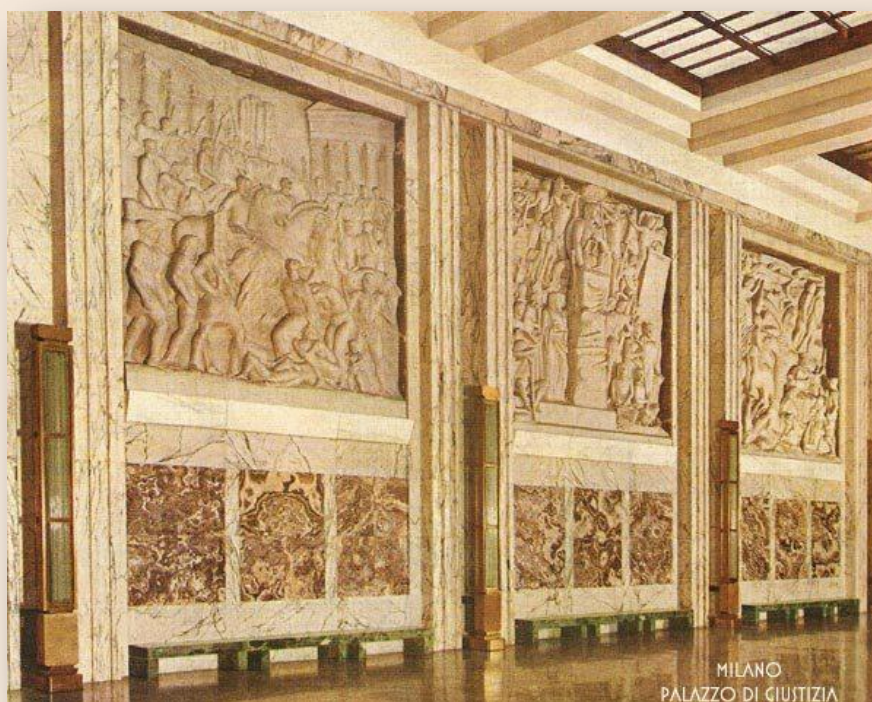
- la prima, "chi siamo", descrive la Corte di Appello di Milano in tutti i suoi aspetti organizzativi, dai principi che ne ispirano l'operato alla strutturazione interna, contestualizzandola all'interno del territorio in cui agisce e con i portatori di interesse (gli stakeholder) con i quali viene a contatto;
- nella seconda vengono riportati i risultati dell'attività ordinaria della Corte durante l'ultimo anno, confrontandoli con gli anni passati. Sono descritte le performance dell'organizzazione sottolineando le tendenze positive e i punti critici - un particolare approfondimento è stato dedicato alla Sezione Lavoro, meritevole di specifica attenzione - sui quali bisognerà concentrarsi in futuro per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'ufficio;
- la terza Sezione elenca le principali iniziative di innovazione e miglioramento che sono in corso, specificando quali portatori di interesse vengono coinvolti su ogni progetto;
- nella quarta Sezione vengono riassunti i costi che la Corte ha affrontato nell'esercizio delle proprie attività, cercando di darne una lettura semplice e immediata.

Giovanni Canzio
Presidente della Corte d'Appello

IL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO: CENNI STORICI E ARTISTICI

Nel Secolo XVII la sede storica della Giustizia milanese era in Piazza Beccaria dove oggi si trovano gli uffici della Vigilanza Urbana. Sin dal 1605 l'edificio fu la dimora del Capitano di Giustizia, prestigiosa figura dell'amministrazione giudiziaria della città di Milano, istituita due secoli prima da Gian Galeazzo Visconti, che estendeva la sua giurisdizione criminale (e dal 1541 anche quella civile) su tutta la città e sino a 10 miglia fuori dalle mura. All'interno del palazzo vi era il complesso carcerario chiamato 'la Malastalla'. Per quasi tre secoli il palazzo del Capitano di Giustizia fu il luogo ove si amministrò la giustizia milanese. Il popolo chiamava l'edificio "*l'alberg di dò campann*" non tanto per la presenza di due campane, ma per il riferimento allegorico alle 'due campane' dell'accusa e della difesa. In quel palazzo, nel 1824, vennero imprigionati e condannati Federico Confalonieri e altri compatrioti "*rei di avere cospirato per la italica indipendenza*". Alla fine del 1800 l'espansione della città comportò la necessità di individuare un'area più estesa ove costruire l'edificio della Giustizia Milanese, e finalmente agli inizi degli anni '30 l'Amministrazione Comunale individuò nell'area di Corso di Porta Vittoria il luogo destinato a accogliere il nuovo Palazzo di Giustizia, trasferendo altrove la Caserma Principe Eugenio ivi collocata sin dai tempi di Radetzky.

L'area sulla quale oggi sorge il Palazzo di Giustizia ospitò dalla metà del XVI Secolo un convento di Cappuccine di clausura voluto dal Cardinale Carlo Borromeo, poi trasformato nel 1579 nel monastero di Santa Prassede, capace di ospitare 3.500 religiose. La struttura venne chiusa nel 1782 e l'area venne occupata da una fabbrica di tessuti che rimase attiva sino al 1853, anno in cui il Municipio di Milano acquistò il terreno per lire 745.000 destinandolo, su disposizione del feld-maresciallo Radetzky, Governatore civile e militare della città, a Caserma di fanteria e cavalleria, poi dedicata alla figura del Principe Eugenio.



Romano Romanelli, Arturo Marini e Arturo Dazzi: Trittico marmoreo, Palazzo di Giustizia

All'inizio degli anni '30 si decise di indire un bando di concorso per selezionare il miglior progetto per la costruzione del nuovo edificio che doveva ispirarsi *"a una idea semplice e severa che dovrà rispondere allo scopo cui il Palazzo è destinato ed essere degno della città di Milano"*. Vennero presentati 11 progetti, ma nessuno venne approvato; e allora il Podestà Marcello Visconti di Modrone decise di affidare l'incarico all'architetto Marcello Piacentini (1881-1960), professore di urbanistica che aveva già progettato l'EUR e il Palazzo dell'Industria e del Commercio di Roma. Piacentini, ideatore dei temi iconografici e delle decorazioni del Palazzo, dedicò una particolare attenzione a tutti i dettagli della progettazione. Il mobilio, i lampadari, persino le porte e le maniglie vennero concepiti e disegnati dall'architetto in coerenza con le severe linee architettoniche dell'edificio. Le Corporazioni degli Artigiani lombardi, perfetti interpreti della professionale laboriosità milanese, curarono la magistrale realizzazione degli arredi. Il progetto proposto da Piacentini, ritenuto *"grandioso e razionale ad un tempo, degno quindi della Giustizia di Milano"* venne finalmente approvato il 5 febbraio 1932. I lavori di edificazione dell'imponente opera si protrassero sino al 1940 con la collaborazione dell'architetto Ernesto Rapisardi e vennero seguiti da una Commissione presieduta dal Senatore Alberici, Primo Presidente della Corte d'Appello e composta da magistrati ed avvocati, incaricati di fornire suggerimenti pratici riguardo alle esigenze del servizio e alla distribuzione dei locali.

L'edificio monumentale dalla marmorea facciata principale alta 38 metri presenta un triplice portale d'ingresso sormontato dalla seguente epigrafe giustiniana: *"Iustitia. Iuris praecepta sunt haec: honeste vivere, alterum non laedere, suum cuique tribuere"*. Gli ingressi laterali di via Freguglia e di via Manara sono ornati dai bassorilievi di Fausto Melotti. Al suo interno sono ospitati oltre 140 tra sculture, bassorilievi, mosaici, dipinti e affreschi di insigni artisti, i quali trassero la loro ispirazione, esplicitamente o allegoricamente, dal tema della Giustizia. Al centro del Cortile d'onore, rivestito di marmo botticino, è collocata l'imponente statua di Attilio Selva, realizzata in porfido rosso e dedicata a "La Giustizia". Nel deambulatorio del primo piano, sulla parete di fondo dell'Aula Magna, si trova l'altorilievo di Antonio Maraini intitolata: "La Giustizia cui si sottomette, in ginocchio, la colpa". Sul lato opposto del medesimo deambulatorio si trova l'Aula intitolata alla Corte di Assise, interessata da una recente ristrutturazione che ha riportato all'originario splendore il marmo delle pareti e il pregevole soffitto. La parete di fondo è occupata dal maestoso mosaico realizzato nel 1936 da Mario Sironi. L'opera, di notevoli dimensioni, contornata da pietra di onice, è intitolata "Giustizia armata con la Legge" e rappresenta ai lati una figura femminile, simbolo della Verità, e una maschile, simbolo della Forza. Le due figure centrali reggono tra le mani, rispettivamente, una spada e le Tavole della Legge. Al centro del deambulatorio è collocato il "Monumento a Cesare Beccaria", opera scultorea di Giuseppe Grandi. Il deambulatorio collocato al terzo piano è impreziosito dall'imponente trittico marmoreo dedicato alla Giustizia romana, alla Giustizia Corporativa e alla Giustizia Biblica, opere di Romano Romanelli, di Arturo Marini e di Arturo Dazzi. In molte aule della Corte sono presenti bassorilievi e pitture di grande prestigio. Al primo piano si trovano i bassorilievi di Manzu' (*Il Bene che uccide il Male*), di Fontana (*La Giustizia tra il Potere Legislativo e il Potere Esecutivo*), di Biagini (*San Michele e il drago*), di Drei (*La giustizia e il potere esecutivo*), di Broggin (*La Giustizia terrestre e il castigo divino*), di Prini (*La condanna di Caino*). L'unica opera pittorica presente è *L'alba degli Innocenti* di Salvatore Fiume. Al terzo piano si trovano due affreschi di Carlo Carrà realizzati nel 1938: *"Giustiniano che amministra la giustizia"* e *"Il Giudizio Universale"*, con al centro la figura di Gesù che ha ai suoi piedi le figure dei risorti e che, con la mano, indica il cielo.

Nel corso degli anni il patrimonio artistico del Palazzo di Giustizia si è arricchito degli apporti del patrimonio pubblico milanese; numerose opere sono andate a impreziosire le aule di udienza e gli uffici della Presidenza. Un recente accordo tra la Corte di Appello e il Museo del Novecento ha permesso di adornare il Palazzo di Giustizia con dipinti, coerenti per epoca storica, di Andreoni, di Bucci, di Cascella, di Malerba e di Novello; tutti esponenti di spicco delle correnti artistiche milanesi dello scorso secolo che hanno influenzato l'arte europea del Novecento.

I. LA CORTE DI APPELLO: MISSIONE, TERRITORIO E ORGANIZZAZIONE

MISSIONE, VALORI E VISIONE

MISSIONE

La Corte di Appello di Milano esamina le decisioni di primo grado emesse dai Tribunali del territorio di sua competenza e persegue il fine di **rendere giustizia** ai cittadini e ripristinare il diritto violato.

La Corte di Appello svolge anche compiti di **coordinamento** e di **sorveglianza** sui Tribunali del Distretto. Assolve le sue funzioni anche in relazione agli esami di abilitazione all'esercizio della professione forense e in materia elettorale.

La Corte assicura il rispetto della Costituzione e delle leggi. La sua **legittimazione** deriva dall'osservanza delle norme di procedura, a partire dal necessario contraddittorio tra le parti in condizioni di parità, e dalla **qualificazione professionale** del suo personale, oggetto di aggiornamento periodico.

Il Presidente della Corte d'Appello presiede il Consiglio Giudiziario, importante organo elettivo della magistratura ordinaria che esercita la vigilanza sull'andamento e sull'organizzazione degli Uffici giudiziari del Distretto e formula pareri e valutazioni sulla professionalità dei magistrati.

VALORI

La Corte d'Appello di Milano esprime una convinta adesione ai valori e agli obiettivi indicati dalla Costituzione e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e esercita le funzioni ad essa attribuite con l'obiettivo di garantire un giudizio:

- **indipendente**, non soggetto alle influenze di alcun altro potere o interesse di qualsiasi natura;
- **imparziale**, non influenzato dalle condizioni personali e sociali né dalle opinioni politiche delle parti in causa;
- che si conclude con una **decisione motivata** in modo chiaro e **comprensibile**, e **fornita in tempo ragionevole**;

La Corte riconosce come valori di fondo:

- la **professionalità** del personale giudicante e amministrativo;
- la **collaborazione** e il **rispetto** tra tutti gli operatori del diritto, l'**ascolto** e la **cortesia** verso gli utenti;
- la costante **innovazione** delle metodologie di lavoro a supporto del miglioramento della qualità dei risultati.

VISIONE

L'obiettivo prioritario della Corte d'Appello di Milano è di ridurre **i tempi**, ancora eccessivi, della giustizia e di fornire ai cittadini e al mondo produttivo del Distretto risposte di elevata qualità giuridica.

Pur nell'attuale contesto di limitate risorse pubbliche destinate alla giustizia, la Corte è impegnata a rendere più **moderno, efficiente e accessibile** il funzionamento della sua organizzazione attraverso:

- l'analisi delle modalità operative dei servizi amministrativi e dell'attività giurisdizionale allo scopo di individuare le possibilità di miglioramento delle funzioni lavorative interne e del rapporto con gli utenti;
- lo sviluppo di collaborazioni e partnership con i principali interlocutori che operano sul territorio, per innovare i processi di lavoro e migliorare i servizi offerti;
- la valorizzazione delle competenze e il rafforzamento della motivazione del personale, perseguendo l'obiettivo della condivisione dei risultati;

- l'incremento della comunicazione tra gli Uffici giudiziari del Distretto in ordine alle migliori prassi lavorative e ai progetti di innovazione avviati, incentivando la promozione delle occasioni di confronto con altre analoghe esperienze italiane ed europee.

IL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

IL TERRITORIO

Il Distretto della Corte di Appello di Milano è oggi suddiviso in 11 Circondari di Tribunale che rispettano, pur non ricalcandoli esattamente, i confini di otto province della Lombardia.

L'attuale articolazione dei Circondari dei Tribunali verrà in parte modificata da settembre 2013. Infatti, a seguito della nuova organizzazione della distribuzione territoriale degli Uffici giudiziari delineata con il Decreto Legislativo n.155/2012, i Circondari di Vigevano e di Voghera verranno assorbiti in quello di Pavia, e il Distretto risulterà suddiviso in **9 Circondari**. Nel territorio del Distretto della Corte di Appello di Milano vi sono 911 Comuni con popolazione compresa tra 1,3 milioni di abitanti di Milano e 34 abitanti del Comune di Pedesina (Sondrio). Solo 12 Comuni contano oltre 50.000 abitanti, mentre 209 hanno una popolazione inferiore a 1.000 abitanti.

LA POPOLAZIONE

I più recenti dati disponibili indicano che nel 2011 la popolazione del Distretto ha quasi raggiunto i 6,8 milioni di abitanti che corrisponde al 60% della popolazione regionale e a circa l'11% di quella nazionale. Nel corso degli ultimi 5 anni la popolazione residente nel Distretto è aumentata costantemente, passando da 6,5 milioni di abitanti nel 2006 agli attuali 6,8 milioni. L'incremento nel quinquennio è stato del 4,1%, un tasso di crescita superiore a quello medio nazionale che è del 3,2%, pur se inferiore a quello medio regionale (4,7%).

La tabella che segue, con riferimento a ciascun Circondario, riporta il numero dei Comuni ivi ricompresi, la popolazione residente al 31 dicembre 2011 e la quota della popolazione straniera sul totale.

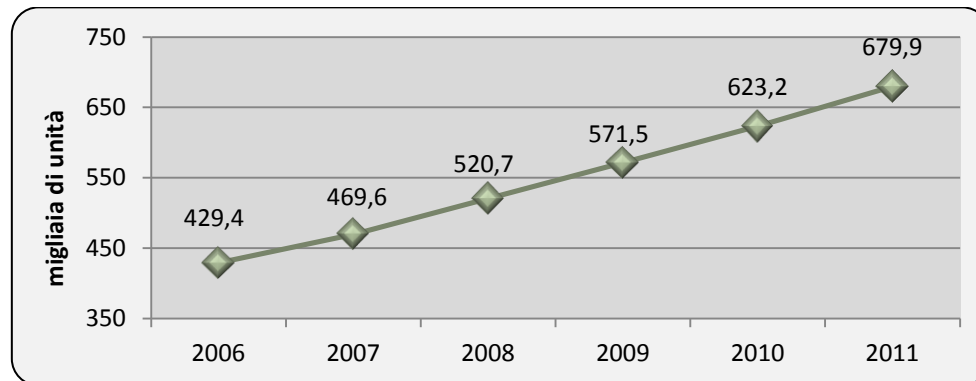
TAB. 1.1 - CIRCONDARI, COMUNI E POPOLAZIONE DEL DISTRETTO DI MILANO

Circondari di Tribunale	Numero comuni	Popolazione residente	Popolazione straniera residente (%)
Busto Arsizio	38	468.188	8,2%
Como	162	594.988	7,9%
Lecco	90	340.167	8,1%
Lodi	74	347.590	10,9%
Milano	92	2.635.443	12,4%
Monza	62	1.130.139	8,7%
Pavia	71	273.751	8,5%
Sondrio	78	183.169	4,6%
Varese	103	415.097	8,0%
Vigevano	63	251.930	9,4%
Voghera	78	143.439	9,8%
Totale Distretto	911	6.783.901	10,0%

Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello e elaborazione su dati Istat (dati 31.12.2011)

I valori percentuali della popolazione straniera riportati nell'ultima colonna concorrono a descrivere un fenomeno di straordinario rilievo. La crescita della popolazione del Distretto, analogamente a quanto si registra con differente intensità anche nel resto d'Italia, è dovuta quasi interamente all'aumento del numero dei residenti stranieri che, come si vede nel grafico che segue, tra il 2006 e il 2011 sono cresciuti del 58%, passando da circa 429.000 a 679.000 unità. Nello stesso periodo la crescita della popolazione nazionale è stata di appena lo 0,3%.

FIG. 1.1 - POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEL DISTRETTO DI MILANO DAL 2006 AL 2011 ESPRESSA IN MIGLIAIA DI UNITÀ



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

La presenza di stranieri sul totale della popolazione del Distretto è oggi pari al 10% (a fronte di una media nazionale del 7,5%) con un aumento di 3,4 punti percentuali rispetto al 2006. Tale fenomeno incide in modo apprezzabile sull'organizzazione della struttura giudiziaria. La presenza di una componente straniera in continua crescita produce modifiche nella composizione complessiva della domanda di giustizia che quotidianamente viene proposta agli organi giudicanti. La specificità dell'utenza straniera comporta la necessità di predisporre e attivare strutture operative e interventi tesi a colmare le distanze linguistiche e culturali che concorrono a comporre la società italiana, sempre più multietnica.

LE IMPRESE

Il territorio su cui insiste il Distretto della Corte d'Appello di Milano, ed in particolare l'area milanese, si conferma significativo anche dal punto di vista economico, sia in riferimento al numero delle imprese che vi operano che alla loro complessità. Infatti le imprese che operano nel Distretto sono oggi poco più di 559.200¹, pari al 68% di quelle della Regione e all'11% del totale nazionale. Anche la concentrazione delle società di capitali che hanno sede nel Distretto supera in modo apprezzabile i dati che si riscontrano nell'intero territorio della Lombardia e ancora di più quelli registrati in Italia. Infatti su base distrettuale si registra una concentrazione delle società di capitali di poco superiore al 29% a fronte di una percentuale in Lombardia del 27% circa e di una media nazionale che si riduce sino al 18%². Va segnalato anche il fenomeno dell'internazionalizzazione delle imprese: nel Distretto hanno sede il 22% delle multinazionali italiane presenti in Italia e il 44% del totale nazionale delle multinazionali estere³.

LA DOMANDA DI GIUSTIZIA DEL TERRITORIO

Per descrivere in prima approssimazione la dimensione che assume la domanda di giustizia nel Distretto di Milano è utile fornire l'ultimo dato disponibile relativo al numero di 'notizie di reato' pervenute presso le Procure della Repubblica del Distretto nel periodo luglio 2011/giugno 2012⁴. Con tale espressione viene indicata qualsiasi informazione scritta o orale che venga a conoscenza dell'Autorità giudiziaria e nella quale sono ravvisabili elementi di reato. Non tutte le notizie di reato superano il vaglio del necessario accertamento in ordine alla loro fondatezza: ragione per cui il numero delle notizie di reato esprime il volume della domanda di giustizia nella sua fase 'iniziale'.

Vanno poi considerate le controversie civili che hanno preso avvio nello stesso lasso temporale presso tutti gli Uffici giudiziari.

¹ Fonte: InfoCamere - Movimprese, III trimestre 2012.

² Elaborazioni su dati InfoCamere - Movimprese, III trimestre 2012

³ Elaborazioni su dati Confindustria Lombardia, "L'internazionalizzazione delle imprese lombarde", Marzo 2011.

⁴ Gli Uffici delle Procure non dispongono di programmi di estrazione automatizzata dei dati e quindi effettuano le complesse operazioni di rilevamento una volta all'anno, su richiesta della Corte di Cassazione.

Nel periodo luglio 2011/giugno 2012 sono state iscritte presso le Procure del Distretto della Corte d'Appello di Milano circa 270 mila notizie di reato. Di queste, poco più di 150 mila hanno riguardato autori noti, e circa 119 mila autori ignoti. Le notizie relative agli autori noti sono in leggero aumento (+2,3%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Va precisato che il dato numerico relativo agli autori ignoti presenta margini di approssimazione perché la loro registrazione avviene a cadenze temporali e per blocchi.

Sempre nello stesso periodo le notizie di reato relative a autori **minori** di anni 18 pervenute alla Procura per i Minorenni sono state 3.845. Tali notizie riguardano in massima parte autori noti che quest'anno hanno raggiunto il numero di 3.501, mentre quelle relative agli ignoti sono state 344. Il dato, purtroppo, è in sensibile aumento, con una percentuale di incremento rispetto all'anno precedente del 12%.

La tabella che segue riporta l'incremento su base annua del numero delle notizie di reato relative agli autori 'noti', maggiorenni e minorenni.

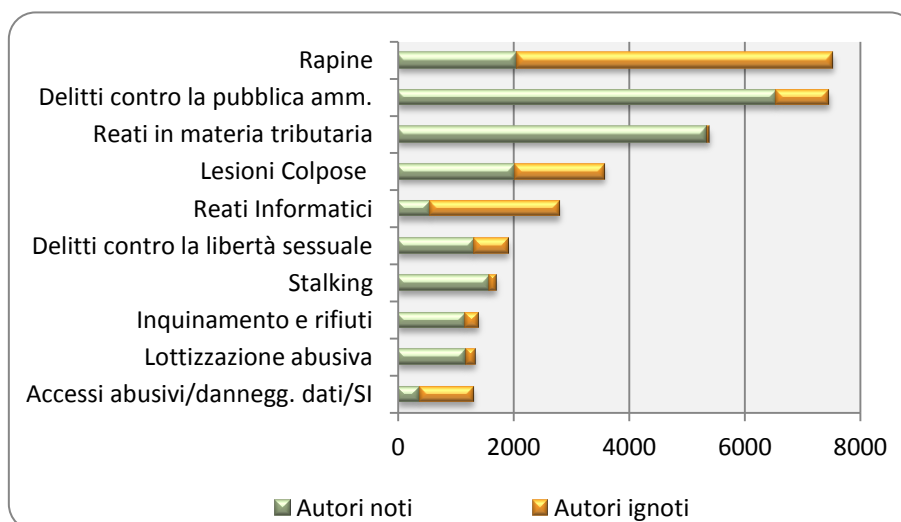
TAB. 1.2 - NOTIZIE DI REATO DI AUTORI NOTI PERVENUTE PRESSO LE PROCURE DELLA REPUBBLICA DEL DISTRETTO DI MILANO

	Autori noti	
	luglio 2010/ giugno 2011	luglio 2011/ giugno 2012
Procure presso i Tribunali del Distretto	146.716	150.161
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	3.126	3.501

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio statistico della Corte d'Appello su dati ISTAT.

Il grafico che segue è stato elaborato per rendere palese il rapporto numerico che si registra tra le notizie di reato relative a autori noti e a quelli ignoti a seconda delle tipologie di reato. Com'è intuibile, la proporzione più svantaggiosa si registra con riferimento alle rapine, delitti che si caratterizzano il più delle volte per le condotte istantanee a opera di soggetti che già hanno verificato la facile percorribilità di vie di fuga; fattori che rendono più difficile l'accertamento dell'identità dell'autore del delitto. Al contrario, le indagini relative ai delitti in materia tributaria o alle lottizzazioni abusive prendono avvio sempre sulla base di notizie relative a autori noti.

FIG. 1.2 - ALCUNE PRINCIPALI CATEGORIE DI REATI SEGNALATI PRESSO LE PROCURE DEL DISTRETTO: A.G. 2011/2012



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello.

Si è pensato di offrire all'osservazione del lettore una tabella che, nel dettaglio, riassume i rilievi statistici dei reati più frequenti o di maggiore allarme sociale. Per ciascun delitto o gruppo di delitti sono stati indicati i valori numerici delle denunce raggruppate per categoria e le variazioni registrate.

TAB. 1.3 - DENUNCE RELATIVE A PARTICOLARI CATEGORIE DI REATI REGISTRATE DALLE PROCURE DEL DISTRETTO NELL'ULTIMO TRIENNIO

Categoria	1/7/09-30/6/10			1/7/10-30/6/11			1/7/11-30/6/12			Var. ultimo anno
	Noti	Ignoti	Tot.	Noti	Ignoti	Tot.	Noti	Ignoti	Tot.	
Delitti contro la pubblica amministrazione	6.881	732	7.613	5.921	820	6.741	6.548	916	7.464	11%
di cui corruzione	68	7	75	79	26	105	100	11	111	6%
di cui concussione	37	9	46	40	8	48	33	8	41	-15%
di cui peculato	319	15	334	215	27	242	327	28	355	47%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	229	1	230	259	0	259	398	5	403	56%
di cui attività terroristiche	23	3	26	24	1	25	16	9	25	0%
Omicidi										
Omicidio Volontario consumato	96	54	150	83	34	117	90	47	137	17%
Omicidio Volontario tentato	136	39	175	125	42	167	142	38	180	8%
Omicidio Colposo*	281	173	454	214	75	289	383	216	599	107%
Delitti contro la libertà individuale (riduzione in schiavitù, tratta, pedofilia e pedopornografia)	466	120	586	415	106	521	373	79	452	-13%
Reati informatici										
Accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici	261	786	1.047	331	884	1.215	372	936	1.308	8%
Illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	107	180	287	89	308	397	84	212	296	-25%
Reati contro il patrimonio										
Reati informatici	434	1.653	2.087	496	1.306	1.802	560	2.235	2.795	55%
Rapine	1.896	4.835	6.731	1.866	5.033	6.899	2.064	5.467	7.531	9%
Estorsione	816	313	1.129	779	278	1.057	843	317	1.160	10%
Frodi comunitarie	63	20	83	45	21	66	55	52	107	62%
Usura	116	59	175	142	72	214	114	66	180	-16%
Riciclaggio	269	66	335	257	59	316	305	66	371	17%
Altri reati										
Delitti di associazione a delinquere a stampo mafioso	32	0	32	27	1	28	30	4	34	21%
Lesioni Colpose**	1.835	637	2.472	1.647	504	2.151	2.029	1.543	3.572	66%
Delitti contro la libertà sessuale	1.302	574	1.876	1.393	584	1.977	1.323	588	1.911	-3%
Stalking	723	46	769	799	57	856	1.579	122	1.701	99%
Falso in bilancio	64	26	90	61	19	80	56	6	62	-23%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	758	51	809	1.134	46	1.180	784	29	813	-31%
Reati in materia tributaria	4.277	28	4.305	4.888	75	4.963	5.353	40	5.393	9%
Inquinamento e rifiuti	1.066	174	1.240	1.022	218	1.240	1.162	230	1.392	12%
Lottizzazione abusiva	568	34	602	549	65	614	1.180	158	1.338	118%

*Il dato si riferisce agli omicidi colposi per violazione delle norme sulla circolazione stradale. Non sono compresi gli omicidi colposi per infortuni sul lavoro.**Il dato si riferisce alle lesioni colpose per violazione delle norme sulla circolazione stradale. Non sono comprese le lesioni colpose per infortuni sul lavoro.

Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello. Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44).

Colpisce l'incremento degli omicidi volontari consumati (+17%), degli omicidi colposi per violazione delle norme stradali passati da 289 a 599 con un incremento del 107%; mentre sono in leggero calo quelli per infortuni sul lavoro (-9%). Quasi stabili le rapine (+9%), mentre aumentano sia le lesioni colpose da incidenti stradali (+66%) che le denunce per atti persecutori (stalking +99%). Tale ultimo dato, con ogni probabilità, è stato determinato, anche se

in parte, da una componente positiva e cioè dalla nuova consapevolezza sociale della rilevanza penale di tali condotte e della possibilità di ottenere concreta tutela denunciandole.

Per quanto riguarda le **controversie civili**, i procedimenti iscritti presso i Tribunali del Distretto durante l'anno giudiziario 2011/2012 sono diminuiti del 2,6% rispetto a quelli dell'anno precedente e del 4,3% rispetto al 2009/2010 assestandosi a quota 421.750.

Il totale delle cause sopravvenute nel Distretto è pari a 62 vertenze ogni mille abitanti, valore in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Certamente l'andamento dei procedimenti civili sopravvenuti nel corso degli ultimi anni riflette i cambiamenti indotti dalla crisi economica e finanziaria che attraversa l'Italia. Infatti, nonostante la diminuzione complessiva dei procedimenti sopravvenuti, aumentano quelli relativi alle vertenze connesse alla crisi, quali le istanze di fallimento (+ 2,8%), i fallimenti (+ 11,6%), i procedimenti esecutivi mobiliari e immobiliari (+ 5,2%), il contenzioso legato al mondo del lavoro (+7,3%), i procedimenti relativi ai concordati preventivi e all'amministrazione concordata (+ 3,2%). Viceversa diminuiscono, seppure in misura limitata, i procedimenti relativi ai marchi e brevetti (- 2,8%) e soprattutto quelli in materia previdenziale (- 42,9%), tipologie che derivano entrambe dall'attività di impresa.

TAB. 1.4 - PROCEDIMENTI CIVILI SOPRAVENUTI PRESSO TUTTI GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DI MILANO NELL'ULTIMO TRIENNIO

TIPOLOGIA DI FLUSSI	Sopravenuti			Quota % sul totale luglio 2011 /giugno 2012	Variazione percentuale ultimo anno
	LUGLIO 2009 /GIUGNO 2010	LUGLIO 2010 /GIUGNO 2011	LUGLIO 2011 /GIUGNO 2012		
Procedimenti speciali	178.041	187.130	192.591	45,7%	2,9%
Cognizione ordinaria	71.860	66.384	56.766	13,5%	-14,5%
Volontaria giurisdizione	43.685	43.930	45.286	10,7%	3,1%
Procedimenti esecutivi mobiliari	32.604	34.827	36.649	8,7%	5,2%
Opposizione alle sanzioni amministrative	50423	31.331	22.650	5,4%	-27,7%
Famiglia	23.182	23.245	21.858	5,2%	-6,0%
Lavoro	15.947	19.266	20.674	4,9%	7,3%
Procedimenti esecutivi immobiliari	9.668	11.249	11.508	2,7%	2,3%
Istanze di fallimento	4.041	4.638	4.769	1,1%	2,8%
Adozione	2.919	2.789	2.400	0,6%	-13,9%
Previdenza	4.183	3.989	2.278	0,5%	-42,9%
Fallimenti	1.595	1.791	1.998	0,5%	11,6%
Procedimenti non contenziosi Giudice di pace	1.277	1.150	1.000	0,2%	-13,0%
Altre materie della Corte di Appello	530	423	423	0,1%	0,0%
Marchi e Brevetti	417	429	417	0,1%	-2,8%
Concordati preventivi e amministrazioni controllate	190	188	194	0,0%	3,2%
Diritto Societario	209	143	162	0,0%	13,3%
Procedimenti contenziosi Tribunale Minori	101	108	86	0,0%	-20,4%
Agraria	54	48	41	0,0%	-14,6%
Totale complessivo	440.926	433.058	421.750	100,0%	-2,6%

Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO

Il territorio di competenza della Corte di Appello è amministrato da una complessa rete di Uffici Giudiziari.

Oltre alla Corte, con competenza estesa all'intero Distretto, operano la Procura Generale, il Tribunale e la Procura per i Minorenni, il Tribunale di Sorveglianza e il Commissariato agli Usi civici. Il territorio del Distretto è suddiviso in più 'Circondari' che delimitano la competenza territoriale dei Tribunali e delle Procure della Repubblica, oltre che degli Uffici di Sorveglianza e degli Uffici del Giudice di Pace. Ancora per quest'anno, gli Uffici Giudiziari presenti nel distretto comprendono 11 Tribunali ordinari (con le relative 12 sedi distaccate), 11 Procure della Repubblica, 3 Uffici di Sorveglianza e 34 Uffici del Giudice di Pace. Va posto in evidenza, tuttavia, che la riorganizzazione della

distribuzione territoriale degli Uffici, delineata dai Decreti Legislativi n.155/2012 e n. 156/2012 prevede la riduzione del numero dei Tribunali ordinari, delle Procure e dei Giudici di Pace e la soppressione delle Sezioni distaccate dei Tribunali. Infatti, a far tempo da settembre 2013, per effetto della soppressione degli Uffici di Vigevano e Voghera che verranno assorbiti dagli Uffici di Pavia, il numero dei Tribunali ordinari e delle Procure della Repubblica del Distretto passerà da 11 a 9. Gli Uffici del Giudice di Pace passeranno da 34 a 12 e le attuali Sezioni distaccate dei Tribunali verranno inglobate nei Tribunali del Distretto. La tabella sottostante illustra la situazione attuale e le modifiche che interverranno a seguito dei decreti citati.

TABELLA 1.5 - GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DI MILANO ATTUALI E SECONDO I D.LGS. 155/2012 E 156/2012

Ufficio Giudiziario	Sedi		
	Attuali	Dopo la riorganizzazione	Destinazione degli uffici soppressi
Tribunali Ordinari e Procure della Repubblica presso i Tribunali	Busto Arsizio, Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Pavia, Sondrio, Varese, Vigevano, Voghera	Busto Arsizio, Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Pavia, Sondrio, Varese	Il Tribunale e la Procura di Vigevano e di Voghera avranno sede presso il Tribunale e la Procura di Pavia.
Sezioni distaccate di Tribunale	Abbiategrasso, Cantù, Cassano d'Adda, Desio, Erba, Gallarate, Legnano, Luino, Menaggio, Morbegno, Rho, Saronno	Nessuna	Le competenze territoriali degli uffici soppressi sono attribuite agli uffici seguenti*: <ul style="list-style-type: none"> • Abbiategrasso a Pavia • Cantù, Erba e Menaggio a Como • Cassano d'Adda a Lodi • Desio a Monza • Gallarate, Legnano, Saronno e Rho a Busto Arsizio • Luino a Varese • Morbegno a Sondrio
Uffici di Sorveglianza	Milano, Pavia, Varese	Invariato	
Uffici del Giudice di Pace	Abbiategrasso, Bellano, Busto Arsizio, Cantù, Cassano d'Adda, Casteggio, Chiavenna, Como, Codogno, Corteolona, Desio, Erba, Gallarate, Gavirate, Lecco, Legnano, Lodi, Luino, Mede, Menaggio, Milano, Missaglia (sezione distaccata del G.P. di Lecco), Monza, Morbegno, Mortara, Pavia, Rho, Saronno, Sondrio, Stradella, Tirano, Varese, Vigevano, Voghera	Busto Arsizio, Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Pavia, Rho, Sondrio, Varese, Vigevano, Voghera	Le competenze territoriali degli uffici soppressi sono attribuite agli uffici seguenti**: <ul style="list-style-type: none"> • Abbiategrasso, Mede e Mortara a Vigevano • Bellano e Missaglia a Lecco • Cantù, Erba e Menaggio a Como • Cassano d'Adda e Codogno a Lodi • Casteggio e Stradella a Voghera • Chiavenna, Morbegno e Tirano a Sondrio • Corteolona a Pavia • Desio a Monza • Gallarate e Saronno a Busto Arsizio • Gavirate e Luino a Varese • Legnano a Rho

* Allegato 1 al D.Lgs. n. 155 del 7 settembre 2012

** Tabella B del D.Lgs. n. 156 del 7 settembre 2012

Fonte: Ufficio statistico della Corte di Appello di Milano; D.Lgs. 155/12 e D.Lgs. 156/12

LE SFIDE POSTE DALLA RIORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

La nuova organizzazione delle sedi giudiziarie costituisce per il sistema della giustizia un'importante occasione di razionalizzazione dell'impiego del personale e delle risorse materiali, la cui distribuzione, al termine del processo di accorpamento degli Uffici, dovrebbe risultare più rispondente alle concrete esigenze della struttura giudiziaria. I provvedimenti legislativi, infatti, rispondono all'esigenza di colmare le carenze di organico degli Uffici più sofferenti e alla necessità di organizzare secondo nuovi criteri la dislocazione del personale amministrativo. Quale primo atto di revisione complessiva, il Ministero ha invitato le Corti d'Appello a predisporre un interpello per riassegnare il personale 'perdente posto'. Seguirà poi una seconda fase nella quale si provvederà alla eventuale movimentazione del personale su tutto il territorio nazionale. Entro il 31 dicembre 2012 occorre provvedere alla nuova definizione delle piante organiche del personale amministrativo assegnato agli uffici (D. Lgs. n. 155/2012 art. 8).

La Corte d'Appello di Milano è fortemente impegnata nel coordinamento dell'attività di riorganizzazione, predisponendo incontri tra i Capi degli Uffici soppressi e accorpanti, essendo necessario definire puntualmente tempi e modalità operative relative al trasferimento del personale amministrativo e giudicante e all'individuazione degli Uffici che dovranno accogliere il personale, gli arredi e gli archivi degli Uffici soppressi.

L'ORGANIZZAZIONE

CHE COSA FA E COME FUNZIONA LA CORTE

La Corte di Appello è un organo giudiziario di **secondo grado**. La sua principale funzione giurisdizionale si esplica nel decidere della fondatezza o meno delle impugnazioni (appelli) proposte avverso le sentenze adottate in primo grado dai Tribunali in materia civile e penale. Le funzioni della Pubblica Accusa che riguardano principalmente, ma non esclusivamente, i procedimenti penali vengono esercitate presso ciascun Tribunale dalla Procura della Repubblica e presso la Corte di Appello dalla Procura Generale.

La struttura organizzativa della Corte si suddivide in uffici che curano l'attività giurisdizionale e in uffici che svolgono mansioni di amministrazione. **L'attività giurisdizionale** della Corte d'Appello viene ripartita in due aree: Civile e Penale. Le aree sono composte al loro interno da più Sezioni che raggruppano i vari magistrati assegnati alla Corte. Ogni Sezione è normalmente presieduta da due Presidenti. Fanno eccezione le due Sezioni della Corte di Assise d'Appello, la Sezione Lavoro e la Sezione Famiglia-Minori che hanno un solo Presidente.

La tabella che segue descrive la **pianta organica** di ciascuna delle 13 Sezioni (5 penali, 4 civili, 2 Corti di Assise di Appello, una Sezione Lavoro e una Sezione Famiglia-Minori). Complessivamente, la pianta organica consta di 100 Consiglieri di Sezione, 22 Presidenti, 1 Presidente della Corte di Appello, per un totale di 123 magistrati.

TAB. 1.6 - PIANTA ORGANICA DEI MAGISTRATI DELLA CORTE D'APPELLO RAGGRUPPATI PER AREE E SEZIONI

	Area Penale		Area Civile		
	Penale	Corte di Assise	Civile	Lavoro	Famiglia-Minori
Presidente della Corte di Appello	1				
Sezioni	5	2	4	1	1
Presidenti per sezione	2	1	2	1	1
Consiglieri per sezione	8	1	11	8	6
Totale magistrati delle sezioni	50	4	52	9	7

Fonte: Segreteria magistrati della Corte d'Appello

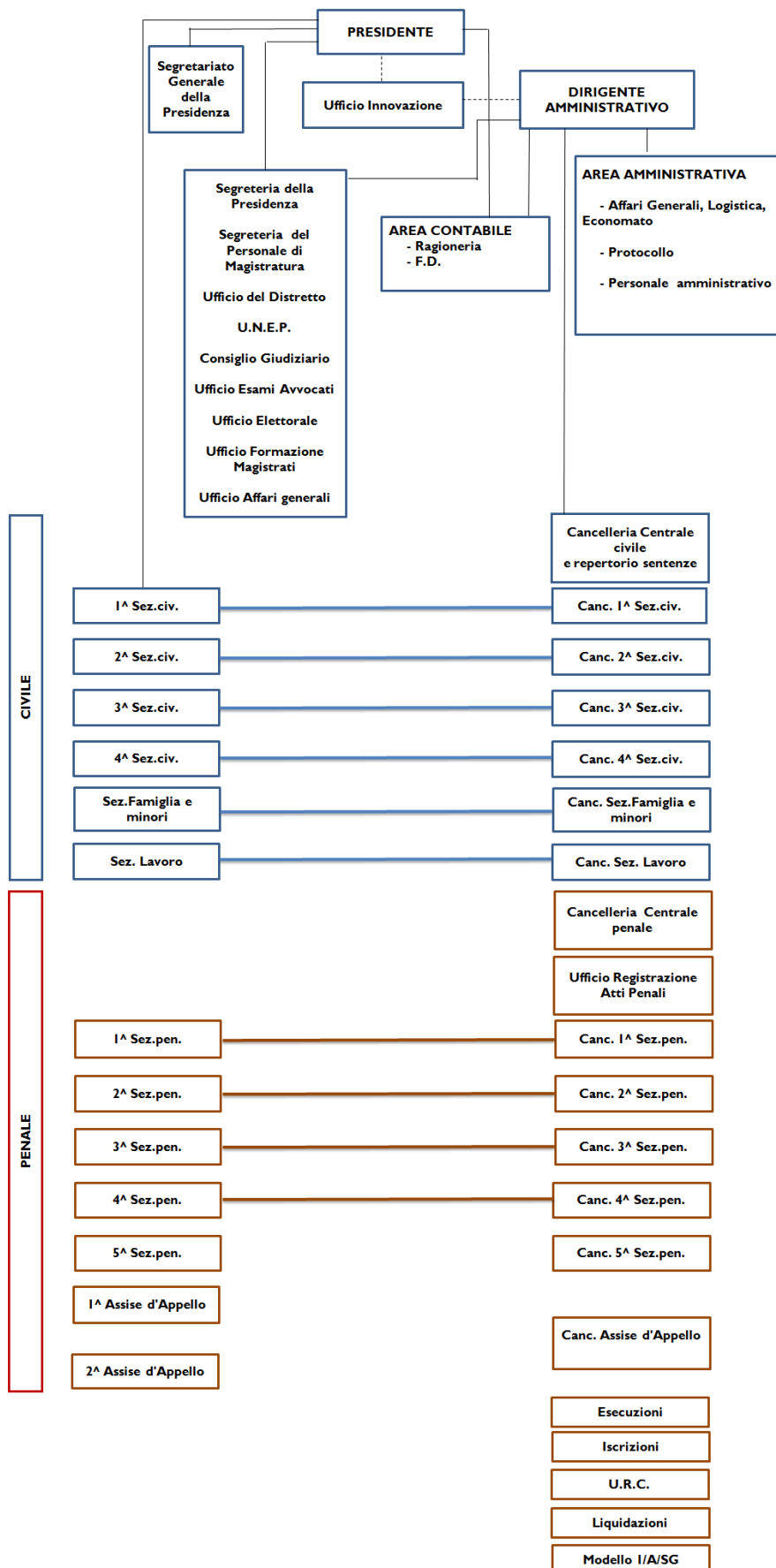
A ogni Sezione è affiancata una Cancelleria dove opera il personale amministrativo. Vi sono poi due Cancellerie Centrali, una per ciascuna Area, che ricevono le iscrizioni dei processi e curano il corretto inoltro dei procedimenti alle specifiche Cancellerie designate sulla base della competenza per materia attribuita a ciascuna Sezione. Le Cancellerie delle Sezioni assolvono tutti gli adempimenti che precedono, accompagnano e seguono i provvedimenti adottati dal giudice. Ogni Cancelleria è diretta da un responsabile, mentre due Direttori amministrativi coordinano rispettivamente i settori Civile e Penale. Sono compresi negli uffici dell'area penale anche l'URC (Ufficio Recupero Crediti) che si occupa della richiesta e della riscossione delle somme dovute in base alla sentenza penale e civile, l'Ufficio Esecuzioni, l'Ufficio Liquidazioni e l'Ufficio Iscrizioni.

L'attività amministrativa si articola in Uffici che curano l'amministrazione generale della Corte e del Distretto, svolgono compiti di gestione del personale, degli acquisti, delle risorse informatiche, delle spese di giustizia, curano la contabilità.

Il modello organizzativo della Corte, illustrato nell'organigramma che segue, individua nel Presidente della Corte d'Appello il supervisore dell'intera struttura e nel Dirigente Amministrativo la persona deputata al controllo sul personale impiegato nell'area amministrativa e nelle cancellerie. Il Dirigente Amministrativo svolge anche il compito di adottare soluzioni gestionali innovative, pianificare le risorse, programmare le attività necessarie per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi.

La struttura organizzativa si compone anche di un Ufficio Innovazione - in staff sia alla Presidenza che al Dirigente Amministrativo - che include l'Ufficio Anagrafiche Distrettuali degli Avvocati e dei Consulenti tecnici d'ufficio, l'Ufficio Informatico e l'Ufficio Statistico della Corte.

FIG. 1.3- L'ORGANIZZAZIONE DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO



I COMPITI DELLE SEZIONI CIVILI E PENALI

Ciascuna Sezione cura uno specifico settore della domanda di giustizia che prende il nome di ‘competenza per materia’. E’ evidente che per perseguire i migliori risultati operativi è indispensabile effettuare un accurato lavoro di distribuzione delle materie tra le varie Sezioni.

Nell’ultimo anno giudiziario sono state apportate modifiche ai pregressi criteri di distribuzione delle materie sia nelle Sezioni civili ordinarie che in quelle penali allo scopo di distribuire in modo più omogeneo i carichi di lavoro.

LE PRINCIPALI COMPETENZE DELLE SEZIONI DELLA CORTE⁵

SEZIONI CIVILI:	
Prima sezione:	
Stato della persona e diritti della personalità (anche della persona giuridica)	Contratti bancari, contratti di borsa e di intermediazione finanziaria, mediazioni, ecc.
Fideiussione – Polizza fideiussoria	Contratti di cessione d’azienda, factoring, franchising
Responsabilità extracontrattuale (Responsabilità civile dei magistrati)	Diritto societario (inclusa la responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci di società fallite)
Controversie di diritto amministrativo (danni da occupazione illegittima, contenzioso di diritto tributario e doganale, di diritto valutario, relativo a beni demaniali, risarcimento danni da provvedimento illegittimo della P.A.)	Altri istituti speciali di competenza della Corte d’Appello quale giudice di 1° grado (quali le cause antitrust, impugnazione di lodi arbitrali stranieri e nazionali)
Seconda sezione:	
Proprietà, usufrutto, servitù e altri diritti reali; comunione; possesso; usucapione; pegno e ipoteca	Contratti d’opera: responsabilità professionale e prestazione d’opera intellettuale
Successioni (cause di impugnazione dei testamenti e di riduzione per lesione di legittima); divisioni di beni caduti in successione	Donazione
Contratti di agenzia	Spedizioni e trasporti
Contratti atipici : distribuzione	Responsabilità extracontrattuale (Responsabilità dei genitori, dei tutori, per l’esercizio di attività pericolose, responsabilità del produttore, diffamazione a mezzo stampa ecc)
Terza sezione:	
Condominio	Contratti di deposito, concessione di vendita, locazione e vendita di beni mobili, somministrazione
Contratti di: leasing, licenza d’uso, noleggio, subfornitura, ecc.	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda
Opposizione all’esecuzione mobiliare e immobiliare, opposizione del terzo	
Quarta sezione:	
Diritti di elettorato attivo e passivo	– Contratti nominati: Appalti pubblici e privati, contratti di assicurazione, transazioni, vendita di cose mobili e immobili, mandato
Fallimento e procedure concorsuali	
Sezione Lavoro	
Controversie in materia di lavoro e di previdenza e assistenza obbligatorie	Difesa del Ministero nelle cause di lavoro proposte dai dipendenti
Sezione Minori, persone e famiglia:	
Stato della persona e diritti della personalità (immigrazione, modifiche stato civile, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, mutamento sesso)	Controversie in materia di famiglia (separazioni, divorzi, filiazione legittima e naturale, regime patrimoniale della famiglia, alimenti)
Cause in materia minorile civile (adozioni, affidi)	Processi penali per qualsiasi reato commesso da minorenne

⁵ Fonti: Corte d’Appello di Milano – Presidenza, nota informativa 5 luglio 2012; Segreteria Magistrati, Variazione Tabellare settore Civile e settore Penale 17 novembre 2011; Corte d’Appello di Milano – Presidenza, Tabelle di organizzazione dell’ufficio per il triennio 2009/2011; Segreteria Magistrati, Prot. n. 44 int/M/2012, 15 marzo 2012: Costituzione di una Sezione stralcio a progetto.

Sezione specializzata Proprietà industriale e intellettuale ⁶ :	
Marchi e brevetti	Concorrenza sleale
Diritti d'autore	
Sezione specializzata Agraria	
Controversie in materia agraria	

SEZIONI PENALI:	
Prima sezione:	
Delitti contro la famiglia	Reati a mezzo stampa
Offese al pudore e all'onore sessuale e violenze sessuali	Atti persecutori
Violazione delle normative sulle armi e reati di cui all'art. 612 bis c.p.	
Seconda sezione	
Delitti contro la pubblica amministrazione	Reati in materia fallimentare e societaria
Reati contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio	Reati previdenziali, fiscali, finanziari
Terza sezione:	
Tentato omicidio	Lesioni volontarie
Rapine	Estorsioni
Reati di sequestro di persona	Reati in materia di prostituzione e pornografia, turismo sessuale
Quarta sezione:	
Reati contro il patrimonio (truffa, usura, riciclaggio, appropriazione indebita, circonvensione di incapace)	Delitti contro la fede pubblica (falsi)
Reati alimentari e sanitari	Reati in materia di diritto d'autore
Quinta sezione:	
- Revisioni	- Impugnazioni delle sentenze di proscioglimento dei G.I.P. e del G.U.P.
- Mandati di arresto europeo	- Estradizioni e rogatorie internazionali
- Esecuzione all'estero di sentenze di condanna italiana	- Gratuito patrocinio (gravame)
- Indennizzi per ingiuste detenzioni	- Misure di prevenzione
- Ricusazioni dei giudici	- Delibazioni di sentenze straniere
- Reati previsti da leggi speciali in materia di comunicazione	- Lesioni colpose e omicidio colposo
- Reati in materia di tutela della maternità	- Reati informatici
- Tutti i reati colposi	- Reati urbanistici
- Reati ambientali	- Violazione delle normative sugli stupefacenti

Nel settore Penale, i processi concernenti reati non rientranti nelle materie specificamente attribuite alle Sezioni (quali furti, ricettazioni, evasione, violenza privata) sono assegnati a sorteggio tra tutte le Sezioni ordinarie.

IL PERSONALE

Il personale della Corte d'Appello al 31 dicembre 2012 è composto da 290 unità: 107 magistrati e 183 unità di personale amministrativo. Il rapporto teorico tra personale amministrativo e magistrati è di 1,71, in lieve peggioramento se confrontato con il dato dell'anno precedente (1,85). Il rapporto reale, che tiene conto del personale amministrativo effettivamente presente in Corte, al netto dei 'comandati' presso altri enti, dei non presenti per 'distacchi' sindacali o per prolungate aspettative etc. è ancora più svantaggioso perché scende a 1,66⁷ unità amministrative per ogni magistrato.

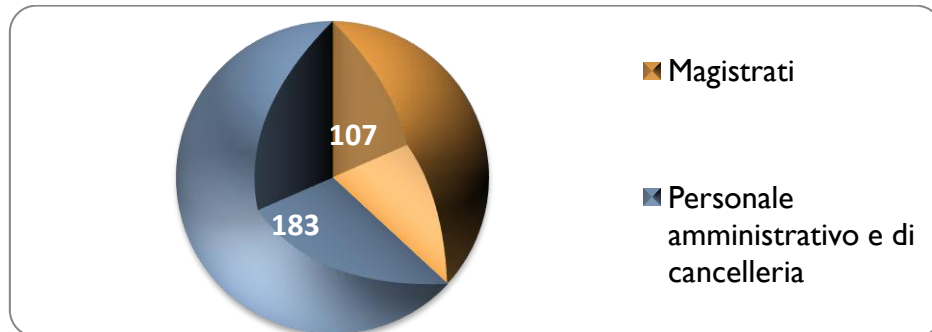
Solo una quota di tale personale esercita le funzioni di supporto allo svolgimento dei processi civili e penali, dato che una parte è impegnata al servizio dell'Ufficio e del Distretto con funzioni di natura amministrativo-contabile. Al 30 giugno 2012 le unità con esclusiva funzione di supporto ai processi ammontavano a 103 unità, alle quali si

⁶ Da luglio 2012 sostituita dalla Sezione specializzata in materia di Impresa.

⁷ Il valore esprime il rapporto tra le unità di personale amministrativo concretamente presente in Corte d'Appello e i magistrati.

aggiungevano una decina di ausiliari. In conclusione, il rapporto tra magistrati e personale di diretta collaborazione ai processi era di poco superiore all'unità (1,05⁸), valore considerato palesemente insufficiente rispetto alle esigenze.

FIG.1.3 - IL PERSONALE DELLA CORTE D'APPELLO AL 31.12.2012



Fonte: Elaborazione su dati della Segreteria magistrati e personale amministrativo della Corte d'Appello

I MAGISTRATI

Dai dati aggiornati a dicembre risulta che nel 2012 hanno prestato servizio presso la Corte di Appello di Milano 107 magistrati: 1 Presidente della Corte, 17 Presidenti di Sezione e 89 Consiglieri. La pianta organica prevede 123 unità. Il tasso di scopertura del personale togato è pari al 13%, in linea con la media nazionale⁹. A settembre 2012 sono stati trasferiti 4 nuovi Consiglieri che concorreranno a coprire, anche se in parte, le vacanze di organico.

La percentuale del personale femminile che l'anno scorso fu pari al 55% è ora del 61% ed è superiore alla media italiana che si attesta al 43%. La quota femminile dei Presidenti di Sezione si riduce al 29% del totale.

Ai Consiglieri della Corte e ai componenti onorari e popolari che integrano i Collegi giudicanti nelle controversie agrarie, nei giudizi relativi ai minorenni (14 unità a fine giugno 2012) e nei processi celebrati dalla Corte di Assise di Appello, si aggiungono 3 magistrati distrettuali giudicanti (previste in organico 8 unità), destinati a sostituire provvisoriamente i magistrati giudicanti del Distretto eventualmente impediti per malattie, gravidanze, o impegnati nell'assolvimento di altri incarichi.

Le tabelle che seguono riportano in modo sintetico i dati ora illustrati.

TAB. 1.7 - MAGISTRATI EFFETTIVI DELLA CORTE DI APPELLO AL 31.12.2012

	Pianta organica	Effettivi totali	% donne su effettivi	% vacanti su organico
Presidente della Corte	1	1	0%	0%
Presidenti di Sezione	22	17	29%	23%
Consiglieri	100	89	68%	10%
Totale	123	107	61%	12,2%

Fonte: Segreteria magistrati Corte d'Appello

⁸ Il valore esprime il rapporto tra le unità di personale amministrativo di diretto supporto ai processi e i magistrati.

⁹ Rapporto della Corte dei Conti sulla Spesa Pubblica, 2012

TAB. 1.8 - MAGISTRATI EFFETTIVI DI CIASCUNA SEZIONE DELLA CORTE D'APPELLO AL 31.12.2012

	PENALE		CIVILE			TOTALE
	PENALE	ASSISE	CIVILE	LAVORO	FAMIGLIA-MINORI	
Presidente						1
Presidenti di Sezione	8	1	6	1	1	17
Consiglieri	36	2	38	8	5	89
Totale	44	3	44	9	6	107

Fonte: Segreteria magistrati della Corte d'Appello

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Al dicembre 2012 il personale amministrativo della Corte di Appello è composto da 183 unità formalmente in servizio, con un tasso di scopertura del 19,4% rispetto alla pianta organica che prevede 1 Dirigente e 227 unità.

In concreto, nel periodo di osservazione gennaio/dicembre 2012, comprendendo anche il personale ausiliario, hanno lavorato in media presso la Corte 173 unità. Tale dato comprende il personale applicato e distaccato¹⁰ proveniente da altri enti e/o uffici giudiziari (10 unità), ed esclude gli applicati e distaccati fuori sede (9 unità) e il personale che usufruisce di lunghi permessi e aspettative per malattia, maternità o altri motivi (11 unità).

20 unità su 173 sono impiegate con contratto 'part-time' con riduzioni del tempo di lavorativo compreso tra l'8,3% e il 42,3%, per un valore medio pari al 19,5%. Ciò comporta che tali 20 dipendenti assicurano una prestazione equivalente a circa 16,1 unità di lavoro a tempo pieno.

TAB. 1.9 - PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA CORTE D'APPELLO AL 31.12.2012

	NUM.
Personale amministrativo formalmente in servizio	183
Personale comandato in Corte in aggiunta al personale in servizio	3
Personale applicato in Corte	7
Personale comandato o distaccato presso altri enti e distacchi sindacali	9
Personale in lunga aspettativa o permesso	11
Personale amministrativo che lavora concretamente presso la Corte	173
Unità di lavoro equivalente a tempo pieno	169,1

Fonte: Segreteria personale amministrativo Corte d'Appello

I dati disponibili a giugno 2012 consentono di fornire alcune elaborazioni interessanti. Il 63% del personale amministrativo (113 su 179) è direttamente impiegato nei **'processi di lavoro primari'** (attività di diretto supporto ai processi civili e penali, di esecuzione e di recupero delle spese di giustizia), mentre il 37% segue i **'processi lavorativi di supporto'**, attinenti alla gestione della 'macchina amministrativa'.

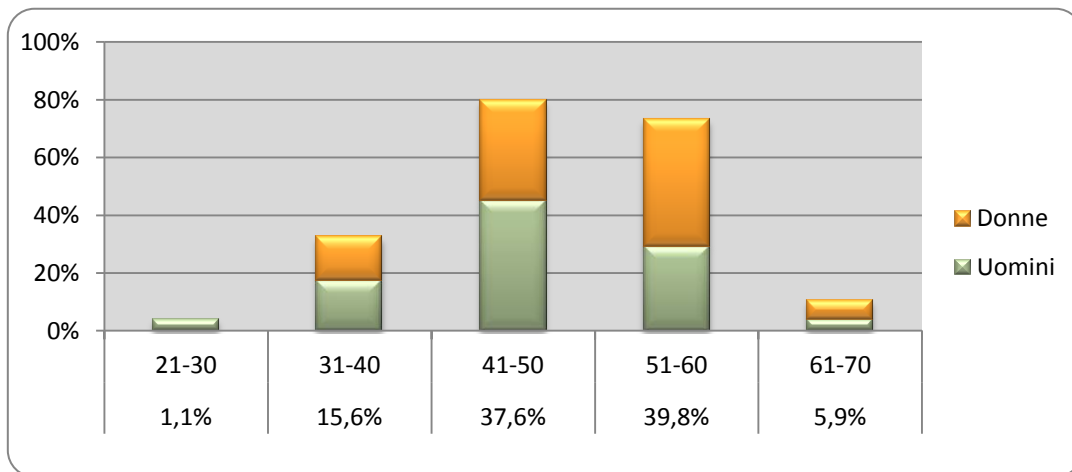
Si stima che tale ripartizione (63% e 37%) sia parzialmente sbilanciata in favore dei processi 'di supporto' e in lieve peggioramento (era infatti 65%-35%) rispetto all'anno passato. Tuttavia, va considerato che la Corte di Appello è tenuta a garantire anche lo svolgimento di attività, quali la gestione degli esami di abilitazione alla professione forense e la nomina dei presidenti di seggio elettorale, non strettamente funzionali all'attività tipica dell'Ufficio giudiziario. La gestione di tali compiti contribuisce a innalzare la quota del personale dedicato ai 'processi lavorativi di supporto'.

Le donne sono in netta maggioranza: 135 su 186, e cioè il 73% del totale. L'**età media** del personale è elevata come emerge visivamente dall'esame della Figura n. 5. Solo il 17% circa ha meno di 40 anni, e quasi la metà (il 46%) ne ha

¹⁰ Per personale 'distaccato' si intende il personale non in servizio presso la Corte che proviene da enti o uffici localizzati fuori dal Distretto. Per 'applicato' si intende invece il personale non in servizio presso la Corte che proviene da enti o uffici localizzati all'interno del Distretto.

più di 50. L'elevata età media consegue al fatto che negli ultimi dieci anni non sono stati banditi concorsi per l'assunzione di nuovi dipendenti. Il 'fattore età' rappresenta, nell'immediato futuro, una criticità dal punto di vista organizzativo poiché parte del personale può andare in **pensione** nei prossimi 2-3 anni, con conseguente riduzione del personale in servizio. Di fatto, al 30.06.2012, le persone in servizio presso la Corte nate tra il 1945 e il 1950 (prossime cioè all'età pensionabile) ammontano a 9 unità. Oltre alle persone nate tra il 1945 e il 1950, bisogna tener presente che vi sono ulteriori unità di personale (donne) che, avvalendosi della "opzione donna", entro il 2015 potrebbero scegliere di andare in pensione anche in assenza di età anagrafica o periodi contributivi previsti. Va anche tenuto presente che chi ha maturato il diritto al pensionamento con la precedente normativa al 31/12/2011 potrebbe decidere di dimettersi per pensionamento in qualsiasi momento.

FIG. 1.4 - ATTUALE SUDDIVISIONE PER CLASSI DI ETÀ DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO AL 30.06.2012



Fonte: Elaborazioni su dati della Segreteria personale amministrativo Corte d'Appello

Il personale, ripartito in dieci qualifiche professionali, vede nei funzionari (giudiziari, bibliotecari, contabili, ecc.) quella più rappresentata ed è seguita da quella degli assistenti giudiziari. Nel periodo temporale in esame i tassi di scopertura più elevati si registrano nella qualifica di assistente alla vigilanza (la cui posizione non è stata ricoperta) e nei contabili (80%). Seguono gli ausiliari (40% di scopertura) e gli operatori giudiziari (29%).

TAB. 1.10 - PERSONALE AMMINISTRATIVO SUDDIVISO PER QUALIFICA AL 30.06.2012

	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	VACANTI SU ORGANICO %
Dirigente	1	1	0,0%
Direttore Amministrativo	21	18	14,3%
Funzionario*	63	53	15,9%
Cancelliere	28	28	0,0%
Contabile	5	1	80,0%
Assistente Giudiziario	46	42	8,7%
Assistente alla vigilanza	1	0	100,0%
Operatore Giudiziario	34	24	29,4%
Conducente di automezzi	4	4	0,0%
Ausiliario	25	15	40,0%
Totale	228	186	18,4%

* in questa categoria sono inclusi i funzionari bibliotecari, contabili, giudiziari, statistici.

Fonte: Segreteria personale amministrativo Corte d'Appello

Il numero di giorni di assenza per ferie, malattia, maternità, permessi anche ex L. 104, sciopero ed aspettativa relativi al personale amministrativo nell'ultima unità di tempo in osservazione è stato di 4.826, per un **tasso di**

assenza netto¹¹ del 4,1%, e lordo¹² del 10,9%. Il dato dell'anno giudiziario precedente era stato molto superiore, attestandosi sul valore di 10.044 giornate di assenza.

APPORTI DI PERSONALE ESTERNO

La Corte non ha la possibilità di modificare la propria dotazione del personale né può determinare autonomamente le risorse economiche delle quali necessita. Tuttavia, grazie a una innovazione legislativa del 2007, è stato possibile acquisire in comando 14 unità lavorative di altri Enti pubblici. 10 sono stati stabilizzati nei ruoli della Corte. Da giugno di quest'anno vi sono 31 unità aggiuntive che collaborano presso la Corte in forma non stabile. 18 lavoratori cassintegrati, provenienti dal settore privato sulla scorta di un accordo siglato con la Provincia di Milano, sono stati inseriti in qualità di lavoratori socialmente utili; 11 unità sono state fornite dall'Ordine degli Avvocati e 2 dal Comune di Milano. Di conseguenza, il complessivo personale amministrativo a disposizione della Corte ammonta a 210 unità.

TAB. 1.11 - PERSONALE AMMINISTRATIVO INTERNO ED ESTERNO AL 30.06.2012

	Num.
Personale amministrativo 'effettivo' presso la Corte	179
Lavoratori socialmente utili (cassintegrati)	18
Personale fornito dall'Ordine degli avvocati	11
Personale fornito dal Comune	2
Personale che lavora presso la Corte, anche se non tutti stabilmente	210

Fonte: Segreteria personale amministrativo Corte d'Appello

PERSONALE UNEP

Gli addetti dell'Ufficio Notificazioni Esecuzioni e Protesti (UNEP) della Corte d'Appello di Milano, ausiliari dell'Ordine giudiziario, sono attualmente 141¹³. Le figure professionali presenti includono gli Assistenti giudiziari, gli Ufficiali Giudiziari e i Funzionari UNEP. Le due ultime categorie svolgono attività nell'ambito delle procedure penali e civili, oltre a attività stragiudiziali. Nell'area Penale gli Ufficiali giudiziari provvedono alla notificazione degli atti giudiziari. Nell'ambito Civile oltre a curare le notifiche, hanno il compito di porre in esecuzione le sentenze dell'Autorità giudiziaria e gli altri titoli esecutivi (es.: pignoramenti, sfratti, esecuzioni forzate su incarico della Corte d'Appello, del Tribunale, della Procura, del Giudice di Pace). Il personale UNEP patisce una scopertura di organico che supera il 40%, dato che è in peggioramento rispetto all'anno precedente dovuto al fatto che le ultime assunzioni risalgono al 2004, anche se l'introduzione delle notifiche per via telematica nel processo civile ha ridotto significativamente il carico di lavoro dell'ufficio.

TAB. 1.12 - PERSONALE UNEP

	PIANTA ORGANICA	VACANTI	EFFETTIVI	VACANTI % 1° LUGLIO 2011 - 30 GIUGNO 2012	VACANTI % 1° LUGLIO 2010 - 30 GIUGNO 2011
Funzionari UNEP	71	33	38	46%	49%
Ufficiali Giudiziari	76	15	61	20%	13%
Assistenti Giudiziari	92	50	42	54%	51%
Totale	239	98	141	41%	38%

Fonte: Segreteria distrettuale UNEP

¹¹ Numero dei giorni di assenza complessivi, ad esclusione di ferie e maternità, in rapporto al totale dei giorni lavorativi annui delle unità di lavoro equivalenti a tempo pieno.

¹² Numero dei giorni di assenza complessivi, inclusi ferie e maternità, in rapporto al totale dei giorni lavorativi annui delle unità di lavoro equivalenti a tempo pieno.

¹³ Dato al 30 giugno 2012.

LE RISORSE INFORMATICHE

La dotazione informatica della Corte d'Appello è costituita all'incirca da 800 computer, 800 stampanti, e 160 scanner. L'Ufficio Informatico della Corte d'Appello ha in gestione le postazioni desktop e i computer portatili, in uso solo ai magistrati. Il 44% delle risorse informatiche è collocato nell'area civile, il 45% nel penale e l'11% nel settore amministrativo. **Il rapporto tra computer e personale** è pari a 0,7 per le aree civile e penale, e 0,8 per quella amministrativa.

Tutti i computer utilizzano una versione di Microsoft Office successiva al 2000. La versione più diffusa è ancora quella del 2007, e solo poche macchine utilizzano quella del 2010. Quanto alle attività di back office, la Corte utilizza 34 software: 8 destinati all'area civile, 8 alla penale e 18 all'amministrativa. La maggior parte dei software sono forniti dal Ministero della Giustizia.

Nell'ambito del progetto Innovagiustizia, in vista dei futuri interventi migliorativi dell'utilizzo della strumentazione informatica e dell'aggiornamento dei sistemi informativi non più adeguati, sono stati realizzati un censimento dei software di 'back office' in uso e una ricognizione del 'chi usa che cosa'.

I C.D. 'STAKEHOLDER'

Con tale espressione, di uso frequente nel linguaggio degli specialisti, si usa indicare le categorie dei soggetti che sono influenti rispetto a un'iniziativa, sia essa un progetto, un'azienda, un Ente pubblico. E dunque i c.d. stakeholder (dall'inglese "to hold a stake", dove stake significa picchetto, paletto di sostegno) o 'portatori di interesse' di un Ente pubblico sono anche quei gruppi di persone, quelle porzioni della cittadinanza ai quali fanno capo interessi potenziali o reali di rilievo rispetto alla specifica attività dell'Ente. E dunque il concetto di 'portatore di interesse', nell'accezione che rileva in questa sede, non si limita ai soli utenti/destinatari diretti della funzione dell'Ente (quelli che, secondo un approccio linguistico di tipo aziendale, costituiscono "i clienti"), ma si estende all'ampia gamma di soggetti che, in modo diretto o indiretto, intervengono nelle fasi di produzione del risultato dell'attività dell'Ente e/o sono co-interessati alla qualità delle procedure mediante le quali la finalità operativa dell'Ente viene perseguita.

Per la vastità delle materie e dei casi trattati e per la complessità dei rapporti inter-istituzionali che ne caratterizzano l'attività, la Corte opera all'interno di una densa rete di c.d. 'stakeholder'. La categoria principale dei 'portatori di interesse' della Corte di Milano è costituita, naturalmente, dalla **comunità territoriale** di riferimento rappresentata dalla totalità dei cittadini, dei lavoratori, delle aziende dell'area milanese, che rappresentano complessivamente la 'domanda potenziale' di giustizia e di sicurezza del territorio, per la quale il buon funzionamento dell'attività della giustizia costituisce un pre-requisito di tutela e di sviluppo sociale e economico.

Gli altri 'portatori di interesse' esterni alla Corte d'Appello di Milano sono costituiti da:

- gli **Utenti**, in qualità di parti dei procedimenti giudiziari (quanto al processo penale, gli imputati, i testimoni, le parti offese, le parti civili, i responsabili civili ed i civilmente obbligati per la pena pecuniaria; nel processo civile, le parti e i testimoni) o di fruitori degli altri servizi forniti dalla Corte. Numerosi utenti, infatti, si rivolgono ad essa per raggiungere determinati uffici collocati nell'edificio, o per acquisire informazioni sui procedimenti in corso o su quelli già definiti. Ad esempio, in materia elettorale gli utenti si rivolgono alla Corte di Appello per conoscere la nomina dei presidenti di seggio, per effettuare il deposito delle liste elettorali o delle firme raccolte per i referendum. Altri utenti raggiungono la Corte per ottenere dati e informazioni per scopi di studio, per compiere rilevazioni statistiche; per iscriversi compiere agli Albi dei consulenti e dei periti (geometri, commercialisti, psicologi, medici legali, etc.) o ancora, per accedere agli esami di abilitazione alla professione di Avvocato;
- i referenti e i rappresentanti delle diverse categorie di utenti organizzati in **Ordini** o costituiti in **Associazioni**, tra cui le Associazioni dei consumatori, l'Associazione degli Studi Giuridici sull'immigrazione, le Associazioni in materia di tossicodipendenza, di famiglia e di adozioni, le Associazioni di categoria (ad es. l'Associazione Nazionale Magistrati, la Camera Civile, la Camera Penale, l'Associazione dei giuslavoristi), i Sindacati;
- gli **Avvocati**. Si tratta di un grande numero di professionisti: i soli iscritti all'Ordine degli Avvocati di Milano sono più di 16.000 ai quali si aggiungono oltre 4.000 praticanti. Gli Avvocati, come è evidente, rappresentano i

fondamentali interlocutori della Magistratura in tutte le attività giudiziarie. Va ricordato poi che, meritoriamente, l'Ordine degli Avvocati figura in qualità di partner nelle principali iniziative avviate in tema di innovazione, miglioramento ed efficienza dei servizi della Corte;

- le altre **Istituzioni** che collaborano funzionalmente o in partnership con la Corte. In tale categoria rientrano: il Ministero della Giustizia, il Consiglio Superiore della Magistratura, gli Uffici giudiziari che fanno capo al Distretto e alla Corte di Cassazione, la Procura Generale per quanto concerne l'attività strettamente connessa alla funzione giurisdizionale. Altre Istituzioni territoriali operano settorialmente in collegamento con la Corte, quali la Regione Lombardia, la Provincia e il Comune di Milano (quest'ultimo cura in particolare la manutenzione del Palazzo e i Servizi anagrafici), la Camera di Commercio, la Conservatoria dei Registri Immobiliari, gli Uffici matricola degli Istituti penitenziari del Distretto, le Forze di polizia;
- gli **Esperti** che a vario titolo intervengono nei procedimenti. In tale categoria rientrano i **Consulenti Tecnici d'Ufficio (CTU)**, i periti, gli interpreti e i traduttori, i custodi e gli amministratori giudiziari. Si relazionano alla Corte i professionisti dei Servizi psico-sociali del territorio, quali ad es. il Sert (Servizio per le tossicodipendenze), le Comunità accreditate etc.;
- i **Fornitori di servizi**, tra cui le imprese appaltatrici della gestione dei servizi informatici, le Università e gli Enti di ricerca impegnati nell'ambito del progetto Innovagiustizia e in supporto al processo civile telematico, l'Agenzia Equitalia, l'Assitalia, le Poste Italiane, il CONAI per la raccolta dei rifiuti e gli imballaggi, i fornitori di carta, di arredi, di materiale di consumo, il servizio di pulizia dell'edificio;
- inoltre, la Corte non può prescindere dai suoi c.d. stakeholder interni, costituiti in primo luogo dai Magistrati dei settori Civile e Penale, dal personale impegnato nell'attività di supporto diretto all'attività giudiziaria e da quello posto in ausilio alle attività collegate al funzionamento della 'macchina' amministrativa. A tutti costoro la Corte si rivolge nel perseguimento degli scopi istituzionali ai quali è preposta, per migliorare l'efficacia della propria attività e per sviluppare i progetti di cambiamento.

2. I RISULTATI CONSEGUITI

I RISULTATI DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI: UNA PRIMA SINTESI DELLE CRITICITÀ

Con riferimento al **settore penale**, all'inizio dell'anno giudiziario 2011/12 il carico di procedimenti pendenti era pari a 16.890 fascicoli, con un incremento del 18,2% rispetto alla pendenza dell'anno precedente. L'esigenza di contenere la crescita dell'arretrato ha portato all'adozione da parte della Corte di alcuni provvedimenti che hanno consentito di ottenere uno straordinario e fortemente significativo aumento dell'indice di definizione dei procedimenti. Nel corso dell'anno sono stati definiti il 77% di procedimenti in più rispetto all'anno precedente: a fronte dei 4.735 procedimenti definiti nell'A.G. 2010/2011 si è passati agli attuali 8.403. Ciò ha consentito di ridurre la pendenza che a fine anno giudiziario è diminuita del 6%. Il 1° luglio 2011 i procedimenti pendenti erano 16.890 e il 30 giugno 2012 si sono fermati a quota 15.672. Il tasso di ricambio¹ mostra, infatti, come la Corte sia stata in grado di smaltire un numero di fascicoli superiore rispetto a quello dei procedimenti in ingresso. Il raffronto di tale indice con quello registrato nell'analogo periodo precedente mostra la misura dell'inversione di tendenza: il parametro pari al 66,45% nel 2010/2011, al 30 giugno 2012 è cresciuto sino al 116,95%.

La tabella che segue riporta in modo analitico i dati relativi al settore penale

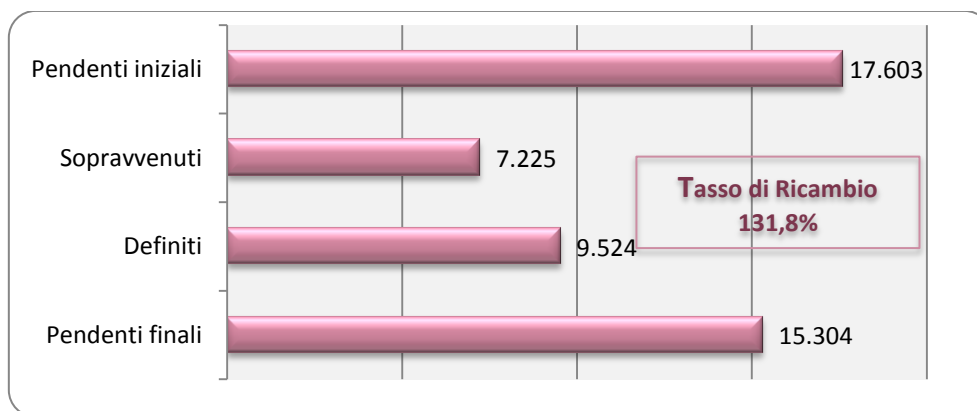
TAB. 2.1 - FLUSSO DEI PROCEDIMENTI DEL SETTORE PENALE DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Penale	A.G. 2009/2010	A.G. 2010/2011	A.G. 2011/2012	Variazione percentuale tra il 2009/10 e il 2010/11	Variazione percentuale tra il 2011/12 e il 2010/11
Pendenti iniziali	9.570	14.284	16.890	49,3%	18,2%
Sopravvenuti	8.529	7.126	7.185	-16,4%	0,8%
Definiti	3.815	4.735	8.403	24,1%	77,5%
Pendenti finali	14.284	16.675	15.672	16,7%	-6,0%
Tasso di ricambio	44,73%	66,45%	116,95%	11,7%	36,6%

Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello. Con riferimento al periodo 2011/12 le pendenze penali sono calcolate sulla base dei procedimenti depositati

Sulla base delle frequenti rilevazioni statistiche raccolte dopo il 30 giugno di quest'anno sono stati calcolati i principali parametri che delineano la situazione del settore penale al 31 dicembre 2012. Si calcola che i procedimenti pendenti a tale data saranno 15.304 rispetto ai 17.603 in attesa di definizione al 31 dicembre 2011. Il numero dei procedimenti definiti, che calcolati nella fascia temporale giugno 2011/luglio 2012 sono stati 8.403, saranno 9.524 nel 2012. L'indice di ricambio cresce ancora passando dal 116,95% del 30 giugno al 131,8% del 31 dicembre 2012.

FIG. 2.1 - STIMA DELLA SITUAZIONE DEL SETTORE PENALE DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO AL 31 DICEMBRE 2012



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello.

¹ Il tasso di ricambio è un indicatore della capacità di smaltimento dell'ufficio; è dato dal rapporto percentuale tra i procedimenti definiti e quelli sopravvenuti nella unità di tempo considerato. Il tasso superiore a 100 indica che l'ufficio ha definito un numero di fascicoli maggiori di quelli introitati, riducendo l'arretrato.

Analoga inversione di tendenza si registra nel **settore civile**, con una pure più circoscritta riduzione dell'arretrato: alla fine dell'anno giudiziario i fascicoli pendenti sono 13.991 a fronte dei 14.429 dell'anno precedente. Nell'ultimo anno è stato effettuato un apprezzabile progresso: infatti sono stati definiti il 5% in più di giudizi, passando da 5.806 del 2010/11 agli attuali 6.086. In leggera riduzione i procedimenti in ingresso (dai 5.875 del 2010/2011 ai 5.648 del 2011/2012). Grazie ai numerosi provvedimenti organizzativi adottati, il tasso di ricambio si conferma in costante miglioramento. La tabella che segue riporta in modo analitico i dati relativi al settore civile.

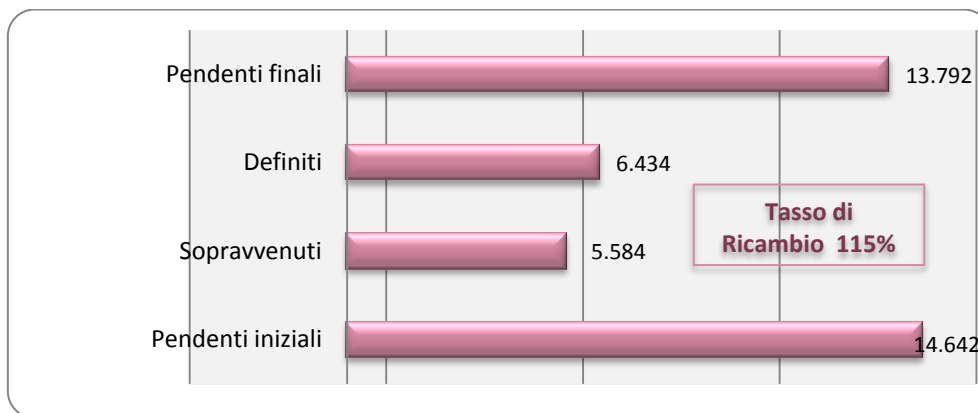
TAB. 2.2 - FLUSSO DEI PROCEDIMENTI DEL SETTORE CIVILE DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Civile	A.G. 2009/2010	A.G. 2010/2011	A.G. 2011/2012	Variazione percentuale tra il 2010/11 e il 2009/10	Variazione percentuale tra il 2011/12 e il 2010/11
Pendenti iniziali	13.711	14.360	14.429	4,73%	0,48%
Sopravvenuti	5.982	5.875	5.648	-1,79%	-3,86%
Definiti	5.330	5.806	6.086	8,93%	4,82%
Pendenti finali	14.363	14.429	13.991	0,46%	-3,04%
Tasso di ricambio	89,10%	98,83%	107,75%	10,91%	9,04%

Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

Le proiezioni di stima, sulla base delle rilevazioni statistiche successive al 30 giugno 2012, consentono di ritenere che i flussi civili al 31 dicembre 2012 registreranno una pendenza finale di 13.792 procedimenti rispetto ai 14.642 in attesa di definizione al 31.12.2011, con un numero di procedimenti definiti pari – nel 2012 – a 6.434, rispetto ai 6.086 del periodo giugno 2011/luglio 2012, e un indice di ricambio al 31.12.2012 del 115%, in crescita quindi rispetto al 107,75% del 30.6.2012.

FIG. 2.2 - STIMA DELLA SITUAZIONE DEL SETTORE CIVILE DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO AL 31 DICEMBRE 2012



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello.

Il **settore lavoro e previdenza** è ancora in sofferenza; nell'ultimo anno giudiziario sono aumentate le iscrizioni di un ulteriore 17% anche se è cresciuta notevolmente la produttività dell'ufficio (+32%). La stima per l'anno 2012 vede stabilizzarsi la pendenza rispetto all'inizio dell'anno. Il settore ha sofferto del più basso indice di ricambio (67,08%) contribuendo in misura maggiore all'aumento complessivo delle pendenze.

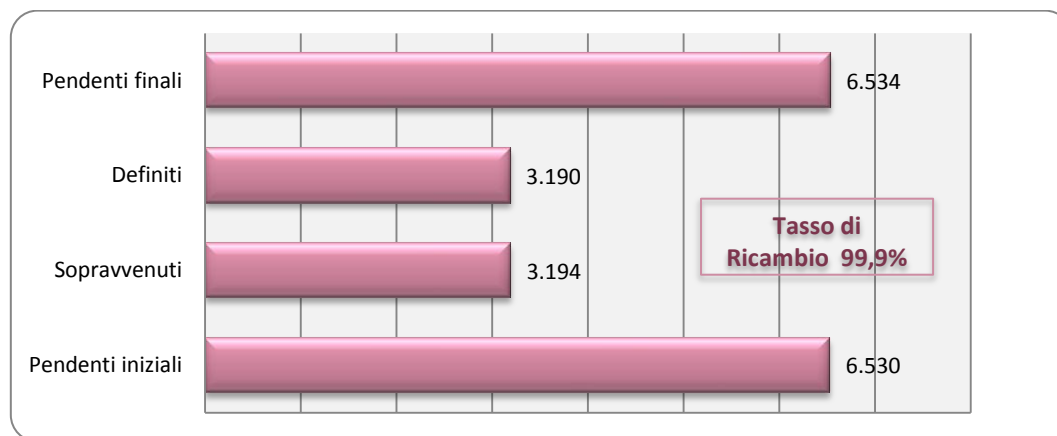
TAB. 2.3 - FLUSSO DEI PROCEDIMENTI DEL SETTORE LAVORO E PREVIDENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Civile	A.G. 2009/2010	A.G. 2010/2011	A.G. 2011/2012	Variazione percentuale tra il 2010/11 e il 2009/10	Variazione percentuale tra il 2011/12 e il 2010/11
Pendenti iniziali	3.278	4.691	5.896	43,11%	25,69%
Sopravvenuti	2.792	2.963	3.460	6,12%	16,77%
Definiti	1.387	1.758	2.321	26,75%	32,03%
Pendenti finali	4.683	5.896	7.035	25,90%	19,32%
Tasso di ricambio	49,68%	85,60%	67,08%	72,31%	-21,63%

Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

Tuttavia per il settore lavoro si stima che la pendenza iniziale al 31.12.2011 di 6.530 rimarrà sostanzialmente invariata, senza ulteriori incrementi, attestandosi al 31.12.2012 intorno al valore di 6.534 fascicoli, con un numero di cause esaurite pari a quelle sopravvenute nell'anno 2012 e un aumento dell'indice di ricambio pari al 99,9%, a tasso di produttività della Sezione invariato.

FIG. 2.3 - STIMA DELLA SITUAZIONE DEL SETTORE LAVORO DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO AL 31 DICEMBRE 2012



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello.

Le previsioni generali confermano, quindi, il tendenziale progresso della produttività, sia del settore penale che del civile, già registrato rapportando i rilievi statistici di quest'anno con quelli dell'anno precedente. Si conferma tuttavia la criticità del settore lavoro al quale, nelle pagine seguenti, è dedicata una specifica sezione che illustra nel dettaglio la situazione reale e gli interventi straordinari che sono stati predisposti.

DURATA DEI PROCEDIMENTI

Il tempo medio necessario per la definizione dei procedimenti pendenti presso la Corte di Appello si attesta, nell'ultimo anno giudiziario, a 26,2 mesi per i processi penali, a 31 per i giudizi civili e a 24 per la materia Lavoro e previdenza. In buona sostanza, sono necessari circa 2 anni e 2 mesi, in media, perché un procedimento penale iscritto in Corte d'Appello giunga a sentenza, occorrono 2 anni e 7 mesi se il giudizio è del settore civile e 2 anni se il giudizio riguarda il settore lavoro.

TAB. 2.4 - DURATA MEDIA DEI PROCEDIMENTI DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

		A.G. 2009/10	A.G. 2010/11	A.G. 2011/12
Procedimenti Penali	Durata Effettiva	14,4	19,4	26,2
	di cui con imputati detenuti	3,7	3,5	3,1
	Formula di magazzino	23,5	31,8	25,4
Procedimenti Civili	Durata Effettiva	28,2	29,4	31,0
	Formula di magazzino	29,8	29,6	29,1
Lavoro e Previdenza	Durata Effettiva	21,1	22,6	24,0
	Formula di magazzino	22,9	26,9	26,8

NOTA: la durata effettiva è calcolata come differenza tra la data di definizione e la data di iscrizione del fascicolo; la formula di magazzino è calcolata come segue: $(\text{pendenti iniziali} + \text{pendenti finali}) / (\text{sopravvenuti} + \text{definiti}) \times 365$. - Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello.

Esaminando i dati della tabella che precede si nota l'aumento di durata dei procedimenti penali registrati negli ultimi anni, che passa da 14,4 mesi del 2009 agli attuali 26,2 mesi.

I valori ora indicati sono molto diversi da quelli relativi agli imputati che attendono la celebrazione del giudizio mentre sono in stato di detenzione. Si tratta di procedimenti che, come è ovvio, vengono trattati con assoluta priorità, per i quali si percepisce un miglioramento: il valore medio registrato nel 2009/2010 in 3,71 mesi, si è ridotto nel 2010/2011 sino a 3,46 mesi; nell'ultimo anno il tempo medio è stato ancora leggermente inferiore attestandosi a 3,09 mesi.

Contrariamente a quanto si registra nel settore penale, il tempo di definizione dei procedimenti civili è quasi uguale nel tempo, tanto che tra il 2009 e il 2011/12 il valore passa da 28 mesi a 31 mesi.

Il fenomeno si spiega nei termini che seguono. Nel settore civile, nella generalità dei casi, non vengono adottati criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti che vengono fissati secondo l'ordine cronologico. Quanto al

settore penale, i criteri di trattazione dei procedimenti variano notevolmente a seconda della rilevanza che assume la definizione del processo. Alcuni procedimenti riguardano imputati che attendono la definizione del giudizio patendo la limitazione della libertà personale, ragione per la quale va disposta l'immediata trattazione. Vi sono poi procedimenti penali relativi a fatti di maggiore rilevanza sociale o personale che vengono privilegiati nella fissazione della data del giudizio.

Nel corso di quest'anno, grazie agli interventi di perequazione del carico di lavoro di competenza delle varie Sezioni penali della Corte, è stato possibile destinare parte della maggiore produttività registrata alla **riduzione dell'arretrato penale** che, ovviamente, riguarda i procedimenti pendenti da più tempo. Ciò ha comportato l'**allungamento del tempo medio totale di definizione** dei procedimenti perché il dato statistico risente dell'incidenza derivante dai procedimenti pervenuti alcuni anni fa e solo ora definiti. Il fenomeno ora illustrato si palesa nella sua rilevanza se si tiene conto del fatto che circa il 40% dei fascicoli definiti nel periodo 2011/2012 sono stati iscritti prima dell'1 gennaio 2009. Più precisamente, 1.400 procedimenti erano pervenuti prima del 2008 e 1.937 nel corso del 2008. Quindi, in relazione a tali procedimenti, il tempo medio di definizione è stato superiore a 4 anni, lasso temporale di gran lunga maggiore di quello medio generale. Solo il 60% della definizione ha riguardato il 'lavoro corrente' perché è stato necessario porre rimedio al carico dei procedimenti pendenti da più tempo e provvedere a 'intaccare' la giacenza più antica.

Ciò è confermato dai dati relativi alla durata dei procedimenti secondo la 'formula di magazzino', che consente di tenere conto non solo dei procedimenti conclusi ma anche dei tempi di giacenza dei procedimenti non ancora giunti a sentenza (§ Tabella 2.4). Infatti tale dato, relativamente al settore penale, si è ridotto in un solo anno da 31,76 mesi a 25,42 mesi.

Quanto al settore civile, per le ragioni illustrate, il risultato si conferma praticamente identico perché la data di iscrizione della procedura determina la fissazione della data della relativa trattazione (il primo procedimento in ingresso è anche il primo ad essere trattato).

RICORSI PER ECCESSIVA DURATA DEI PROCEDIMENTI

In base alla L. 89 del 24 marzo 2001 (c.d. 'Legge Pinto') la persona che è stata parte in un processo che ha avuto una durata eccessiva, può richiedere un'equa riparazione del danno, patrimoniale e non, subito per la ritardata definizione del giudizio. Di regola, il periodo ragionevole per giungere alla pronuncia della sentenza è di tre anni per il procedimento di primo grado, di due anni per il giudizio di appello e di un anno per quello di Cassazione.

A tutela dell'imparzialità e della trasparenza della procedura che determina l'indennizzo conseguente alla ritardata definizione, la legge prevede che tali giudizi vengano trattati da Uffici Giudiziari diversi da quelli innanzi ai quali i processi sono stati definiti.

E' questa la ragione per la quale la Corte d'Appello di Milano decide sui ricorsi relativi ai procedimenti conclusi presso gli Uffici Giudiziari del Distretto di Torino, mentre è la Corte d'Appello di Brescia che esamina i ricorsi presentati contro la ritardata definizione dei giudizi trattati nel Distretto della Corte di Milano.

La tabella che segue illustra i dati relativi ai procedimenti esaminati dalla Corte d'Appello di Brescia con riferimento alla Corte d'Appello di Milano.

TAB. 2.5 - PROCEDIMENTI AI SENSI DELLA LEGGE 89/2001 (C.D. 'PINTO') SULL'ECCESSIVA DURATA DEI PROCESSI

Corte d'Appello di Brescia *	A.G. 2009/2010	A.G. 2010/2011	A.G. 2011/2012
Pendenti iniziali	56	64	46
Sopravvenuti	98	103	178
Definiti	90	100	132
Pendenti finali	64	67	92

* con riferimento alla Corte d'Appello di Milano

Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

Per effetto del meccanismo che regola l'assegnazione delle procedure in esame è evidente che nella tabella va posta particolare attenzione ai valori dei procedimenti 'sopravvenuti' presso la Corte d'Appello di Brescia (§ Tabella precedente). Anche se si tratta di un numero di procedimenti assolutamente modesto rispetto al totale dei 'definiti' da tutti gli Uffici giudiziari del Distretto nella stessa fascia temporale di riferimento, si registra una crescita

delle procedure (178 a fronte delle 103 dell'anno precedente) che rafforza l'attenzione apprestata per contenere i tempi della giustizia a tutela del cittadino.

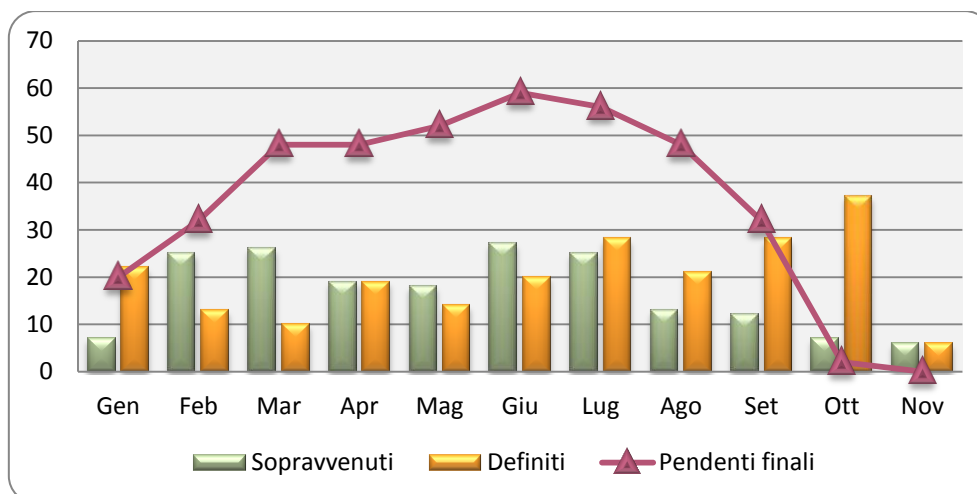
Peraltro, 111 delle 178 iscrizioni dell'ultimo lasso temporale in esame non riguardano lo svolgimento dell'attività giurisdizionale del Distretto di Milano perché sono relative alla ritardata attività della giurisdizione amministrativa o contabile del medesimo Distretto.

Nella terza sezione del Bilancio, nel paragrafo dedicato all'approfondimento della Volontaria Giurisdizione, sono riportati i risultati conseguiti presso la Corte di Appello di Milano in relazione alla trattazione e definizione dei procedimenti ex Legge Pinto avviati per la ritardata definizione delle procedure del Distretto di Torino. Da luglio 2011 al 30 giugno 2012 sono pervenuti 186 nuovi ricorsi e ne sono stati definiti 173, con una pendenza finale al 30 giugno 2012 di 59 procedure.

Tale rilievo statistico è ormai 'sorpasato' e non documenta l'effettivo impegno, anche personale, che la Presidenza della Corte di Appello ha inteso destinare alla gestione di tale settore del contenzioso. Infatti il rilievo aggiornato al 31 ottobre 2012 ha fatto emergere che tra il 1° luglio 2012 e il 30 novembre 2012 sono state iscritte 63 nuove procedure, tutte già definite. Al 10 dicembre 2012 risultano pervenuti 14 procedimenti presentati secondo la procedura intervenuta di recente: anche questi sono stati tutti definiti.

Il grafico che segue, oltre alla rappresentazione dei flussi dei procedimenti, che con cadenza mensile sono pervenuti e sono stati definiti, descrive la linea discendente dei procedimenti in attesa di definizione. La marcata curva del grafico nel tratto da giugno a novembre rappresenta visivamente il percorso che ha condotto al totale azzeramento dei fascicoli ancora in attesa di trattazione, risultato conseguito il 10 dicembre 2012.

FIG. 2.4 - ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI PER EQUA RIPARAZIONE ANNO 2012



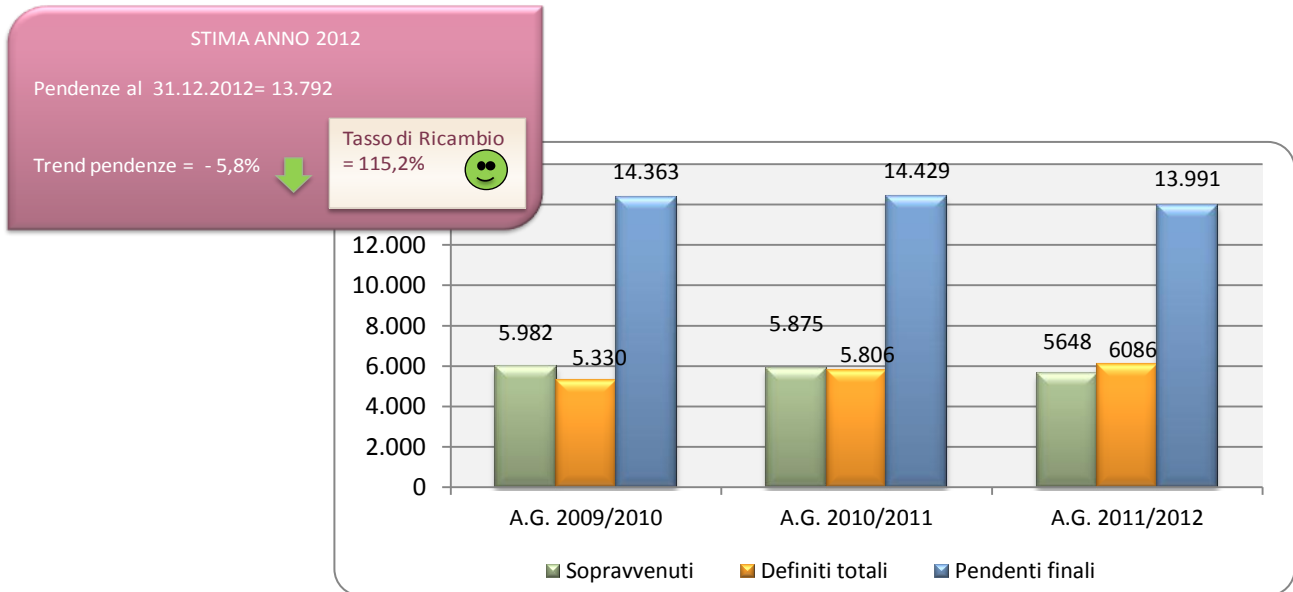
Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello.

APPROFONDIMENTO: IL SETTORE CIVILE

Nel settore civile 'ordinario' i rilievi statistici mostrano una **riduzione nelle iscrizioni, l'aumento dei procedimenti definiti e la diminuzione nel carico di pendenze alla fine dell'anno**. Negli ultimi anni l'indice di ricambio, che esprime il rapporto tra i procedimenti definiti e quelli sopravvenuti, risulta in costante miglioramento dall'89,1 del 2010 all'attuale 107,75. Le pendenze finali, che a fine giugno 2010 erano 14.363, sono divenute 14.429 a fine giugno 2011, con un leggero incremento. Il 30 giugno 2012 la pendenza finale è diminuita, attestandosi a quota 13.991, con un decremento del valore del 3,4%. La stima al 31/12/2012 registra un'ulteriore riduzione delle pendenze che si attesteranno attorno ai 13.792 procedimenti.

Si riporta di seguito il grafico che disegna la misura degli incrementi dei procedimenti sopravvenuti nei tre segmenti temporali oggetto di osservazione, l'aumento del numero dei procedimenti definiti e il valore delle pendenze finali.

FIG. 2.5 - ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI IN MATERIA CIVILE DELLA CORTE D'APPELLO



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

I dati relativi agli Affari Civili (§ Figura 2.5) mostrano un'inversione di tendenza rispetto al passato: si registra infatti una leggera contrazione delle cause sopravvenute, un apprezzabile incremento del numero di procedimenti definiti e la riduzione delle pendenze finali. Nel 2009/2010 il disavanzo tra i procedimenti sopravvenuti e i definiti ha mostrato un saldo negativo, per i definiti, di circa 650 unità. Quest'anno i definiti superano i sopravvenuti di 438 unità.

Le proiezioni di stima per il 2012, a tasso di produttività invariato, consentono di prevedere un numero di pendenze finali al 31.12.2012 pari a 13.792 con una riduzione complessiva, rispetto ai procedimenti pendenti al 31.12.2011, del 5,8% e un indice di ricambio del 115,2%, dato che rappresenta una significativa e lusinghiera inversione di tendenza, che ha portato a un intaccamento dell'arretrato grazie all'impegno dei singoli magistrati anche nell'utilizzo di strumenti normativi, quali le sentenze "contestuali" ex art. 281 sexies c.p.c. recentemente introdotte anche nel giudizio d'appello, e a taluni interventi correttivi attuati dalla Presidenza.

Gli interventi correttivi attuati

L'incremento di produttività raggiunto nel settore Civile è infatti il risultato congiunto di alcune iniziative volte a perequare i carichi di lavoro delle Sezioni mediante assegnazione di alcune materie da Sezioni con maggiore difficoltà di smaltimento dei procedimenti ad altre aventi minori pendenze, miglior indice di ricambio e affinità di materie trattate, tenuto conto dell'analisi dei flussi, delle pendenze e delle sopravvenienze fra tutte le Sezioni. I correttivi, adottati al fine di ottenere un più razionale equilibrio dei carichi di lavoro, sono stati resi possibili anche grazie all'attività giurisdizionale svolta direttamente dal Presidente della Corte con riferimento ai procedimenti relativi alla Legge Pinto, alleggerendo così il carico della Sezione in precedenza incaricata della loro trattazione e compensando le nuove attribuzioni di materie.

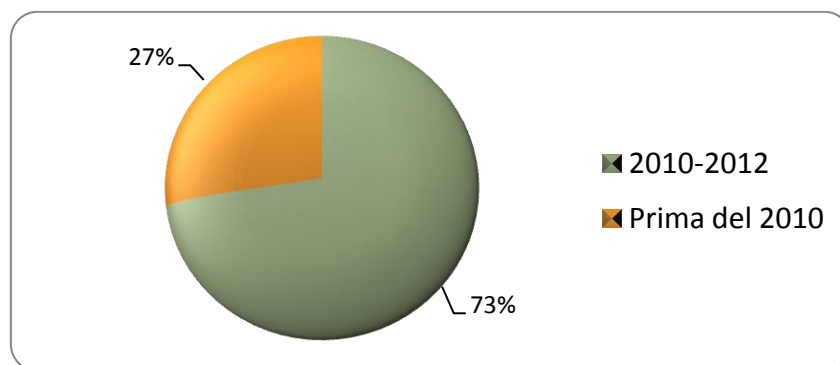
Per il prossimo anno giudiziario, la Corte prevede di poter raggiungere una seppur contenuta ulteriore riduzione delle pendenze anche attraverso il c.d. 'filtro in appello'.

In base alla nuova normativa introdotta dall'art. 54 del D.L. 38/2012 conv. in L. 134/2012 (cd. Decreto Sviluppo), il Giudice d'appello deve valutare in prima battuta l'ammissibilità o meno dell'impugnazione secondo il parametro della ragionevole probabilità dell'accoglimento della stessa. La nuova procedura che consentirà di indirizzare l'attività giurisdizionale verso le impugnazioni meritevoli di attenzione, potrebbe comportare, in rapporto agli attuali carichi di lavoro, difficoltà di applicazione e possibili rallentamenti nella trattazione dei procedimenti sopravvenuti. Per non vanificare la portata e la novità della riforma, voluta dal legislatore in ottica deflattiva, la Corte ha elaborato alcune 'linee guida sperimentali' frutto di una riflessione condivisa, avviata mediante la costituzione di una commissione di studio incaricata di individuare adeguati modelli organizzativi uniformi.

L'ANZIANITÀ DEI PROCEDIMENTI CIVILI

La maggioranza dei processi pendenti al 30 giugno 2012 si riferisce a fascicoli iscritti in Corte nel corso dei 3 anni precedenti, mentre solo nel 20% circa dei casi i fascicoli pendenti sono stati iscritti prima del 31.12.2010. Esiguo è il numero dei processi tuttora pendenti risalenti a iscrizioni anteriori al 31.12.2004 e legato, in ogni caso, a vicende processuali del tutto particolari. La percentuale dei procedimenti iscritti prima del 2010 scende dall'80% circa al 73% se si tiene conto dell'apporto delle vertenze del settore Lavoro.

FIG.2.6 - FASCICOLI CIVILI PENDENTI AL 30.06.2012, PER ANZIANITÀ



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

I PRINCIPALI OGGETTI DI CONTROVERSIA

I dati statistici confermano che l'oggetto di controversia più ricorrente per il settore civile sono i contratti e le obbligazioni. Infatti, nell'ultimo anno giudiziario sono stati iscritti 4.128 fascicoli relativi a tale tipo di controversie. Subito dopo si collocano i giudizi instaurati per responsabilità extracontrattuale, tra i quali rientrano quelli relativi al risarcimento dei danni conseguenti alla circolazione stradale. Seguono poi le controversie legate alla proprietà. I fascicoli pendenti evidenziano un crescente indice di esaurimento e una diminuzione delle cause pendenti a fine anno. I flussi relativi alle specifiche tipologie per materia mostrano un andamento differenziato - anche se nella maggior parte delle controversie si conferma una diminuzione delle pendenze finali - riconducibile soprattutto alla contrazione del numero delle cause sopravvenute e all'incremento dell'indice di definizione (per le vertenze legate ai contratti e alle obbligazioni, alla responsabilità professionale, alla responsabilità extracontrattuale, alle cause per i contratti di locazione e di comodato). Aumentano invece le pendenze finali in relazione ad alcune materie (in particolare le cause relative alla mediazione e le impugnazioni dei lodi arbitrali).

TAB. 2.6 - DETTAGLIO FLUSSI DI ALCUNE TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTI CIVILI

Materia	A.G. 2010/2011				A.G. 2011/2012			
	Pendenti iniziali*	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali	Pendenti iniziali*	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali
Appello cognizione ordinaria	12.662	4.311	4.109	12.864	12.874	4.128	4.457	12.545
- tra i quali Contratti e obbligazioni	6.321	2.080	1.741	6.660	6.657	1.889	1.918	6.628
- tra i quali Mediazione	166	50	50	166	166	57	45	178
- tra i quali Responsabilità professionale	433	139	110	462	459	115	130	444
- tra i quali Diritti reali e possesso (Proprietà)	1.464	453	487	1.430	1.429	415	474	1.370
- tra i quali Fallimento	632	277	301	608	608	282	360	530
- tra i quali Locazione e comodato	724	251	256	719	720	205	280	645
- tra i quali Responsabilità extracontrattuale	1.948	624	714	1.858	1.856	589	770	1.675
- tra i quali Successioni	223	97	99	221	221	88	84	225
Impugnazione lodi arbitrali nazionali art.828 c.p.c.	172	51	48	175	176	66	50	192
Appello Marchi e Brevetti	210	64	72	202	202	96	95	203

* L'eventuale non coincidenza dei pendenti finali di un periodo con i pendenti iniziali del periodo seguente deriva da successive modifiche sulle annotazioni effettuate nel registro informatizzato.

Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

La Sezione specializzata in materia di impresa

In attuazione del cosiddetto Decreto sulle Liberalizzazioni (D.L. 24.1.2012 n.1, conv. in L. 24.3.2012 n. 27), nel luglio 2012 è stata istituita la Sezione specializzata in materia di impresa presso la Corte d'Appello. La Sezione è competente a decidere le controversie in materia di proprietà industriale, di diritto di autore, la maggior parte delle controversie in materia societaria, nonché le cause in materia di tutela della concorrenza del mercato e relative a contratti pubblici di appalto di rilevanza comunitaria.

Si è provveduto a dotare la Sezione di un organico e di una struttura che, valorizzando le risorse umane e strumentali disponibili, è chiamata a fronteggiare il maggior flusso di cause che viene stimato in circa 160-180 vertenze all'anno.

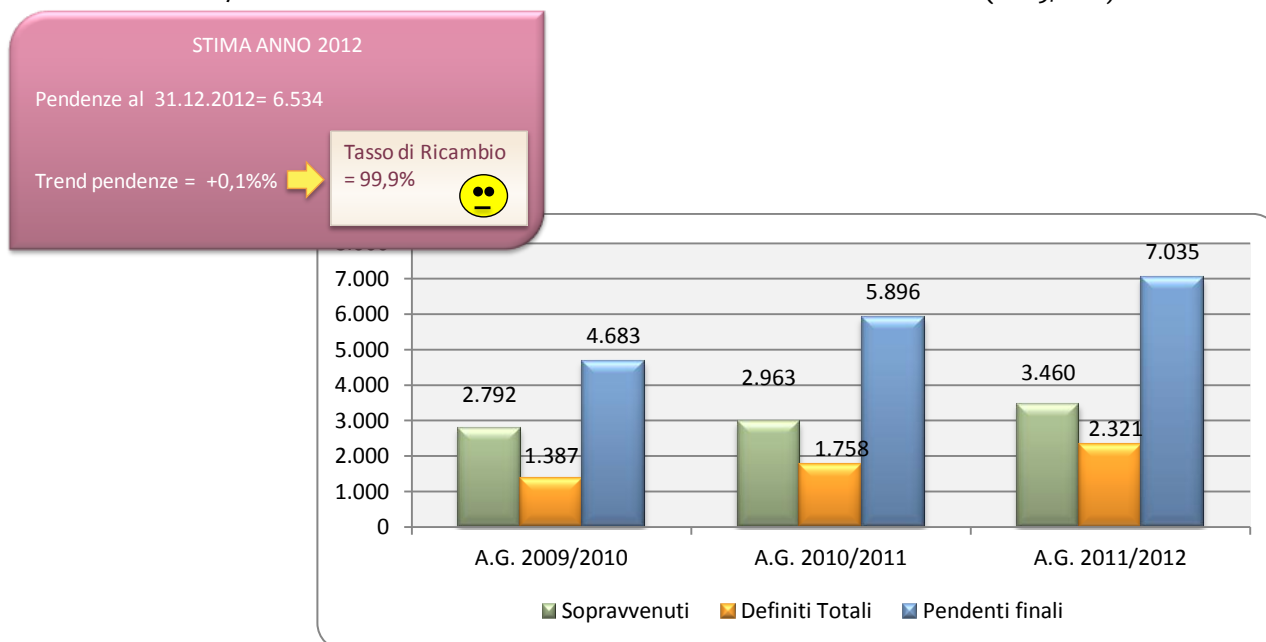
APPROFONDIMENTO: IL SETTORE LAVORO E PREVIDENZA

Alla fine dell'anno giudiziario 2011/2012 i **procedimenti pendenti** in materia di Lavoro e previdenza presso la Corte d'Appello erano **7.035**. Il dato conferma la situazione molto preoccupante dell'intero settore che ha registrato negli ultimi anni una crescita continua dei procedimenti, rappresentando una quota assai significativa rispetto al totale delle pendenze del settore civile, dal momento che costituiscono il 38% dei procedimenti sopravvenuti e quasi il 34% delle pendenze finali. Il grafico sottostante rappresenta l'andamento dei procedimenti in materia di Lavoro e previdenza che, a fronte di una graduale e costante crescita delle sopravvenienze, passate dalle 2.792 del periodo 2009/10 alle 3.460 dell'anno 2011/12, ha registrato un preoccupante aumento delle pendenze finali, passate dai 4.683 fascicoli pendenti al 30.6.2010 ai 7.035 procedimenti del 30.6.2012.

Tuttavia il tasso di ricambio, pur avendo contribuito - per il suo basso indice - all'aumento delle pendenze, ha registrato un significativo miglioramento, passando dal 49,68% dell'A.G. 2009/10 al 67,08% del 2011/12.

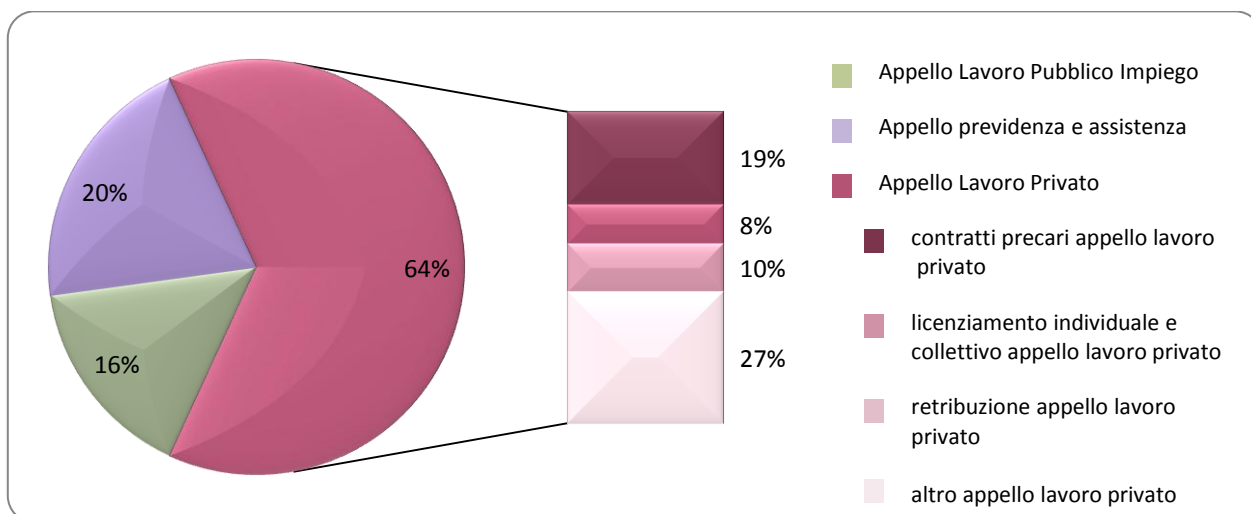
La stima per l'anno 2012 registra un arresto nella crescita dell'arretrato potendosi prevedere, in base ai rilievi statistici successivi al 30.6.2012 e ipotizzando una produttività media pari a quella registrata nei primi mesi dell'anno (circa 223 procedimenti mensili), una stabilizzazione delle pendenze che si attesta intorno ai 6.534 fascicoli.

FIG. 2.7 - ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI IN MATERIA CIVILE – LAVORO E PREVIDENZA (2009/2012)



La prima evidenza del fenomeno è rappresentata dall'incidenza dei procedimenti relativi al lavoro privato che arriva all'80% del totale dell'appello lavoro (§ Figura 2.8) e conta quasi 4.500 cause pendenti.

FIG. 2.8 - COMPOSIZIONE DELLE CAUSE PENDENTI PER AREA TEMATICA E IN DETTAGLIO QUELLE RELATIVE AL LAVORO PRIVATO



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

Passando a esaminare più puntualmente la tipologia del contenzioso, si osserva che il perdurare della situazione di crisi economica, sentita in misura particolarmente accentuata nel tessuto economico lombardo sia nel settore privato che in quello pubblico, è motivo del forte incremento del numero di **cause relative a licenziamenti, a richieste di adeguamento retributivo e di risarcimento del danno**, che, insieme alle cause legate al **lavoro precario** (1.338 nel solo lavoro privato), rappresentano quasi il 50% delle cause pendenti complessivamente nel settore Lavoro e previdenza. Tra queste cause assumono un peso rilevante le controversie intentate nei confronti delle grandi realtà del settore privato e pubblico; in particolare più di 1.250 sono riconducibili al contenzioso dei precari della scuola, più di 600 al comparto del trasporto aereo e più di 150 sono i procedimenti contro Poste Italiane s.p.a.

TAB.2.7 - DETTAGLIO FLUSSI PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA

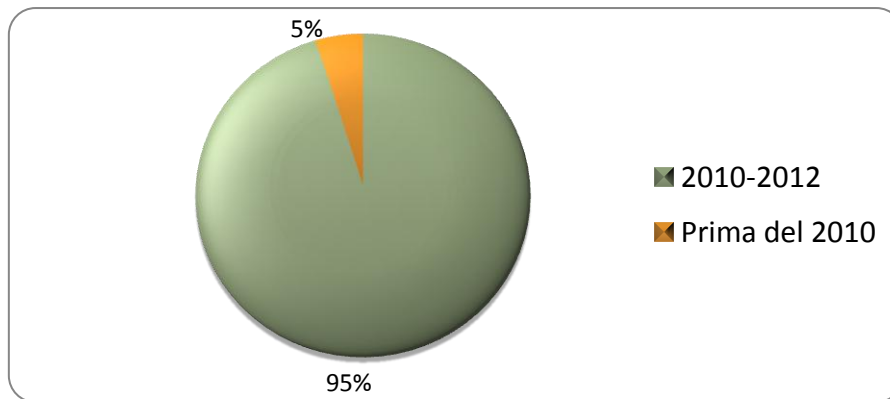
Materia	A.G. 2010/2011				A.G. 2011/2012			
	Pendenti iniziali*	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali	Pendenti iniziali*	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali
Appello lavoro	3.514	2.261	1.416	4.359	4.359	3.057	1.811	5.605
Appello lavoro Privato	2.971	1.957	1.202	3.726	3.762	2.278	1.559	4.481
contratti precari	913	637	421	1.129	1.129	820	611	1.338
licenziamento individuale e collettivo	483	274	226	531	529	291	249	571
retribuzione	500	272	141	631	630	289	229	690
trasferimento d'azienda	24	16	4	36	36	22	16	42
risarcimento del danno	201	60	93	168	165	56	65	156
Rapporto di lavoro parasubordinato	109	47	38	118	118	38	43	113
Altro appello lavoro privato	741	651	279	1.113	1.155	762	346	1.571
Appello lavoro Pubblico Impiego	543	304	214	633	597	779	252	1.124
contratti precari	38	31	17	52	52	52	25	79
licenziamento individuale e collettivo	26	20	9	37	37	35	17	55
retribuzione	203	85	86	202	202	561	115	648
risarcimento del danno	67	54	20	101	101	39	24	116
Altro appello lavoro pubblico impiego	209	114	82	241	205	92	71	226
Appello previdenza	1.177	702	342	1.537	1.537	403	510	1.430
Prestazione	233	135	90	278	277	142	83	336
obbligo contributivo del datore di lavoro	432	275	103	604	603	82	195	490
Assistenza	208	72	61	219	219	41	108	152
Altro appello previdenza	304	220	88	436	438	138	124	452

(*) L'eventuale non coincidenza dei pendenti finali di un periodo con i pendenti iniziali del periodo seguente deriva da successive modifiche sulle annotazioni effettuate nel registro informatizzato.

Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

La composizione del ruolo per anno dei procedimenti pendenti indicati nella figura che segue conferma, da un lato, la tipica **rapidità del rito** del lavoro e, dall'altro, **l'afflusso di fascicoli recenti**: il 95% dei processi in corso ha avuto origine nel triennio 2010/2012.

FIG. 2.9 - FASCICOLI PENDENTI AL 30.06.2012 IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA, PER ANZIANITÀ



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

Oltre alla crescita dei procedimenti in ingresso, l'incremento delle pendenze del settore Lavoro e previdenza è stato aggravato, nel corso dell'A.G. 2011/2012, dal pensionamento di due magistrati.

La consapevolezza di questa criticità ha indotto la Presidenza della Corte ad adottare provvedimenti **correttivi molto importanti** che, unitamente all'impegno della Sezione competente, hanno portato a un **significativo incremento di produttività**. E' sensibile l'aumento del numero di procedimenti definiti che nell'anno giudiziario 2011/2012 è stato di 563 fascicoli in più rispetto al 2010/11.

Interventi correttivi attuati

Per fronteggiare la situazione di criticità evidenziata la Corte ha adottato alcuni provvedimenti straordinari:

- al fine di rafforzare l'organico e di compensare l'effetto del pensionamento di due magistrati, è stata decisa, già nel dicembre 2011, l'applicazione endodistrettuale turnaria di due magistrati per il primo semestre 2012, e più recentemente l'applicazione per un anno di due magistrati distrettuali;
- con l'obiettivo di contenere l'aumento delle pendenze, nel febbraio 2012 è stato definito un Piano di smaltimento specifico di 1.080 'cause seriali' (cioè molto simili quanto alla materia del contendere) intentate contro il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica e contro le Poste, che è stato esteso a tutti i magistrati del Settore civile della Corte.

Sulla base delle informazioni disponibili, nell'anno giudiziario 2011-2012 i magistrati applicati hanno complessivamente definito 290 cause.

I dati aggiornati a fine ottobre 2012 e le proiezioni statistiche elaborate a cura dell'Ufficio competente, con riferimento alla data del 31 dicembre, registrano gli effetti vantaggiosi degli interventi correttivi. Infatti la pendenza della Sezione, che al 30 giugno 2012 è stata calcolata in 7.035 procedimenti, a fine ottobre è diminuita sino a 6.873 procedimenti, e al 31 dicembre 2012 dovrebbe attestarsi a quota 6.534.

Tuttavia l'aumento di produttività non è stato sufficiente per contrastare l'incremento delle pendenze. E' da sottolineare, peraltro, che le recenti riforme normative in tema di lavoro, potrebbe determinare un **ulteriore aggravamento dei flussi**, con conseguente rischio di allungamento dei tempi di definizione delle cause di lavoro.

Il confronto con le Corti d'Appello di Brescia, Genova, Torino, Venezia (§ Tabella 2.8), rappresentative della realtà industriale del Nord Italia, evidenzia gli aspetti peculiari della realtà milanese. L'aumento delle sopravvenienze è stato più marcato a Venezia, Brescia e Milano, a differenza delle Corti di Torino e di Genova, dove le sopravvenienze nell'ultimo triennio si sono ridotte. D'altra parte il rapporto tra sopravvenienze e magistrati in organico è particolarmente sfavorevole per la sede milanese (384 procedimenti per magistrato a Milano, rispetto ad esempio ai 168 di Torino).

Dalla tabella che segue emerge anche una differente composizione delle cause sopravvenute, con una percentuale del 12% di vertenze di previdenza a Milano rispetto al 44,5% di Torino e al 46% di Genova. La Corte di Milano

presenta in assoluto la percentuale più bassa di cause previdenziali (si tratta delle vertenze che in genere presentano minori difficoltà) rispetto a tutte le altre Corti d'Appello d'Italia.

Tale fattore si congiunge a quello precedente, sfavorevole per Milano, relativo al rapporto tra sopravvenienze e numero di magistrati in organico e concorre a delineare una situazione particolarmente complessa per la giustizia del lavoro milanese; sicché è auspicabile, ed è stato richiesto, l'aumento dell'attuale composizione dell'organico della Sezione.

TAB. 2.8 - RAPPORTO TRA CAUSE SOPRAVVENUTE E NUMERO DI MAGISTRATI IN ORGANICO

Corti d'Appello	Anno Giudiziario 2009/10	Anno Giudiziario 2010/11	Anno Giudiziario 2011/12	Magistrati in organico	Sopravv. 2011/12 per magistrato	Sopravv. previdenza/totale sopravv.
BRESCIA						
Sopravvenuti	608	692	730	3	243	32%
Definiti	808	722	718			
Pendenti finali	554	524	458			
GENOVA						
Sopravvenuti	1.050	997	992	6	165	46%
Definiti	1.223	1.269	1.756			
Pendenti finali	1.603	1.331	559			
TORINO						
Sopravvenuti	1.808	1.729	1.513	9	168	44%
Definiti	1.299	1.500	1.794			
Pendenti finali	1.539	1.786	1.505			
VENEZIA						
Sopravvenuti	1.187	1.261	1.574	5	315	30%
Definiti	790	1.573	1.038			
Pendenti finali	3.170	2.865	3.409			
MILANO						
Sopravvenuti	2.792	2.963	3.460	9	384	12%
Definiti	1.387	1.758	2.321			
Pendenti finali	4.683	5.896	7.035			

Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

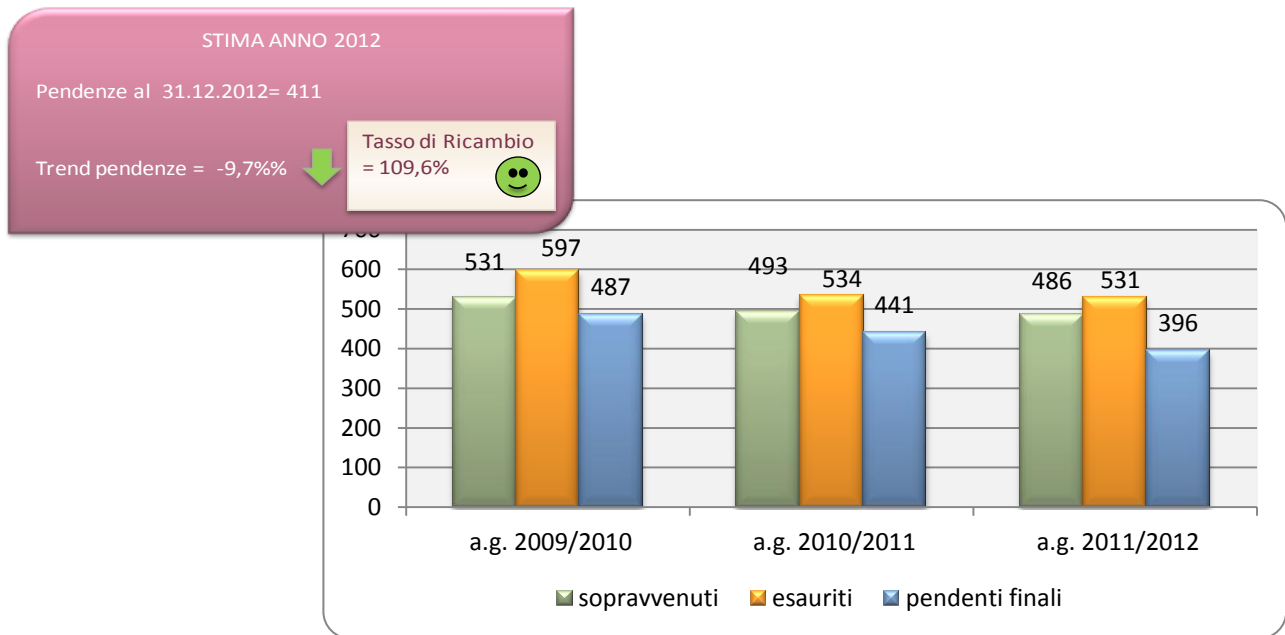
APPROFONDIMENTO: IL SETTORE FAMIGLIA E MINORI

I dati relativi all'ultimo anno giudiziario confermano la tendenza registrata dal settore Famiglia e Minori circa la **progressiva contrazione dei carichi pendenti** dovuta principalmente alla riduzione, pur se contenuta, del numero dei procedimenti sopravvenuti (con l'eccezione dei procedimenti di appello per separazioni) e alla capacità di definizione dei processi che si è mantenuta costante.

L'indice di ricambio, che esprime la capacità di smaltimento dell'ufficio, si conferma positivo negli ultimi tre periodi considerati: 112% nel 2009/2010, 108% nel 2010/2011, 109% nel 2011/2012.

Anche con riguardo a tale settore l'Ufficio statistico della Corte, elaborando i dati forniti dalle periodiche rilevazioni successive al 30 giugno 2012, ha determinato in 411 il numero dei procedimenti che si stima saranno pendenti al 31 dicembre 2012. Si tratta di un valore superiore a quello del giugno di quest'anno (396), ma resta confermato il positivo tasso di ricambio pari a 109,6%: il numero dei procedimenti definiti è superiore a quelli pervenuti.

FIG. 2.10 - ANDAMENTO PROCEDIMENTI IN MATERIA CIVILE: SETTORE FAMIGLIA E MINORI (2009/2012)



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

Complessivamente, rispetto al periodo precedente, nell'ultimo anno giudiziario si conferma un aumento delle cause in materia familiare (in particolare relative alle separazioni), che rappresentano circa il 70% dei procedimenti pendenti, e una diminuzione di quelle riguardanti i minori. A integrazione di quanto argomentato, va descritta più analiticamente la natura complessa delle cause riconducibili al settore Famiglia e Minori, che non viene rappresentata in modo soddisfacente dalle predisposizioni statistiche ufficiali (le uniche disponibili) indicative di una casistica in parte superata nella realtà.

Vi sono i procedimenti riguardanti più direttamente la famiglia, quali le impugnazioni delle separazioni e dei divorzi e di modifica delle relative condizioni. Vi sono poi quelli che riguardano i minori. In tale categoria rientrano le procedure di adottabilità, i procedimenti per il riconoscimento della potestà esclusiva, quelli di idoneità per l'adozione internazionale e quelli che consentono al familiare privo di permesso di soggiorno di un minore straniero di ottenere l'autorizzazione all'ingresso o al soggiorno 'per gravi motivi connessi con lo sviluppo psicofisico e con le condizioni di salute del minore'; vi sono poi i procedimenti penali relativi ai minorenni.

Rientra nella materia trattata dalla Sezione anche l'ambito delle persone, ossia i procedimenti riguardanti l'interdizione, l'amministrazione di sostegno e la materia relativa agli stranieri, quali la protezione internazionale, la richiesta di 'status di rifugiato', i ricongiungimenti familiari. Tale materia, anche in ragione della difficile congiuntura internazionale e dei numerosi conflitti presenti in alcune aree geografiche, occupa un posto di rilievo e si caratterizza per il ricorso a procedure complesse che sono rese più difficili sia per le differenze linguistiche sia, a volte, per la natura dell'accertamento dei fatti che rilevano in giudizio.

TAB. 2.9 - DETTAGLIO FLUSSI PROCEDIMENTI: SETTORE FAMIGLIA E MINORI

Materia	A.G. 2010/2011				A.G. 2011/2012			
	Pendenti iniziali	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali*	Pendenti iniziali*	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali
Famiglia (delibazioni)								
Contenzioso	17	17	11	23	23	9	21	11
Non Contenzioso	11	17	21	7	7	18	20	5
Impugnazione famiglia (separazioni e divorzi)								
Contenzioso	192	176	175	193	193	182	182	193
Non Contenzioso	103	90	100	93	93	101	103	91
Impugnazione in materia minorile								
Contenzioso	2	6	3	5	5	1	6	
Non Contenzioso	157	187	224	120	120	175	199	96

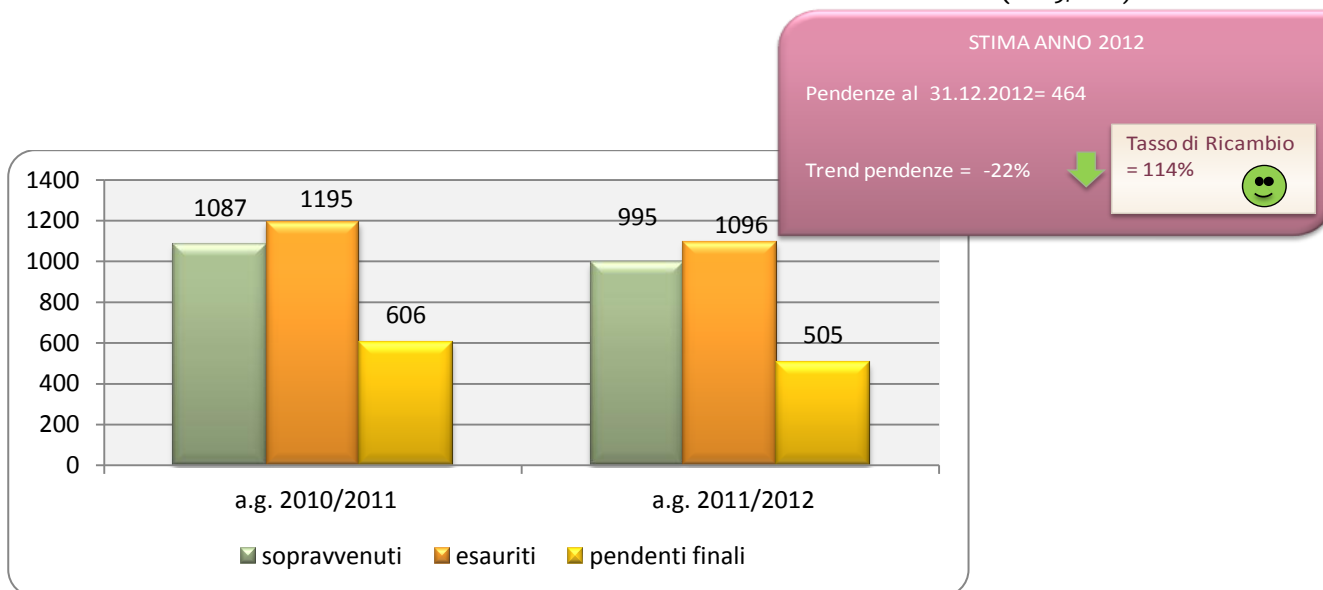
Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

APPROFONDIMENTO: LA VOLONTARIA GIURISDIZIONE

I procedimenti denominati di 'volontaria giurisdizione' riguardano la materia della Famiglia e ambiti diversi e eterogenei quali le opposizioni alle sanzioni amministrative (della Banca d'Italia o della Consob) e ai provvedimenti disciplinari (degli Ordini Professionali).

In controtendenza rispetto agli ultimi anni, il numero di istanze di volontaria giurisdizione iscritte è stato in leggera diminuzione. Quest'anno, grazie a questa contrazione e grazie all'aumentata produttività della Corte, è stato possibile invertire la tendenziale crescita delle pendenze finali registrata sino all'anno passato.

FIG. 2.11 - ANDAMENTO PROCEDIMENTI IN MATERIA CIVILE: VOLONTARIA GIURISDIZIONE (2009/2012)



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

Il grafico che precede riporta i valori della pendenza delle procedure e del tasso di ricambio stimati al 31 dicembre 2012. Il numero delle procedure in attesa di definizione si riduce rispetto a quello accertato al 30 giugno 2012, passando da 505 del giugno a 464 di dicembre. Ciò è dovuto al fatto che il numero delle procedure definite supera quelle pervenute secondo il rapporto espresso dal tasso di ricambio che si attesta in zona positiva al 114%.

È confermata la composizione per materia delle pendenze, la maggior parte delle quali al 30 giugno 2012 si riferisce alle impugnazioni (242 casi). Un certo peso rivestono i procedimenti riconducibili al settore famiglia e minori.

TAB. 2.10 - DETTAGLIO FLUSSI PROCEDIMENTI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE

Materia	A.G. 2010/2011				A.G. 2011/2012			
	Pendenti iniziali	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali	Pendenti iniziali	Sopr avv.	Definiti	Pendenti finali
Impugnazioni divorzi - non contenzioso (*)	32	41	32	41	41	36	46	31
Impugnazioni separazioni - non contenzioso (*)	71	49	68	52	52	65	57	60
Impugnazioni in materia minorile - non contenzioso (*)	157	187	224	120	120	175	199	96
Delibazioni ai sensi dell'art.8 L.121/85 - non contenzioso (*)	11	16	20	7	7	18	20	5
Delibazioni ai sensi dell'art.67 L.218/95 - non contenzioso (*)		1	1					
Volontaria giurisdizione	47	104	120	31	31	64	85	10
Impugnazioni volontaria giurisdizione	308	468	467	309	309	439	506	242
Esecutorietà lodi arbitrali stranieri art.839 c.p.c.		12	12			8	8	
Equa riparazione per violazione del	88	207	249	46	46	186	173	59

Materia	A.G. 2010/2011				A.G. 2011/2012			
	Pendenti iniziali	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali	Pendenti iniziali	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali
termine ragionevole del processo L.89/01								
Appello Diritto Societario camerale		2	2			4	2	2
Totale complessivo	714	1.087	1.195	606	606	995	1.096	505

* I dati sono già stati riportati nell'approfondimento relativo al settore Famiglia e Minori
Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

APPROFONDIMENTO: IL SETTORE PENALE

Il numero di procedimenti penali pendenti presso la Corte d'Appello di Milano è notevolmente cresciuto nel corso degli ultimi anni, passando da 9.570 processi di giugno 2009 a 15.672 di giugno 2012.

E' stabile il dato relativo alle sopravvenienze rispetto all'anno scorso (7.126 nel 2010/2011 e 7.185 quest'anno). Ciò è riconducibile in primo luogo alla produttività dei giudici di primo grado, ma anche alla talora ingiustificata premialità conseguibile mediante il ricorso all'appello.

Peraltro, dal confronto tra gli A.G. 2011/2012 e 2010/2011 si registra un'inversione di tendenza verificatasi quest'anno che ha prodotto un significativo calo delle pendenze finali. A tale proposito va rilevato che nel corso dell'ultimo anno il numero di procedimenti definiti è cresciuto sensibilmente (si è passati da 4.735 giudizi definiti nel 2010/11 a 8.403 di quest'anno) tanto che, come sopra accennato, è stato intaccato l'arretrato. Pertanto, la consolidata crescita del carico pendente registrata negli anni precedenti ha finalmente conosciuto una battuta di arresto, pur mantenendosi su livelli che richiedono una persistente attenzione.

Il quadro riassuntivo che segue riporta in sintesi i principali parametri protagonisti della registrata inversione di tendenza nella produttività della Corte e nel numero delle pendenze finali.

Penale	A.G. 2008/2009	A.G. 2009/2010	A.G. 2010/2011	A.G. 2011/2012
Pendenti iniziali	7.683	9.570	14.284	16.890
Sopravvenuti	6.356	8.529	7.126	7.185
Definiti	4.469	3.815	4.735	8.403
di cui sentenze, riunioni e trasmissioni competenza	4.349	3.704	4.517	7.408
di cui sentenze di prescrizione	534	314	321	1.576
Altro (ordinanze di inammissibilità)	120	111	218	995
Pendenti finali	9.570	14.284	16.675	15.672
Tasso di ricambio	70,30%	44,70%	66,40%	116,95%

Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

L'aumento di produttività registrato nell'ultimo anno giudiziario è riconducibile ad un insieme di concause e tra queste vanno certamente annoverati gli interventi correttivi straordinari adottati dalla Corte. Va segnalata anche l'incidenza collegata alla più rigorosa valutazione dell'ammissibilità delle impugnazioni passate dalle 218 del 2010/2011 alle attuali 995. Hanno contribuito a questo risultato positivo, anche se in misura decisamente più contenuta, alcune modifiche della normativa vigente, con specifico riferimento ai tempi di prescrizione di alcuni reati. Degno di menzione è poi il particolare sforzo produttivo messo in campo dai magistrati del settore nello svolgimento delle attività di filtro preventivo delle impugnazioni che hanno portato, oltre all'aumentato numero delle pronunce sull'ammissibilità degli appelli, anche all'incremento delle dichiarazioni di prescrizione dei reati, cresciute da 321 del 2010/2011 a 1.576 di quest'anno. Anche l'aumento di produttività riconducibile alle sentenze diverse da quelle di estinzione per prescrizione rimane molto significativo perché, passando da 4.517 sentenze del 2010/11 a 7.408 decisioni del 2011/12, è cresciuto del 64%.

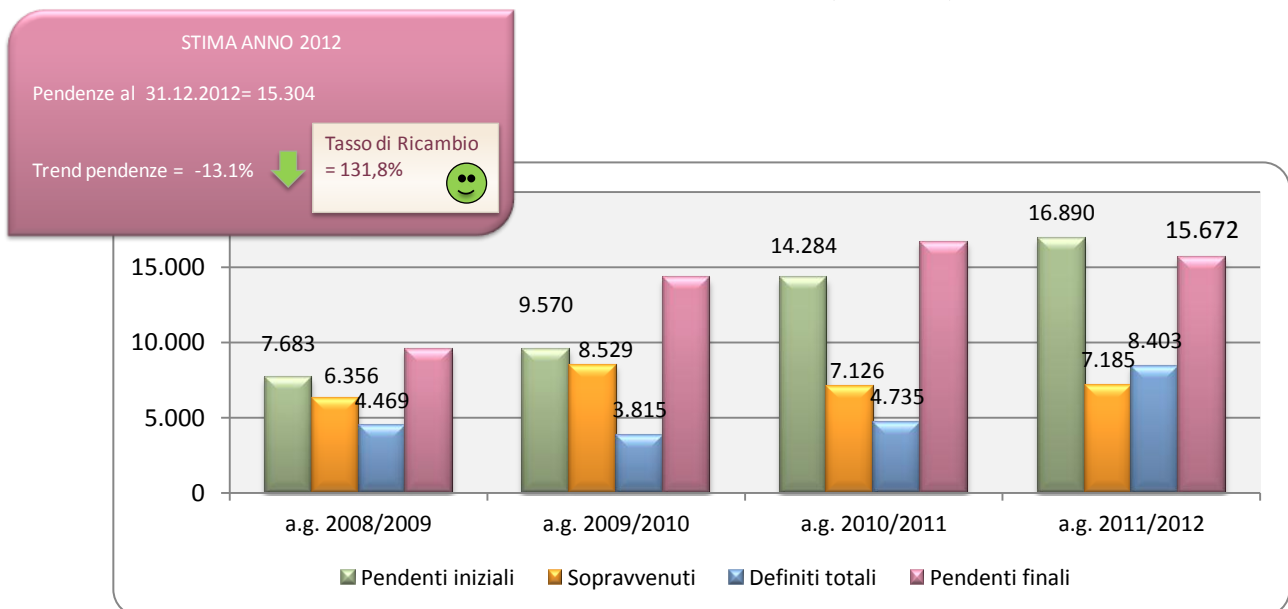
Ciò è dovuto prevalentemente all'impegno dei Presidenti di Sezione che hanno prestato attenzione a organizzare i ruoli di udienza secondo parametri di maggiore efficienza, perequando i carichi assegnati a tutti i giudici relatori con opportuna alternanza di procedimenti di diverso grado di complessità; mentre i Consiglieri hanno sperimentato un più snello metodo di redazione delle decisioni.

Vi è un parametro che offre immediatamente la misura dell'incidenza prodotta dalle innovazioni che sono state illustrate. Il tasso di ricambio, che nel 2010/2011 si è fermato al 66,40 %, quest'anno è quasi raddoppiato giungendo a 116,95%.

Nel capitolo di esordio della presente Sezione è stato collocato lo schema che riporta i dati statistici stimati relativamente all'intero 2012 e che confermano e rafforzano le positive valutazioni che si traggono con riferimento all'ultimo anno giudiziario che si ferma al giugno di quest'anno.

I procedimenti definiti al 31 dicembre 2012 saranno 9.524 (nell'A.G. 2011/2012 sono stati 8.403) e quelli sopravvenuti 7.225. L'incremento del numero dei procedimenti definiti rispetto ai sopravvenuti produce l'effetto della riduzione del numero di quelli in attesa di definizione che passa da 17.603 del 1° gennaio 2012 a 15.304 del 31 dicembre, con una riduzione di 2.299 unità. Il numero dei procedimenti pendenti costituisce ancora un fattore di criticità con riferimento al quale, però, è possibile incidere in modo positivo. L'indice che esprime la misura di tale mutato rapporto tra le definizioni e le sopravvenienze è il tasso di ricambio che nel corso degli ultimi anni si è incrementato in misura notevole e che, calcolato con riferimento all'intero 2012, cresce sino a 131,8%.

FIG. 2.12 - ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI (2008/2012)



Gli interventi correttivi attuati

Nel novembre del 2011 si è proceduto alla nuova organizzazione delle materie di competenza di ciascuna Sezione. Le violazioni delle norme sulle armi sono state spostate dalla V^a alla I^a Sezione penale; il tentato omicidio e le lesioni volontarie gravi dalla II^a alla III^a Sezione penale; la IV^a Sezione non si occupa più di reati urbanistici e ambientali; la V^a Sezione ha ereditato i reati informatici, i reati colposi, gli urbanistici, quelli ambientali e le violazioni della normativa sugli stupefacenti.

Per far fronte al persistente carico dei numerosi procedimenti del 2006/2009 ancora pendenti presso alcune Sezioni penali, si è proceduto, con i provvedimenti del Presidente della Corte d'Appello del 17/11/11, del 27/02/12 e del 15/03/12, a ridistribuire complessivamente 2.578 processi, di cui 164 per bancarotta. Inoltre il 15/03/12 è stata istituita una Sezione Stralcio 'a progetto' composta dai Presidenti e dai Consiglieri della Prima e della Seconda Sezione della Corte di Assise di Appello, alla quale gli stessi sono stati assegnati come 'secondo incarico'.

A tale Sezione Stralcio nel marzo del 2012 sono stati assegnati complessivamente 800 procedimenti. Grazie alle dichiarazioni prescrizione e di inammissibilità delle impugnazioni, oltre che alle definizioni nel merito, la rilevazione della Cancelleria effettuata il 6 dicembre fissa in 360 i procedimenti ancora in attesa di definizione innanzi a tale Sezione.

Va precisato che i dati che sono stati commentati sino ad ora riguardano i procedimenti iscritti e quelli definiti, ossia quelli nei quali il giudice ha emesso una sentenza o un altro provvedimento conclusivo. Bisogna tener presente che, a differenza di quanto avviene nel Settore civile, il procedimento penale non si esaurisce con la sentenza del giudice. Perché si producano gli effetti ai quali è finalizzato il giudizio penale (la esecutività della decisione del giudice) è necessario che si compiano diverse, ulteriori attività di competenza della Cancelleria: lavoro, questo, che difficilmente è possibile quantificare dal punto di vista statistico.

Più puntualmente, tali attività riguardano:

- le notifiche degli estratti delle sentenze agli imputati contumaci;
- la formazione dei fascicoli per l'eventuale trasmissione in Cassazione;
- l'attestazione del passaggio in giudicato e la formazione dell'estratto esecutivo da trasmettere agli Uffici di Procura;
- la predisposizione della scheda per il Casellario Giudiziale (di particolare rilevanza per consentire al Pubblico Ministero di iniziare l'esecuzione - con l'inserimento della scheda nel sistema informatico - e di contestare poi la recidiva);
- l'esecuzione delle misure di sicurezza;
- il recupero dei crediti erariali (multe, spese processuali, eccetera).

LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI REATO

La Tabella seguente mostra per alcune tipologie di reato di particolare rilievo sociale il dettaglio dei fascicoli definiti nell'ultimo anno giudiziario e di quelli pendenti al 30 giugno 2012.

Da questi dati emerge come la maggior parte dei procedimenti per omicidio colposo trattati dalla Corte riguardi fatti commessi in violazione del Codice della Strada. Si conferma rilevante, seppur in diminuzione, la quota dei procedimenti per violazione della normativa sugli stupefacenti decisi con un numero di sentenze pari all'8% di tutte quelle pronunciate nell'anno. Considerevole e in aumento è anche il numero dei fascicoli per reati di rapina definiti nell'A.G. 2011/2012: 482, pari al 5,74%.

Rimane significativo il numero dei procedimenti per reati fallimentari, dato il difficile momento di crisi economica. Anche i procedimenti per violenza sessuale sono in crescita, sia nel numero delle pendenze che dei procedimenti definiti. E' interessante sottolineare l'attenzione che la Corte ha riservato alla definizione dei procedimenti di maggior rilievo sociale, quali l'omicidio, la violenza sessuale, gli atti persecutori. Nel complesso, l'insieme di queste tipologie di reato copre circa il 32% dei fascicoli definiti nell'ultimo anno giudiziario e il 23% dei procedimenti pendenti al 30 giugno 2012.

TAB. 2.12 - FASCICOLI DEFINITI NELL'A.G. 2011/2012 E PENDENTI AL 30/06/2012 PER ALCUNE TIPOLOGIE DI REATO

Reati	Fascicoli definiti	% sul totale dei fascicoli definiti	Fascicoli pendenti	% pendenti sul totale pendenze	Variazione % definiti rispetto al 2010/2011	Variazione % pendenze rispetto al 2010/2011
Associazione a delinquere	64	0,76	77	0,49	18,52	-9,41
Omicidio volontario	74	0,88	46	0,29	54,17	-2,13
Omicidio colposo	87	1,04	214	1,37	27,94	-4,46
per violazione disciplina stradale*	67	0,80	165	1,05	28,85	-4,07
Violenza sessuale	208	2,48	386	2,46	47,52	1,05
Rapina	482	5,74	561	3,58	24,55	-7,43
Estorsione	116	1,38	190	1,21	33,33	-7,77
Usura	8	0,10	38	0,24	-46,67	35,71
Bancarotta	608	7,24	560	3,57	200,99	-14,11
Violazione normativa sugli stupefacenti	702	8,35	974	6,21	1,01	-8,97
Fiscali	197	2,34	275	1,75	264,81	0,36
Corruzione	15	0,18	20	0,13	50,00	17,65
Concussione	9	0,11	8	0,05	80,00	-38,46
Atti persecutori (Stalking)	54	0,64	46	0,29	68,75	39,39
TOTALE	2691	32,02	3560	22,72	53,86	2,53

* art. 589 comma 2

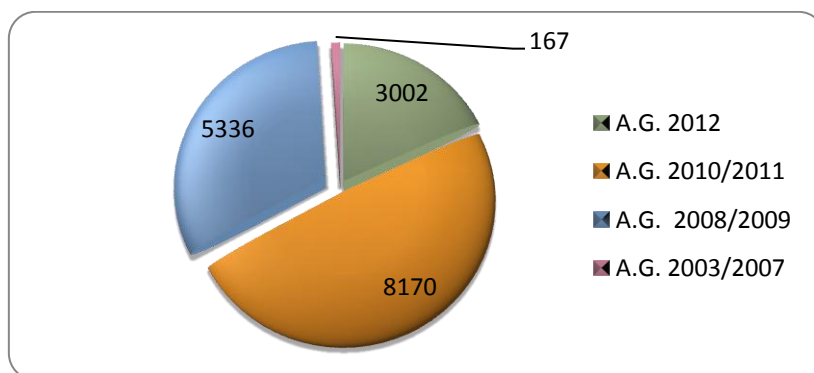
Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

La penultima colonna della Tabella 2.12 riporta le variazioni percentuali, su base annua, delle definizioni per tipologia di reato. I valori sono positivi nella generalità dei casi e raggiungono le punte massime in relazione alle bancarotte, triplicate rispetto all'anno precedente.

ANZIANITÀ DEI FASCICOLI PENDENTI NEL SETTORE PENALE

La maggior parte dei procedimenti penali pendenti presso la Corte d'Appello (il 67%) è stata iscritta nell'ultimo triennio, e cioè tra il 2010 e il 2012. Il 32% dei fascicoli non ancora definiti risale al biennio 2008/09, mentre solo una quota residuale dei processi pendenti (circa l'1%) risale ad anni precedenti, con un massimo di anzianità di 9 anni. I procedimenti più risalenti nel tempo riguardano in prevalenza i delitti di bancarotta per i quali i termini di prescrizione sono più lunghi o quelli sospesi per ragioni non dovute a inerzia della Corte.

FIG. 2.13 - FASCICOLI PENALI PENDENTI AL 30.06.2012, PER ANZIANITÀ



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

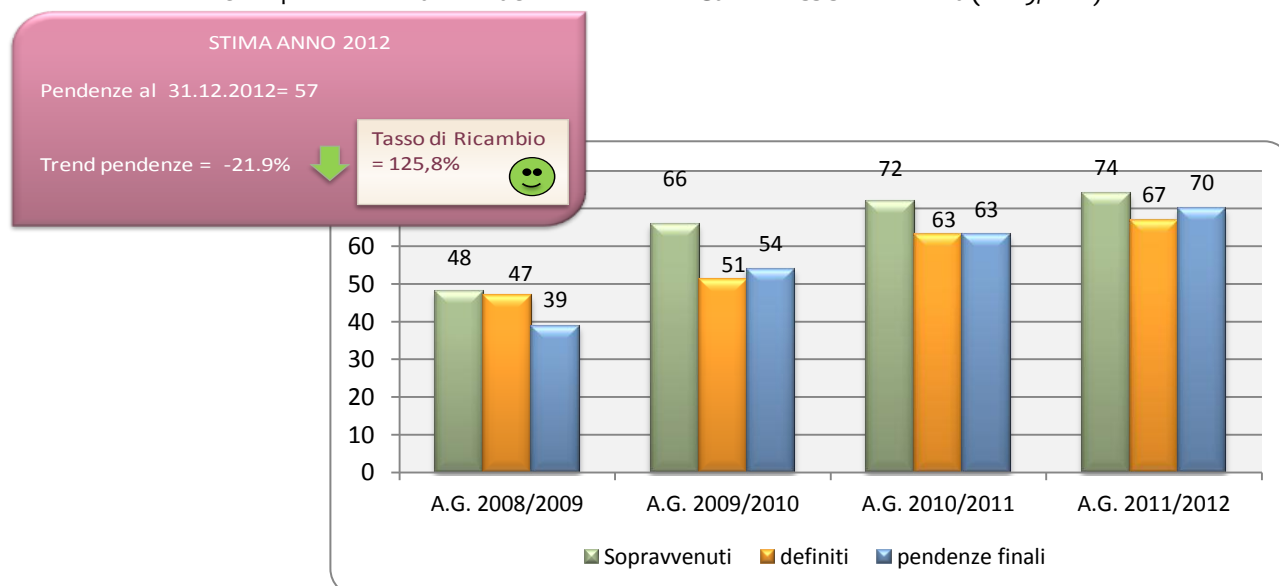
L'ATTIVITÀ DELLA V SEZIONE PENALE 'SPECIALISTICA'

Questa Sezione si occupa anche di materie relative ai rapporti con le Autorità Giudiziarie straniere quali mandati di arresto europeo, estradizioni, rogatorie da definire con assoluta urgenza, nonché di altre materie quali revisione, istanze di rimessione in termini, ricusazioni, misure di prevenzione, indennizzi per ingiusta detenzione che richiedono comunque tempistiche stringenti. In tali procedimenti non si registrano arretrati, perché la Sezione li definisce con tempestività nel rispetto dei termini previsti dalla legge e dalle Convenzioni internazionali. Nell'ultimo anno giudiziario sono stati iscritti 1.312 procedimenti per le materie specialistiche della Sezione, valore che è in crescita rispetto all'anno precedente.

LE CORTI DI ASSISE D'APPELLO

I procedimenti pendenti innanzi alle Corti d'Assise d'Appello si confermano in lieve aumento (§ Figura 2.14), ma analogamente è in crescita la capacità di definizione dei processi. Le sopravvenienze che nel 2008/2009 furono 48 sono divenute 74 nell'ultimo anno giudiziario. I procedimenti definiti sono stati inferiori a quelli pervenuti, con un saldo negativo di 7 unità.

FIG- 2-14 - ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI: CORTI DI ASSISE DI APPELLO (2009/2012)

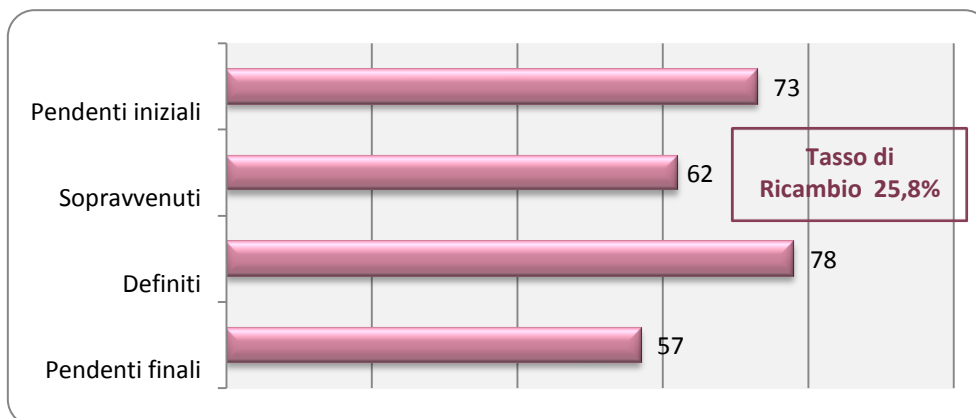


Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

Grazie ai periodici rilievi statistici compiuti dopo il 30 giugno 2012 è possibile fornire un quadro più aggiornato che tiene conto degli ultimi dati disponibili e delle stime al 31 dicembre 2012.

Il rapporto tra i procedimenti definiti (78) e pervenuti (62) è invertito rispetto a quello calcolato per l'ultimo anno giudiziario. Infatti il tasso di ricambio, che nel 2011/2012 è stato del 90,5%, è stimato per il 2012 nel 25,8%. A fine anno i procedimenti in attesa di trattazione saranno 57, in calo rispetto al valore registrato negli ultimi due anni.

FIG. 2.15 -STIMA DELLA SITUAZIONE DEL SETTORE PENALE DELLA CORTE D'APPELLO AL 31 DICEMBRE 2012

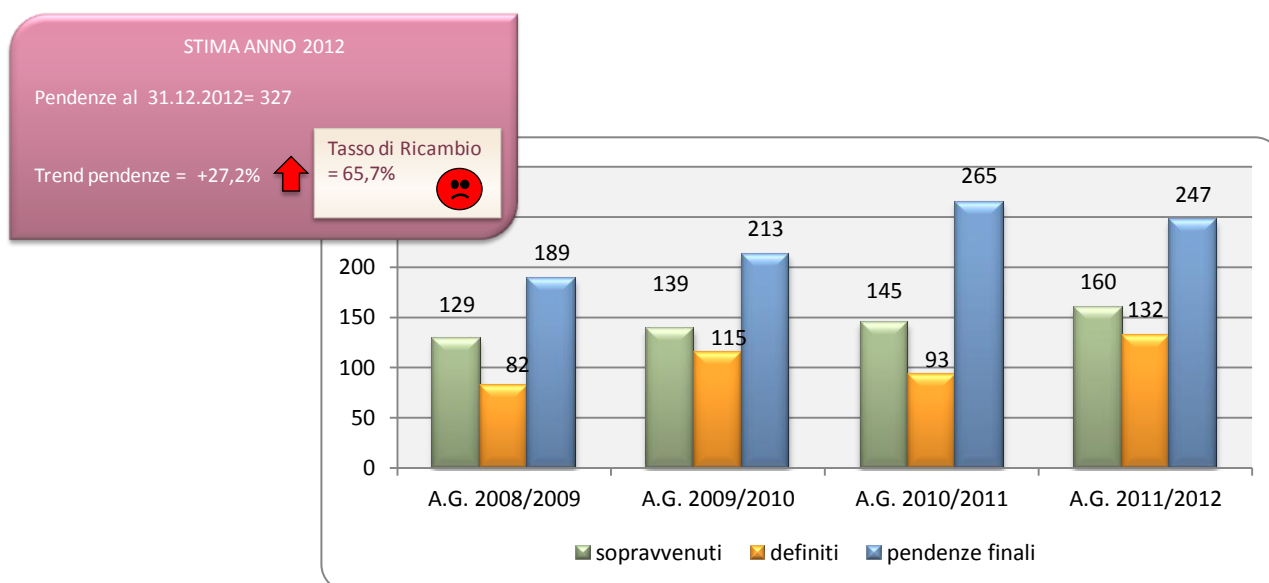


Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

LA SEZIONE PENALE MINORI DELLA CORTE D'APPELLO

Il numero dei procedimenti penali di competenza della Sezione Minori resta piuttosto limitato (§ Figura 2.16). Nella maggioranza dei casi si tratta tuttavia di giudizi di complessa trattazione anche in conseguenza dell'incremento dei reati di particolare gravità quali gli omicidi. Si constata un leggero aumento delle sopravvenienze dei procedimenti, passati da 145 a 160 su base annua. Più decisa è la crescita della capacità di definizione dei procedimenti rispetto al precedente anno. Da 93 giudizi conclusi nel 2010/2011 si è passati a 132 di quest'anno. Nonostante tale incremento, nell'anno giudiziario 2011/12 la Sezione registra un tasso di ricambio negativo del 64%.

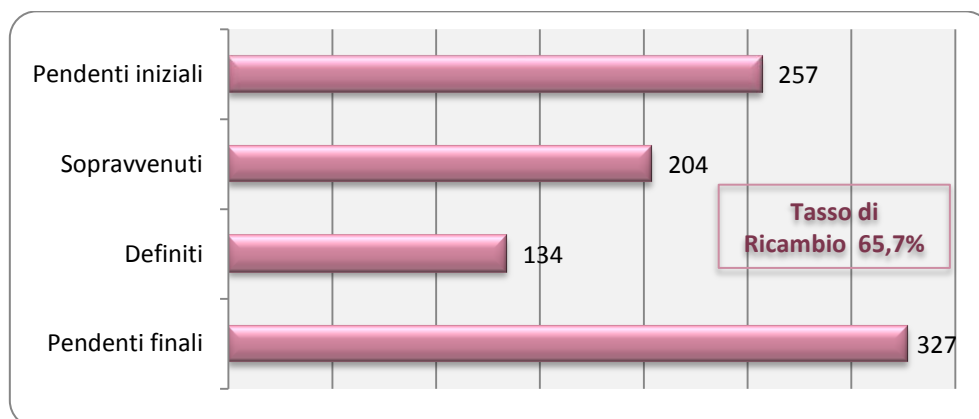
FIG. 2.16 - ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI - SEZIONE MINORENNI DELLA CORTE DI APPELLO



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

La situazione complessiva resta confermata anche nel secondo semestre dell'anno. I rilievi statistici successivi al giugno e le stime elaborate con riferimento al 31 dicembre 2012 indicano in 204 i procedimenti sopravvenuti e in 134 quelli definiti nell'intero anno. La pendenza a fine anno viene stimata in 327 procedimenti, con una crescita di 70 unità rispetto a quella di inizio anno. Il tasso di ricambio non registra modifiche e si conferma a quota 65,7%.

FIG. 2.17 - STIMA DELLA SITUAZIONE DELLA SEZIONE MINORENNI DELLA CORTE DI APPELLO AL 31 DICEMBRE 2012



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

IMPUTATI E MAXI PROCESSI

La maggioranza dei fascicoli della Corte di Appello riguarda i procedimenti che hanno un unico imputato, libero o detenuto. Più precisamente, nell'ultimo anno giudiziario:

- l'84% dei procedimenti iscritti riguarda un solo imputato, percentuale che scende al 73% per quelli relativi a imputati detenuti;
- l'11% dei procedimenti riguarda due imputati, percentuale che sale al 15% se riferita a imputati detenuti;
- il residuo dei procedimenti riguarda tre o più imputati.

All'interno di tale ultima categoria sono in incremento i c.d. 'maxi processi'. Nel corrente anno giudiziario ne sono giunti 28, di cui 9 riguardano le associazioni finalizzate al traffico illecito di sostanze stupefacenti, 3 le associazioni di tipo mafioso, 24 procedimenti hanno 10 o più imputati, e 9 hanno 40 o più capi di imputazione relativi a un considerevole numero di imputati.

Nell'ultimo anno giudiziario i 'maxi processi' hanno interessato al massimo 103 imputati. Anche il numero delle imputazioni costituisce un indice di potenziale difficoltà del procedimento penale. Ebbene, in 9 procedimenti i capi di imputazione sono stati più di 40.

LE PARTI CIVILI

I soggetti che nell'ambito del procedimento penale agiscono per ottenere il risarcimento del danno subito prendono il nome di parti civili. Nell'ultimo anno giudiziario le parti civili sono state presenti nel 19% dei procedimenti di nuova iscrizione, di cui il 77% ha visto la partecipazione di una sola parte civile.

Solo in 4 procedimenti iscritti e in 8 definiti nell'ultimo anno le parti civili costituite hanno superato il numero di 15.

Negli ultimi anni la Corte ha riservato una crescente attenzione ai procedimenti con la partecipazione delle parti civili. Infatti la durata media di tali procedimenti è stata pari a 21 mesi circa, rispetto ai 26 mesi registrati per il totale dei procedimenti.

LA STABILITÀ DELLE DECISIONI

L'indice di stabilità delle decisioni rappresenta un parametro al quale la Corte milanese rivolge la massima attenzione. Infatti, la frequenza dei casi nei quali la decisione non viene modificata nelle successive fasi del giudizio esprime la capacità di incidere in modo rapido e stabile nel ripristino della situazione violata. Inoltre, la stabilità della decisione rafforza l'idea della prevedibilità della stessa, concetto questo che disincentiva il ricorso all'impugnazione perché riduce l'aspettativa di vedere accolte nei successivi gradi del giudizio le richieste (dell'accusa o della difesa) che sono state respinte. E' evidente, poi, che la proposizione di un minor numero di impugnazioni rispetto alle attuali consente ai magistrati della Corte di dedicare un tempo maggiore allo studio e all'approfondimento delle questioni giuridiche sottoposte al loro esame, con evidente vantaggio per la 'tenuta' argomentativa della decisione. In definitiva, l'efficacia della giurisdizione penale pretende efficienza e, insieme, qualità, nel senso che la mera efficienza 'aritmetica' senza profili di qualità si rivela nella sostanza priva di reale efficacia.

RICORSI PER CASSAZIONE

I dati acquisiti sono confortanti.

Nel **settore penale**, in media, negli ultimi anni è stato proposto ricorso in Cassazione soltanto contro il 22,62% delle decisioni della Corte d'Appello: a fronte di 8.403 procedimenti conclusi nell'ultimo anno, i ricorsi in Cassazione sono stati 1.901. Dei 1.901 ricorsi sono stati dichiarati inammissibili il 58,20% e sono stati respinti il 27,30%, mentre solo il 14,50% le impugnazioni innanzi alla Corte di Cassazione si sono concluse con l'annullamento della decisione impugnata. In definitiva, delle 8.401 decisioni della Corte di Milano, solo circa 300 di esse sono state annullate in Cassazione. La tabella che segue riporta i dati relativi agli ultimi 4 anni. Le percentuali registrate sono stabili. Va rilevato, però, che nel periodo 2011/2012 la Corte d'Appello ha pronunciato un numero quasi doppio di decisioni rispetto all'anno precedente.

TAB. 2.13 - RICORSI IN CASSAZIONE RISPETTO AL TOTALE DEI PROCEDIMENTI PENALI DEFINITI

	A.G. 2008/2009	A.G. 2009/2010	A.G. 2010/2011	A.G. 2011/2012
Definiti	4.469	3.815	4.735	8.403
Procedimenti per cui è stato proposto il ricorso in Cassazione	1.290	1.242	1.436	1.901
% ricorsi su definite	28,90%	32,60%	30,30%	22,62%
Esito della Cassazione sui ricorsi in %	Inammissibile	58,20%	62,00%	57,80%
	Rigetto	25,70%	23,80%	29,70%
	Annullamento	16,10%	14,20%	12,50%

Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

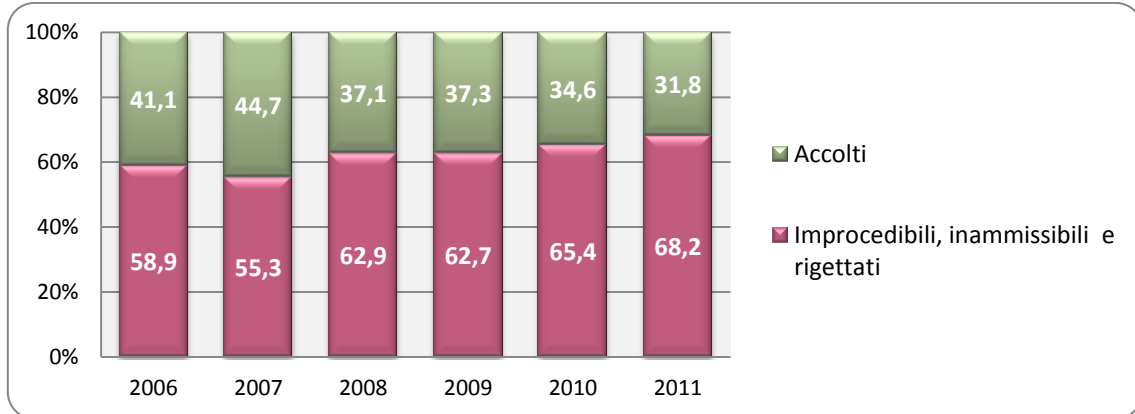
Nel **settore civile** la stima disponibile indica che il 21 % delle sentenze rese dalla Corte d'Appello viene impugnato in Cassazione, percentuale che è in calo rispetto agli anni precedenti. Ciò che è rilevante sottolineare - a dimostrazione della elevata qualità della giurisdizione milanese di secondo grado - è che la percentuale di accoglimento (totale o parziale) dei ricorsi è pari al 22,4%. Questo dato è decisamente inferiore alla corrispondente media nazionale, come si constata esaminando i due grafici che seguono.

FIG. 2.18 - ESITI DEI RICORSI CIVILI IN CASSAZIONE: DISTRIBUZIONE DEL DISTRETTO DI MILANO



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

FIG. 2.19 - ESITI DEI RICORSI CIVILI IN CASSAZIONE: DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE



Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello

3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE

PREMESSA

L'obiettivo dell'attività della Corte è garantire **l'efficacia del servizio** offerto ai cittadini e agli utenti della giustizia, coniugando **efficienza e qualità** e fornendo una pronta e concreta risposta alle crescenti e legittime aspettative di 'legalità' della società civile e del mondo produttivo.

A questo fine si possono individuare alcune linee su cui la Corte ha concentrato nell'ultimo anno la sua attenzione:

- A. l'introduzione o il perfezionamento di **tecnologie informatiche e telematiche**, tese a semplificare e rendere più efficiente il lavoro, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e di promuovere un più semplice e rapido accesso dei cittadini alla giustizia.
- B. la **riorganizzazione interna delle attività e delle competenze** secondo moduli aggiornati anche con l'ausilio di **collaborazioni** e di **partnership** con l'Avvocatura e con gli Enti locali allo scopo di ridurre la durata dei procedimenti civili e penali.

In questo quadro si possono identificare alcuni interventi di sistema, a sostegno dell'azione della Corte:

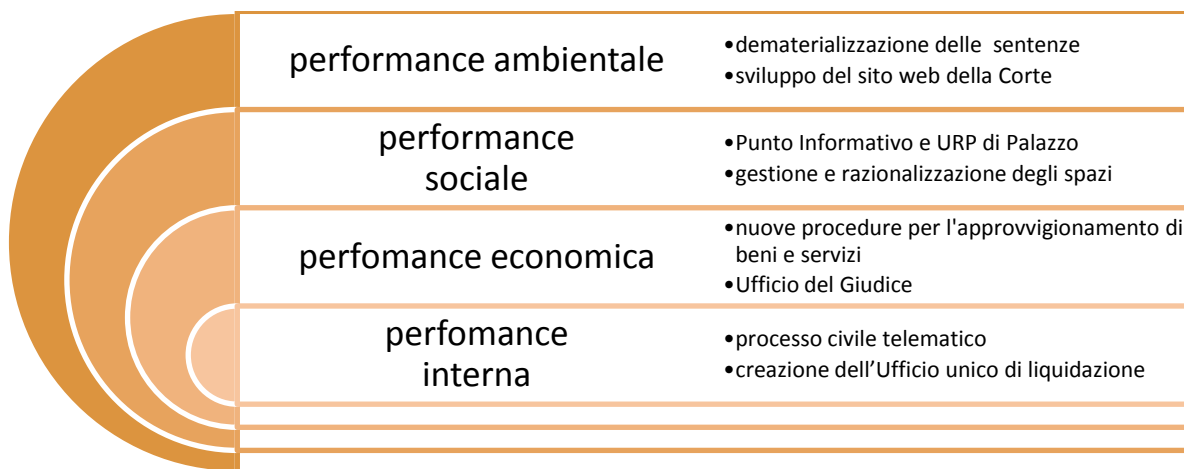
- Il **Segretariato Generale**, istituito nel novembre 2011 e composto da 4 Consiglieri della Corte destinatari delle deleghe loro conferite dal Primo Presidente nei vari settori di intervento. Grazie a tale rinnovata istituzione i Presidenti di Sezione, dispensati dal compito di affiancare il Primo Presidente nell'attività di gestione della Corte, svolgono con priorità la sorveglianza dell'andamento dei servizi e della produttività delle Sezioni intervenendo incisivamente sulla gestione dei flussi sezionali e sull'andamento della relativa attività giurisdizionale.
- L'**Ufficio Innovazione**, istituito in *staff* alla Presidenza della Corte, conferisce impulso e attuazione al coordinamento dei vari progetti di innovazione tecnica e informatica. L'Ufficio Innovazione adotta un'ottica 'distrettuale' che agevola la diffusione all'interno del Distretto delle iniziative di innovazione legate, ad esempio, alla digitalizzazione di atti e provvedimenti della Corte e analizza la funzionalità e la valorizzazione dei sistemi informativi dell'intero Distretto.
- Il Progetto **Innovagiustizia**, volto a supportare la riorganizzazione delle attività della Corte d'Appello, e a rendere possibile il miglioramento dei servizi per gli utenti, della comunicazione e della trasparenza. Tra le diverse iniziative promosse si colloca anche il presente Bilancio Sociale.
- La partecipazione al progetto del **Punto Informativo** e dell'**URP** (Ufficio per le Relazioni con il Pubblico) e il cablaggio, tuttora in corso, del Palazzo di Giustizia, iniziative adottate nell'ambito dell'attività di infrastrutturazione informatica degli Uffici giudiziari finanziata coi Fondi Expo Milano 2015.

Tutte le iniziative strategiche promosse dalla Corte, mirando al soddisfacimento della domanda di giustizia e legalità, si collegano alle principali aree tematiche di responsabilità sociale:

- A. Curano il miglioramento della *performance* interna della Corte promuovendo i progetti volti al più attento uso delle risorse, alla riduzione dei tempi di erogazione dei servizi, all'attivazione dei servizi *on line*, al miglioramento delle dotazioni dell'Ufficio.
- B. Provvedono al miglioramento della *performance* economica, con riferimento all'efficienza gestionale, al contenimento delle spese e alla valorizzazione delle entrate, attesa la contrazione delle risorse disponibili.
- C. Conferiscono rilievo all'area della *performance* sociale, sostenendo iniziative che incentivano la trasparenza e l'informazione verso l'esterno e la sicurezza dei luoghi di lavoro e degli ambienti dell'Ufficio.
- D. Prestano attenzione all'area della *performance* ambientale, grazie alle politiche di contenimento dei consumi materiali, di miglioramento dell'efficienza energetica, etc.

Nella figura seguente sono esemplificati gli interventi più significativi per il miglioramento delle performance della Corte.

FIG. 3.1 - MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE DELLA CORTE



La Corte promuove le iniziative funzionali all'attuazione del Processo Civile Telematico, volto ad automatizzare i flussi informativi e documentali tra gli Uffici Giudiziari e gli utenti esterni (avvocati e ausiliari del giudice) nei processi civili.

L'avvio del Processo Civile Telematico limita i problemi connessi alla conservazione e custodia degli atti in formato cartaceo con riduzione significativa degli spazi e migliora l'operazione di reperimento degli atti offrendo maggiori garanzie per la tutela della *privacy*.

LE INIZIATIVE STRATEGICHE

L'UFFICIO DEL GIUDICE

E' proseguita, anche nel corso del 2012, l'attività dell'Ufficio del Giudice, avviata dalla Corte nel settembre 2011 in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, grazie alle disponibilità del Fondo Gualdoni del Consiglio dell'Ordine. Quattro praticanti avvocati, selezionati per titoli e colloquio da una Commissione mista, affiancano due Consiglieri del settore Civile della Corte, coadiuvandoli nella preparazione dell'udienza, nello studio della causa e nella stesura di una bozza della decisione da proporre alla Camera di Consiglio. L'esperienza mira a elevare la qualità delle sentenze, a incrementare la produttività e allo stesso tempo offre ai giovani aspiranti avvocati una preziosa occasione di formazione professionale e deontologica.

DIGITALIZZAZIONE DELLE SENTENZE

E' attivo presso la Corte d'Appello, da circa due anni, il servizio di digitalizzazione delle sentenze emesse dalla Corte, avviato in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano.

Il servizio è volto a rendere accessibile la fruizione delle sentenze da parte degli avvocati, in modo da ridurre il carico di lavoro delle cancellerie, e consente l'organizzazione di una banca dati per gestire un archivio telematico delle sentenze.

Grazie all'impegno del personale messo a disposizione dall'Ordine degli Avvocati, le sentenze civili vengono inoltre inviate agli indirizzi *mail* istituzionali delle cancellerie delle Sezioni dei Tribunali del Distretto, in modo da consentire ai giudici di primo grado di verificare la stabilità delle loro pronunce, dato rilevante non solo ai fini statistici ma anche per i riflessi sul profilo della valutazione professionale del magistrato. Analogo servizio è in corso di attivazione con riferimento alle sentenze pronunciate dalla Corte in sede di impugnazione penale. L'iniziativa mira ad agevolare, da parte dei magistrati del Distretto, la conoscenza della giurisprudenza del giudice di secondo grado sulle questioni oggetto di impugnazione e, incrementando l'indice di prevedibilità e stabilità delle decisioni giurisdizionali, tende a ridurre il numero delle impugnazioni.

STRUMENTI INFORMATIVI PER I MAGISTRATI

Nell'ambito del Progetto Innovagiustizia, due sono le iniziative più significative:

- La Corte ha costituito un gruppo di lavoro, coordinato dal Referente Distrettuale per l'Informatica del settore Civile, per la diffusione del Processo Civile Telematico e l'utilizzo massivo dell'applicativo Consolle. Sono state individuate, quali Sezioni pilota, la Sezione Lavoro e, previo interpello, la Seconda Sezione civile, che ha aderito alla sperimentazione.
- Per ovviare alla eccessiva frammentazione delle informazioni su supporti differenti e all'elevato costo di gestione e' stato implementato un *software* in grado di gestire tutte le informazioni per l'aggiornamento del fascicolo del magistrato, sopperendo alle carenze degli applicativi oggi a disposizione degli uffici, avviando un processo di omogeneizzazione nella gestione delle attività da parte di Corte d'Appello e Tribunale.

MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Valorizzando le opportunità offerte dall'accorpamento di aree e servizi all'interno della Corte, sono stati avviati alcuni interventi significativi.

APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI

La Corte, con l'obiettivo di ridurre i costi di approvvigionamento di beni e servizi, aderendo all'invito rivolto dal Ministero della Giustizia in una recente circolare in materia di risparmi di spesa, ha interpellato gli Uffici del Distretto interessati a sperimentare nuovi modelli di gestione degli acquisti di prodotti standardizzati (ad es. carta e toner) e a effettuare processi unitari di acquisto. Analogamente l'Ufficio Affari Generali della Corte ha attuato una procedura unitaria per la stipula di un unico contratto per i servizi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro a vantaggio degli Uffici giudiziari del Palazzo di Giustizia che hanno aderito all'iniziativa.

CREAZIONE DELL'UFFICIO UNICO DI LIQUIDAZIONE

La Corte ha avviato un intervento volto a migliorare l'organizzazione e il funzionamento delle attività di liquidazione delle spese di giustizia, mediante:

- la concentrazione delle attività di *front office* (deposito delle istanze di liquidazione, richieste sullo stato di avanzamento della procedura e deposito delle fatture) presso appositi sportelli e, in alternativa, in modalità telematica attraverso il portale del Ministero della Giustizia;
- la standardizzazione delle modalità di compilazione dell'istanza e del decreto di liquidazione;
- la concentrazione presso un unico ufficio della gran parte delle attività di *back office*, non dipendenti dalla consultazione del fascicolo, per garantire economie di scala e di specializzazione, e quindi maggiore produttività e ridotta incidenza degli errori;
- l'integrazione delle varie fasi del processo grazie all'implementazione della funzionalità di integrazione tra i vari sistemi informativi operanti.

MIGLIORAMENTO DEI FLUSSI DEI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Al fine di rendere più efficace l'attività di protocollazione e corrispondenza, la Corte si adopera per migliorare l'utilizzo del *software* dedicato (PROTEUS).

L'intervento abilita alcuni uffici (es. Affari Generali della Corte) alla protocollazione decentrata delle comunicazioni 'in uscita', gestibile tramite la Posta Elettronica Certificata, e alla 'dematerializzazione' delle comunicazioni con gli Enti.

GESTIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI

La Corte dedica attenzione al miglioramento della gestione degli spazi:

- sono proseguite le attività di riordino organico degli archivi, anche remoti, per il recupero di spazi utili all'interno e all'esterno del Palazzo di Giustizia e per la migliore sistemazione dei servizi della Corte, rendendosi immediatamente disponibili un'ulteriore aula di udienza e talune aree destinate alle Cancellerie. La provvisoria allocazione di vario materiale di archivio presso alcuni istituti penitenziari del Circondario e l'allestimento - in corso - di un'ampia struttura sita nel complesso tecnologico di Via Michele Amari n. 18, che è stata definitivamente assegnata dal Comune di Milano ad archivio remoto di questa Corte, stanno consentendo, infatti, la progressiva eliminazione di vari depositi sparsi all'interno del Palazzo di Giustizia e il contestuale recupero di spazi significativi.
- sono stati avviati contatti con l'Ordine degli Avvocati di Milano per la sottoscrizione di un Protocollo di intesa per la restituzione dei fascicoli delle parti relativamente alle cause civili che sono state definite. Ciò consentirà di recuperare gli spazi oggi destinati alla conservazione dei fascicoli non ritirati dai difensori delle parti. L'iniziativa si affianca a quella già in atto dal 1° giugno 2012 per i giudizi in corso, che prevede il ritiro dei fascicoli di parte sin dall'udienza di prima comparizione e il successivo deposito solo assieme alla comparsa conclusionale. Tali disposizioni migliorano l'efficienza delle Cancellerie nella gestione degli spazi adibiti ai fascicoli, agevolano la reperibilità degli stessi e riducono gli accessi in Cancelleria del pubblico e degli avvocati.
- al fine di sollecitare il rispetto dei tempi previsti per il completamento delle opere di edificazione di immobili siti all'esterno e nelle immediate adiacenze del Palazzo di Giustizia (che avevano subito gravi rallentamenti), sono ripresi i contatti con il Provveditorato alle Opere Pubbliche, con il Comune e con l'Archivio notarile per la ristrutturazione della Palazzina "Bauer" che accoglierà, in parte, i nuovi uffici UNEP. Stanno proseguendo i lavori dell'edificio di Via San Barnaba-angolo Via Pace, che accoglierà una parte degli Uffici del Palazzo di Giustizia, evento che ridimensionerà il problema dell'attuale limitata disponibilità degli spazi all'interno del Palazzo.

VALORIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO NOTIFICAZIONI ESECUZIONI E PROTESTI

In ragione del ruolo strategico che svolge l'Ufficio NEP nell'attuale sistema giudiziario e delle difficoltà operative in cui lo stesso è costretto a operare, la Corte, promuovendo un'opera di sensibilizzazione:

- lavora all'avvio dell'informatizzazione dei registri dell'UNEP attraverso il programma ministeriale GSU e allo sviluppo del sistema informatico per la telematizzazione dei servizi connessi con il Processo Civile Telematico; l'UNEP costituisce una componente essenziale dell'apparato giudiziario in ogni fase del processo, sia civile che penale;
- ha ripreso i contatti con le autorità incaricate della ristrutturazione degli spazi destinati all'UNEP, così da garantire adeguate dotazioni al servizio;
- ha intensificato le collaborazioni con gli organismi istituzionali per il concreto miglioramento dei servizi erogati dall'UNEP. In particolare:
 - con Poste Italiane per definire modalità uniformi di gestione dei processi, così da abbattere i tempi di lavorazione;
 - con la Direzione Centrale Casa del Comune di Milano per attivare una procedura volta a salvaguardare le esigenze abitative dei nuclei familiari con presenza di minori nella procedura di esecuzione forzata dei provvedimenti di sfratto, così da consentire ai competenti Uffici comunali di pianificare gli interventi. Tale prassi ha trovato diffusione in numerosi Comuni dell'hinterland milanese.

CONVENZIONI

Nel 2012 la Corte ha rafforzato la collaborazione con gli 'stakeholder' (portatori di interesse). Fra le numerose convenzioni sottoscritte si segnala che:

- Il 26.11.2012 le Corti di Appello di Brescia e di Milano, con le rispettive Procure Generali, e la Regione Lombardia hanno sottoscritto un Protocollo di intesa per la realizzazione del "Progetto politiche attive del lavoro presso gli Uffici giudiziari lombardi". L'attivazione della collaborazione inter-istituzionale con la Regione consentirà

l'inserimento temporaneo presso gli Uffici giudiziari lombardi di soggetti svantaggiati interessati a effettuare esperienze di *training on the job* (con particolare priorità per i giovani in cerca di prima occupazione, i disoccupati, i lavoratori colpiti dalla crisi) mediante un progetto di reinserimento lavorativo e di consolidamento delle competenze professionali volto ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei servizi della giustizia. La Corte ha già beneficiato della presenza di lavoratori socialmente utili in mobilità grazie alla convenzione sottoscritta nel 2010 tra gli Uffici Giudiziari di Milano e la Provincia di Milano.

- Il Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario della Corte di Appello nell'ottobre di quest'anno ha sottoscritto una convenzione con un asilo nido situato in prossimità degli Uffici giudiziari che garantisce ai dipendenti condizioni economiche vantaggiose.
- Il 3 dicembre 2012 è stata sottoscritta una convenzione con il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano che prevede lo svolgimento del tirocinio formativo dei Dottori Commercialisti presso le Sezioni civili ordinarie della Corte di Appello di Milano.
- Il 7 marzo 2012 la Presidenza della Corte d'Appello di Milano e l'Assessorato del Comune di Milano alla Mobilità, Trasporti ed Ambiente hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per l'accesso al sistema informatico finalizzato all'inserimento dei dati relativi ai veicoli autorizzati all'accesso in Z.T.L. Cerchia dei Bastioni – Area C. Il Protocollo individua nei veicoli in dotazione al personale dell'UNEP, ai funzionari del CISIA e nelle auto di servizio ministeriali le uniche autorizzate all'accesso all'Area C, e contestualmente nella Corte d'Appello l'autorità di riferimento degli Uffici giudicanti per la circolazione nelle corsie riservate di veicoli che, per preminenti ragioni di pubblico interesse, hanno l'esigenza di muoversi con maggiore fluidità nella circolazione urbana.

PUNTO INFORMATIVO E URP DI PALAZZO

Il progetto dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (**URP**) del Palazzo di Giustizia di Milano e la realizzazione del **Punto Informativo Civile e Penale**, comune alla Corte e al Tribunale, costituiscono due aspetti della medesima strategia volta a facilitare la fruizione dei servizi giudiziari da parte dei cittadini.

Il Punto Informativo Civile, rivolto principalmente all'utenza specializzata, è ormai di imminente apertura (gennaio 2013). Ubicato al primo piano, lato San Barnaba, il nuovo Punto Informativo sostituirà l'attuale Ufficio Unico Comunicazioni di Cancelleria e, grazie alla positiva esperienza finora maturata con l'apporto dell'Ordine degli Avvocati, erogherà informazioni relative all'udienza, allo stato del procedimento e di avanzamento delle liquidazioni, darà notizie sul deposito di atti della controparte, rilascerà copia libera dei provvedimenti, dei verbali di udienza e delle notifiche cartacee, sgravando l'attività di *front-office* delle cancellerie.

Attraverso l'URP di Palazzo, invece, si intende promuovere l'immagine di un'amministrazione accessibile all'utenza non specializzata, avvalendosi dei moderni strumenti di informazione per assicurare il servizio richiesto.

In questo senso all'URP saranno affidate le seguenti attività:

- accoglienza e orientamento dell'utenza, in modo da fornire le informazioni relative all'attività giudiziaria;
- informazioni generiche, logistiche, guida ai servizi, moduli multilingue e presenza di mediatori culturali;
- distribuzione della modulistica, erogazione di alcune tipologie di certificati e di servizi specifici;
- raccolta di osservazioni, suggerimenti o reclami.

I lavori per la realizzazione dell'URP sono tuttora in corso e dovrebbero essere completati entro la fine del 2013. Il Comune di Milano ha bandito la gara per la realizzazione dei nuovi sportelli, compresi i fabbisogni di *storage*, *totem* e cablaggio. Nelle more si stanno studiando alcuni interventi per ridurre l'accesso diretto agli sportelli dell'URP, quali: il miglioramento delle informazioni disponibili sui siti *web* degli Uffici Giudiziari, la predisposizione di canali informativi alternativi, il rifacimento della segnaletica del Palazzo di Giustizia, lo sviluppo di un *software* che agevola l'orientamento e l'individuazione dei percorsi all'interno del Palazzo.

SITO WEB DELLA CORTE

Il 28 gennaio 2012, giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, è stato attivato il sito web della Corte di Appello. Il convincimento che l'informatica e la sempre maggior diffusione di *internet* debbano essere utilizzate

dalla Pubblica Amministrazione per avvicinarsi al cittadino-utente ha costituito il punto di partenza per la realizzazione del portale che vuole essere uno strumento per consentire di ‘fare rete’ con i cittadini e le altre istituzioni presenti sul territorio e per implementare le informazioni disponibili e i servizi fruibili anche *on line* (quali l’iscrizione agli esami per l’abilitazione alla professione di avvocato e ai corsi di Formazione decentrata).

Il portale consente anche la navigazione semplice e integrata ai siti web degli Uffici del Distretto e rende accessibili al pubblico non solo le informazioni relative all’attività della Corte ma anche, attraverso le *news* dal mondo del diritto, la giurisprudenza costituzionale, europea e di legittimità.

Accanto al sito, vanno evidenziate le nuove potenzialità del Portale dei Servizi telematici del Ministero della Giustizia, agevolmente accessibile dal cittadino per la consultazione dei registri civili in forma anonima.

RETE WIFI

La Corte, insieme agli Uffici del Palazzo di Giustizia, ha preso parte a due progetti finalizzati a garantire, all’esterno e all’interno del Palazzo, la rete *wireless*. Il primo progetto “*Wi-Fi outdoor*”, approvato dal Comune di Milano, ha consentito l’installazione di due *access point* per la copertura esterna di accesso gratuito a Internet; il secondo progetto, a cura della Provincia, consente l’allacciamento dell’edificio del Palazzo di Giustizia alla Rete Telematica Provinciale in fibra ottica (NGN) in modo da rendere operativa, all’interno del Palazzo, una rete *wireless* di accesso gratuito a internet attraverso il portale della Provincia di Milano.

Si è così realizzata un’infrastruttura telematica, separata sotto il profilo fisico dal sistema informativo giudiziario, posta a disposizione del pubblico che frequenta l’edificio e della comunità professionale che opera nel Palazzo.

LE INNOVAZIONI DISTRETTUALI

Nell’ultimo periodo la Corte ha rafforzato la dimensione distrettuale della sua azione. Tale ruolo è stato accentuato dalla recente riorganizzazione territoriale del Distretto nell’ambito della quale la Corte esercita la funzione di coordinamento che le compete promuovendo il dialogo e il confronto con gli Uffici giudiziari e adoperandosi per la raccolta e l’istruttoria delle istanze collegate alla revisione delle Circostrizioni. A tal fine ha avviato alcuni interventi che incidono sul funzionamento dell’intero Distretto.

ANAGRAFICA DISTRETTUALE

L’ufficio Innovazione ha curato la bonifica delle anagrafiche degli Avvocati del Distretto (35.000 unità - schede e indirizzi), dei Consulenti Tecnici d’Ufficio e dei Magistrati a mezzo del sistema SICID utilizzabile esclusivamente dall’Amministratore di Sistema per tutto il Distretto. Il servizio è reso operativo anche grazie alla collaborazione fornita dal Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Milano che ha prestato una propria unità lavorativa nonché dai Consigli degli Ordini del Distretto che inviano con frequenza gli elenchi aggiornati dei professionisti iscritti.

L’esperienza sin qui maturata ha distinto l’Ufficio Innovazione della Corte che è stato chiamato, in occasione di incontri formativi, per la presentazione e l’attivazione di buone pratiche sulla tenuta delle anagrafiche distrettuali nei registri informatizzati civili presso i Distretti di Corte d’Appello di Venezia, Firenze, Trieste e Cagliari.

ESAME DI ABILITAZIONE DEGLI AVVOCATI

Per agevolare la partecipazione alla sessione di esami di abilitazione all’esercizio della professione forense per l’anno 2012 è stato predisposto un servizio di preiscrizione *on line* dei candidati presso la Segreteria Esami Avvocato della Corte d’Appello. La preiscrizione, avvalendosi del sito web della Corte, velocizza il controllo della domanda al momento della presentazione e la verifica *on line* della posizione ad opera del candidato (ammissione agli scritti, risultati degli scritti, ammissione agli orali ecc.).

IL CONSIGLIO GIUDIZIARIO

L'attività del Consiglio Giudiziario è proseguita nella prospettiva di realizzare obiettivi di efficienza, trasparenza e presenza sul territorio del Distretto. Il Consiglio Giudiziario organizza e svolge il proprio lavoro definendo tempestivamente le pratiche di sua competenza, procedendo in pari e senza accumulo di arretrati.

E' stato introdotto il c.d. 'diritto di tribuna', e cioè la facoltà attribuita ai componenti non togati (avvocati e professori universitari) di partecipare anche alle sedute aventi all'ordine del giorno le pratiche di esclusiva competenza del Consiglio Giudiziario in 'composizione ristretta', quali i pareri per le valutazioni di professionalità, le decisioni sulle incompatibilità, le autorizzazioni a svolgere incarichi extragiudiziari. Si tratta di un'innovazione di notevole e positivo impatto che ha trovato largo apprezzamento da parte del Foro e dell'Università, offrendo la massima trasparenza alle deliberazioni consiliari di evidente delicatezza e rilievo. Gli ordini del giorno delle sedute del Consiglio Giudiziario sono inviati a tutti gli Ordini degli Avvocati del Distretto.

Il Consiglio Giudiziario esercita il potere di vigilanza in funzione di controllo e di promozione dei modelli organizzativi più efficienti. Innovando rispetto alle precedenti prassi operative il Consiglio Giudiziario compie le verifiche nei singoli uffici giudiziari in ordine ad eventuali disservizi, avviando la predisposizione di meccanismi idonei a prevenirli, incoraggiando e condividendo l'elaborazione di soluzioni adeguate.

Tale determinazione ha trovato concreta attuazione nell'iniziativa permanente delle c.d. 'adunanze itineranti', fissate con cadenza mensile, che si sono dimostrate una preziosa occasione per approfondire la conoscenza della realtà organizzativa, dei flussi e degli eventuali problemi dei singoli uffici del Distretto e che hanno sempre registrato l'ampia partecipazione e la fattiva collaborazione da parte dei dirigenti degli Uffici giudiziari, dei magistrati, dei rappresentanti dell'Avvocatura, del personale amministrativo e dei giudici di pace.

FORMAZIONE DISTRETTUALE

E' proseguita inoltre l'attività dei magistrati referenti distrettuali per la Formazione decentrata, che ha seguito come linea guida l'illustrazione e il dibattito sulle novità legislative e giurisprudenziali, attraverso l'organizzazione di incontri periodici con docenti o magistrati e con la diffusione in via informatica delle Rassegne delle più importanti decisioni e dei nuovi testi normativi. Sono stati realizzati convegni su temi condivisi con la sede centrale e su tematiche di attualità. Gli incontri hanno registrato un elevato numero di partecipanti, anche a mezzo di videoconferenza con altre sedi distrettuali: indice, questo, del rilievo e della qualità dell'informazione, oggi garantito anche attraverso il supporto del sito web della Corte. Nella consapevolezza del ruolo strategico che riveste la formazione del personale in prospettiva di una migliore qualità del servizio reso all'utenza, dal 1999 la Corte ha adottato e stimolato la politica della formazione del personale amministrativo che partecipa ai corsi di aggiornamento tenuti dalla Scuola di formazione di Milano, che anche quest'anno si è aggiudicato il prestigioso Premio Filippo Basile per la formazione nella P.A. istituito dalla Associazione Italiana Formatori (AIF), a riconoscimento dell'eccellenza dei corsi erogati. In particolare, viene operato un fondamentale coinvolgimento del personale amministrativo, da parte dei formatori distrettuali, in corsi di formazione in grado di fornire gli strumenti per l'efficace gestione dei cambiamenti in atto nella Pubblica Amministrazione. Nel 2012 sono stati avviati a formazione presso la sede milanese della Scuola 980 dipendenti amministrativi e sono state erogate 614 ore di formazione.

MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO ELETTORALE

Le Corti di Appello svolgono gravosi incombenzi connessi al procedimento elettorale, con impiego di risorse umane e strumentali, che riducono, in occasione delle elezioni, l'operatività degli uffici giudiziari. La Presidenza della Corte ha rappresentato nelle competenti sedi istituzionali le difficoltà incontrate dalle Corti di Appello, suggerendo l'avvio di iniziative di semplificazione e snellimento delle procedure elettorali. È stato istituito un tavolo di lavoro presso il Ministero dell'Interno e della Giustizia con l'obiettivo di conseguire la semplificazione e la velocizzazione delle procedure elettorali, anche mediante l'implementazione dell'utilizzo di tecniche e strumenti informatici per gli adempimenti degli uffici giudiziari.

4. COSTI E RISORSE

DOTAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLA SPESA

INTRODUZIONE

Il Ministero della Giustizia assegna le risorse economiche che sostengono le attività della Corte in qualità di funzionario delegato e provvede al pagamento delle retribuzioni del personale assegnato alla Corte tramite la Ragioneria Territoriale. L'attività della Corte, a sua volta, genera entrate di cui non usufruisce direttamente, ma che confluiscono sui pertinenti capitoli d'entrata del bilancio dello Stato.

Il Bilancio Sociale 2012 pone l'attenzione sull'aspetto della spesa, dettagliando le voci principali relative agli anni solari 2011 e 2012, evidenziando, ove possibile, le principali differenze rispetto ai periodi precedenti.

Per quanto concerne le entrate, allo stato attuale non è possibile quantificare con esattezza le risorse che derivano dall'esazione delle pene pecuniarie (multe ed ammende inflitte a seguito di condanne definitive), dalla tassa denominata contributo unificato, pagata al momento dell'iscrizione dei processi civili d'appello, dal pagamento da parte degli imputati condannati delle cosiddette parcelle, e cioè del costo del processo penale, dai diritti di copia degli atti e delle sentenze civili e penali.

La dotazione finanziaria relativa all'esercizio 2011, a causa dell'obbligo delle Amministrazioni statali di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, è stata caratterizzata da una notevole riduzione di risorse, soprattutto con riferimento alla copertura delle spese per il funzionamento dei servizi della Giustizia. I drastici tagli operati dall'Amministrazione centrale hanno ridotto le risorse assegnate ai Funzionari Delegati, imponendo al Distretto di pianificare e razionalizzare l'impiego delle stesse, finalizzandolo al raggiungimento dei massimi livelli di efficienza.

In tale ottica di contenimento della spesa pubblica la Corte, nel corso dell'anno 2011-2012 ha promosso iniziative volte a ottimizzare l'impiego delle risorse assegnate dall'Amministrazione Centrale ai diversi capitoli di bilancio.

L'area di rilevazione è articolata nelle seguenti macrocategorie:

- 1) Personale
- 2) Beni di facile consumo
- 3) Beni durevoli, patrimoniali e servizi ausiliari
- 4) Altri incarichi istituzionali
- 5) Oneri tributari e altri costi

PERSONALE

Il costo del personale è composto dal costo delle retribuzioni del personale di magistratura e del personale amministrativo, oltre che dagli altri costi accessori quali lo straordinario, le indennità di trasferimento, di missione e i buoni pasto.

Il dato relativo alle competenze fisse del personale di magistratura è il risultato di una stima basata sulle retribuzioni medie annue relative ai livelli di valutazione fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le competenze fisse del personale amministrativo sono state quantificate dall'Ufficio Ragioneria della Corte d'Appello in base alle unità in servizio, parametricate alle presenze teoriche annue, mentre le competenze accessorie sono state calcolate sulla base delle liquidazioni effettuate con il nuovo sistema di pagamento delle competenze accessorie: il Cedolino Unico, entrato in esercizio il 1° gennaio 2011.

Il Cedolino Unico, nella prospettiva di semplificazione della Pubblica Amministrazione e di contenimento della spesa, costituisce un'importante svolta nella gestione degli adempimenti connessi alla liquidazione delle competenze accessorie che agevola l'Ufficio Ragioneria nelle operazioni collegate al conguaglio fiscale e garantisce al dipendente la corretta distribuzione mensile delle ritenute fiscali evitando, così, onerosi conguagli di fine anno.

BENI DI FACILE CONSUMO, DUREVOLI, PATRIMONIALI E SERVIZI AUSILIARI

I costi per l'acquisto dei beni e servizi necessari per il funzionamento degli Uffici giudiziari si distinguono in costi relativi ai beni di facile consumo (materiali di cancelleria, acquisto dei carburanti per gli automezzi di Stato etc.) e costi per l'acquisto di arredi, attrezzature etc. che si dividono in beni durevoli se di valore sino a € 500 e beni patrimoniali se di importo superiore.

I dati relativi ai beni di facile consumo e a quelli durevoli e patrimoniali sono stati forniti dall'Ufficio Acquisti della Corte d'Appello sulla base degli impegni assunti nel corso degli esercizi finanziari 2010, 2011 e primo semestre del 2012. I dati relativi ai costi di manutenzione ordinaria degli uffici della Corte, determinati sulla base dei metri quadrati occupati dalla Corte all'interno del Palazzo di Giustizia, sono stati estrapolati dalla documentazione contabile prodotta dal Comune di Milano che cura la manutenzione del Palazzo. Tali spese vengono poi rimborsate al Comune in larga percentuale dal Ministero della Giustizia.

Rispetto al 2010 è stato realizzato nel 2011 un risparmio complessivo di 3 milioni di euro sui costi sostenuti dal Comune di Milano per la manutenzione ordinaria degli Uffici Giudiziari.

Un sensibile abbattimento nei costi di gestione del sistema fonia discenderà, nel prossimo futuro, dall'utilizzo del sistema VoIP (*Voice over Internet Protocol*) in corso di realizzazione all'interno del Palazzo. Utilizzando infatti la rete dati (LAN) di Palazzo come infrastruttura, oltre che per i PC e i server, anche per i telefoni IP (che sostituiranno i telefoni analogici), sarà possibile abbandonare il sistema fonia tradizionale, con conseguente risparmio sugli attuali costi di realizzazione, adeguamento e gestione.

Non sono riportati il costo di manutenzione per hardware e software della Corte d'Appello e i canoni di noleggio e leasing dei fotoriproduttori perché per questi servizi il Ministero della Giustizia sottoscrive e gestisce direttamente i contratti a livello nazionale, sicché non è possibile enucleare le quote di tali spese con riferimento ai singoli uffici.

Non è quantificato il costo per le apparecchiature per l'informatica trattandosi di spesa gestita dai competenti distaccamenti territoriali della Direzione Generale del CISIA¹.

Già in altra sezione del Bilancio è stato illustrato che, in attuazione delle disposizioni ministeriali, dal gennaio 2012 è stato avviato in via sperimentale l'accentramento di alcuni acquisti di beni e servizi destinati agli uffici del Distretto che si sono dichiarati disponibili ad adottare la suddetta modalità di acquisto.

Tale processo di accentramento, per ora applicato solo per l'acquisto della carta, ha consentito di ottenere significativi risultati. Infatti, effettuando acquisti per quantitativi più consistenti, la Corte di Appello ha ottenuto prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli offerti ai singoli Uffici giudiziari.

In merito all'accentramento dei servizi, in applicazione del D.Lgs. n. 81/2008, si è provveduto alla generale riorganizzazione del servizio per la gestione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, superando alcune pregresse difficoltà. I Capi degli Uffici Giudiziari con sede nel Palazzo di Giustizia hanno adottato una procedura unitaria di stipula del contratto per i servizi relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro aderendo alla convenzione Consip che consente risparmi di spesa, tempi di approvvigionamento più rapidi, omogeneità di processi di acquisto. Visti i risultati incoraggianti, nel 2013 si estenderà l'iniziativa anche ad altre tipologie di beni e servizi.

¹ Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso, consorzio pubblico senza scopo di lucro formato esclusivamente da Facoltà Universitarie.

ALTRI INCARICHI ISTITUZIONALI DELLA CORTE

I dati relativi ai rimanenti incarichi istituzionali sono stati elaborati dall'Ufficio Ragioneria della Corte e dalla Segreteria degli Esami di Avvocato. Vi rientrano le spese per il funzionamento delle Commissioni che vengono costituite per lo svolgimento degli esami di abilitazione alla professione di avvocato, e quelle per le Commissioni elettorali riunite in occasione delle consultazioni elettorali.

Le spese per le Commissioni per gli esami di abilitazione comprendono il canone di locazione della struttura che ospita lo svolgimento delle prove scritte, le spese di supporto e i compensi spettanti ai membri della Commissione (Avvocati, Magistrati, Docenti universitari). Gravano sulla Corte tanto i costi ora richiamati quanto l'aggravio dovuto alla destinazione di risorse lavorative a tali attività. Per ovviare a tali aggravii, non solo economici, è stato costituito un Tavolo di lavoro con la partecipazione dei Ministeri dell'Interno e della Giustizia per elaborare e realizzare soluzioni volte a semplificare le procedure di competenza degli Uffici elettorali circoscrizionali.

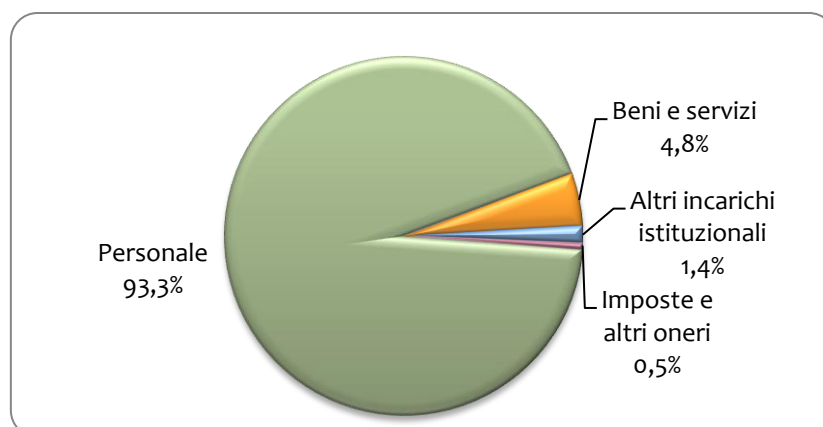
ONERI TRIBUTARI E ALTRI COSTI

Gli oneri tributari e i restanti oneri riguardano le imposte, le tasse, le spese postali e gli altri costi necessari al funzionamento dell'ufficio che vengono contabilizzati dall'Ufficio Ragioneria della Corte.

UNA SINTESI DEI COSTI

I costi per il funzionamento della Corte hanno raggiunto nel 2011 31,7 milioni di euro. Il grafico che segue mostra come i costi riguardino prevalentemente la spesa per il personale, togato e non togato, che rappresenta oltre il 93% dell'importo complessivo. L'acquisizione di beni e servizi (beni di facile consumo, durevoli e patrimoniali) incide per il 4,8% del totale. Residuano i costi relativi agli altri incarichi istituzionali della Corte (1,4%), e quelli per le imposte e i restanti oneri (0,5%).

FIG. 4.1 - RIPARTIZIONE DELLE SPESE DELLA CORTE D'APPELLO: ANNO 2011



Fonte: Ufficio Ragioneria della Corte d'Appello

Ecco in dettaglio la tabella riassuntiva degli importi analitici per le singole imputazioni di spesa, con l'indicazione del totale generale e dei totali parziali relativi alle 5 macroaree (Personale, Beni di facile consumo, Beni durevoli e patrimoniali, Altri incarichi, Altri costi).

TAB.4.1 - RENDICONTAZIONE DELLE SPESE DELLA CORTE D'APPELLO, ANNO SOLARE 2010 E 2011

VOCI DI SPESA		IMPORTI	
		Anno 2010	Anno 2011
PERSONALE			
Retribuzioni			
Amministrativi	Competenze fisse*	6.311.607,15	6.666.866,44
	Competenze fisse dirigenti	69.347,84	100.093,33
	Competenze accessorie al risultato (FUA)	non erogate	non erogate
	Lavoro straordinario art.12/parcelle	152.967,62	106.285,64
	Lavoro straordinario art.11	1.528,28	3.426,32
	Lavoro straordinario elettorale	45.081,93	12.725,78
	Lavoro straordinario esame avvocato	-	49.246,53
	Indennità- particolari posizioni di lavoro	38.406,18	non erogate
Magistratura	Competenze fisse**	17.253.537,93	18.872.371,00
Comandati	Competenze fisse	194.973,49	341.311,67
Personale UNEP	Competenze fisse	2.686.226,06	3.199.019,72
Altri costi del personale	Visite ai sensi dl 81/88	12.772,81	-
	Indennità di trasferimento	3.031,94	5.196,82
	Indennità di missione	14.137,37	18.003,48
	Buoni pasto	246.322,52	250.767,92
	TOTALE PERSONALE	27.029.941,12	29.625.314,65
BENI DI FACILE CONSUMO			
Spese d'ufficio	Cancelleria -stampati-piccole rip.-rilegature-libri e varie	56.351,00	44.196,11
Ass. fotoriproduttori-carta	Fotoriproduttori manut. + carta + Toner per stampanti e fax	32.996,29	26.387,40
Pubblicazioni	Pubblicazioni-biblioteca	1.818,97	5.200,90
Materiali e accessori	Gestione automezzi	13.735,42	7.341,56
	Facile consumo informatico	2.373,60	-
	TOTALE BENI DI FACILE CONSUMO	107.275,28	83.125,97
BENI DUREVOLI, PATRIMONIALI E SERVIZI AUSILIARI			
Arredi	Acquisto arredi ***	32.297,36	17.343,93
Arredi e attrezzature	Acquisto arredi e attrezzature ***	-	-
Manutenzione	Manut. arredi (tende, mobili, ecc.)	27.736,15	11.558,40
	Manutenzione ord. Software ****	2.373,6	-
	Manut. ord. edil. elettrica vetraria e idraulica	379.630,3	193.229,52
	Manut. impianti elevatori	70.287,8	31.428,40
	Manut. estintori	3.680,95	1.389,08
Utenze e canoni	Telefonia mobile	2.924,05	3.106,29
	Telefonia fissa	104.462,28	152.198,37
	Consumi energia elettrica	148.506,27	184.761,70
	Consumi acqua potabile	11.254,39	28.869,12
	Gest. impianti termici di climatizzazione	322.142,68	222.737,93
	Canoni locazione fitti reali	39.499,40	30.579,37
	Interessi per mutui	11.998,11	12.880,00
Servizi ausiliari	Pulizia	335.291,49	243.790,64
	Traslochi/Trasporto di mobili , arredi faldoni di archivi	100.032,32	43.351,61
	Servizio vigilanza	241.699,32	237.292,08
	Disinfestazioni	702,66	984,66
	Camere di Consiglio c/o alberghi	1.034,88	52,42
	Distruzione merce confiscata da A.G.	3.639,63	2.097,99
	Varie (noleg. fotorip. scaffali opere per cerimonia inaugurazione)	1.313,65	2.085,93
	TOT. BENI DUREVOLI, PATRIMONIALI E SERVIZI AUSILIARI	1.840.507,29	1.419.737,43
ALTRI INCARICHI ISTITUZIONALI			
Commissioni elettorali	Carta, cancelleria e stampati	55.333,66	8.933,44
	Compensi commissione	12.216,03	-
Abilitazioni alla professione di avvocato	Locazione Fiera di Milano	186.600,00	188.155,00

VOCI DI SPESA		IMPORTI	
		Anno 2010	Anno 2011
	Carta, cancelleria e stampati	14.700,84	9.286,39
	Gettoni per vigilanza	13.170,75	12.344,35
	Esperti per commissioni (avvocati-professori)	143.383,01	239.668,07
	TOT. ALTRI INCARICHI ISTITUZIONALI	425.404,29	458.387,25
ALTRI COSTI			
Amministrativo	Oneri postali e telegrafici	101.718,71	97.192,66
Imposte	Irap (avv.)	21.655,28	21.862,79
Tasse	Tarsu/Sistri	46.199,37	46.147,65
	Bollo auto	1.840,65	1.848,34
Rappresentanza	Rapporti istituzionali internazionali	352	-
	TOTALE ALTRI COSTI	171.766,01	167.051,44
TOTALE		29.574.893,99	31.753.616,74

(*) Gli importi, elaborati dai funzionari contabili della Corte d'Appello, sono al lordo degli oneri previdenziali a carico del dipendente e della PA.

(**) Per il 2011 l'importo è stato stimato sulla base dei dati relativi alle retribuzioni medie dei magistrati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale dato pertanto non è confrontabile con quello relativo all'anno precedente.

(***) La voce Arredi dell'anno 2011 non è comparabile con gli Arredi e Attrezzature dell'anno 2012 in quanto quest'ultima è comprensiva degli importi relativi alle attrezzature come gli archivi compattati.

(****) Il costo per il 2011 non è indicato poiché da tale data è gestito direttamente dal CISIA.

Fonte: Ufficio Ragioneria della Corte d'Appello ed elaborazioni su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze

In merito al confronto con il 2010 si segnala che il diverso metodo di calcolo adottato per quantificare le competenze fisse del personale di magistratura non consente una comparazione puntuale su questa voce di costo e, di conseguenza, sul totale dei costi per il personale.

Riguardo alle altre voci di costo, una riduzione consistente, pari a circa 440 mila euro, riguarda i beni durevoli e patrimoniali. Sono stati raggiunti significativi risultati nel contenimento delle spese per la manutenzione ordinaria edilizia, elettrica, vetraria e idraulica (con un risparmio di circa 186 mila euro), nella gestione degli impianti termici e dei consumi di calore (99 mila euro), per le pulizie (91 mila euro). Quanto al riscaldamento, il risparmio ottenuto è dovuto principalmente al passaggio al teleriscaldamento.

La tabella che segue riporta il costo generato dalle voci di spesa quantificate relativamente al 2012.

TAB. 4.2 - LIVELLI DI SPESA DI ALCUNE VOCI DI COSTO PER L'ANNO 2012

VOCI DI SPESA		Anno 2012
PERSONALE		
Retribuzioni		
Amministrativi	Competenze fisse*	6.627.654,71
	Competenze fisse dirigenti	100.093,33
	Competenze accessorie al risultato (FUA)	non erogate
	Lavoro straordinario art.12	29.562,22
	Lavoro straordinario art.11	5.454,61
	Lavoro straordinario elettorale	540,80
	Indennità- particolari posizioni di lavoro	non erogate
Magistratura	Competenze fisse**	19.297.573,00
Personale UNEP	Competenze fisse	3.796.628,60
Altri costi del personale	Indennità di missione	14.457,04
	Buoni pasto	258.628,04
	Visite ai sensi dl 81/88	27.254,97
	TOTALE PERSONALE	30.157.847,32
BENI DI FACILE CONSUMO		
Spese d'ufficio	Cancelleria -stampati-piccole rip.-rilegature-libri e varie	14.270,76
Ass. fotoriproduttori-carta	Fotoriproduttori manut. + carta	28.200,55
	Toner per stampanti e fax	33.493,54
Pubblicazioni	Pubblicazioni-biblioteca	1.512,00

VOCI DI SPESA		Anno 2012
Materiali e accessori	Gestione automezzi	7.566,74
	Registri	255,31
	TOTALE BENI DI FACILE CONSUMO	85.298,90
BENI DUREVOLI, PATRIMONIALI E SERVIZI AUSILIARI		
Arredi e attrezzature	Acquisto arredi e attrezzature***	276.523,11
ALTRI INCARICHI ISTITUZIONALI		
Commissioni elettorali	Carta, cancelleria e stampati	599,10
Abilitazioni alla professione di avvocato	Locazione Fiera di Milano	195.515,00
	Carta, cancelleria e stampati	16.900,28
	Gettoni per vigilanza	12.344,35
	TOT. ALTRI INCARICHI ISTITUZIONALI	225.358,73
ALTRI COSTI		
Amministrativo	Oneri postali e telegrafici	85.947,50
Tasse	Tarsu/Sistri	64.132,52
	Bollo auto	2.010,74
	TOTALE ALTRI COSTI	66.143,26
TOTALE		30.811.171,32

(*) Gli importi, elaborati dai funzionari contabili della Corte d'Appello, sono al lordo degli oneri previdenziali a carico del dipendente e della PA.

(**) Per il 2012 l'importo è stato stimato sulla base dei dati relativi alle retribuzioni medie dei magistrati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(***) La voce Arredi dell'anno 2011 non è comparabile con gli Arredi e Attrezzature dell'anno 2012 in quanto quest'ultima è comprensiva degli importi relativi alle attrezzature come gli archivi Compattati

Nel 2012 si registra un aumento del costo complessivo del personale della Magistratura, Amministrativo e Unep pari a circa € 500.000 e il dimezzamento del costo relativo agli altri incarichi istituzionali.

SPESA DI GIUSTIZIA

Il termine Spese di giustizia comprende i costi fissi dei diversi gradi di giudizio e i compensi e le indennità corrisposti ai consulenti tecnici, ai traduttori, ai custodi etc. che vengono liquidati dal giudice innanzi al quale si svolge il procedimento. I compensi sono posti in pagamento dal competente Ufficio del Funzionario delegato alla spesa.

Convien tenere presente che nel processo civile è previsto che le parti provvedano direttamente a anticipare il pagamento delle spese relative alle attività processuali che compiono e di quelle che richiedono. L'unica eccezione riguarda la parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato in favore della quale l'Erario anticipa le spese. Il giudice, al termine del procedimento, se il patrocinato risulta vincitore pone le spese di quest'ultimo a carico della parte soccombente e stabilirà l'ammontare dei crediti che verrà recuperato in favore dell'Erario. Nel procedimento penale vige una regola diversa. Le spese del processo sono anticipate dall'Erario, a eccezione di quelle relative alle copie di atti richieste dalle parti private e vengono poste a carico dell'imputato in caso di condanna. Se l'imputato (o la parte civile) è ammesso al patrocinio a spese dello Stato, l'Erario anticipa anche le spese di copia degli atti richiesti. Conseguentemente, i procedimenti penali, le cui spese sono anticipate per la loro totalità dall'Erario, generano esborsi maggiori rispetto a quelli civili.

Per quanto riguarda la Corte di Appello, le spese di giustizia ammontano complessivamente per l'anno 2011 a quasi 2,7 milioni di euro, dei quali l'86% (quasi 2,3 milioni) derivano dal settore penale. Tale valore è in crescita del 14,5% rispetto agli oltre 2,3 milioni del 2010, dato questo lievemente inferiore a quello registrato nel 2009. La tabella che segue riporta analiticamente per ciascuna voce di spesa gli importi corrisposti nel 2009, nel 2010 e nel 2011.

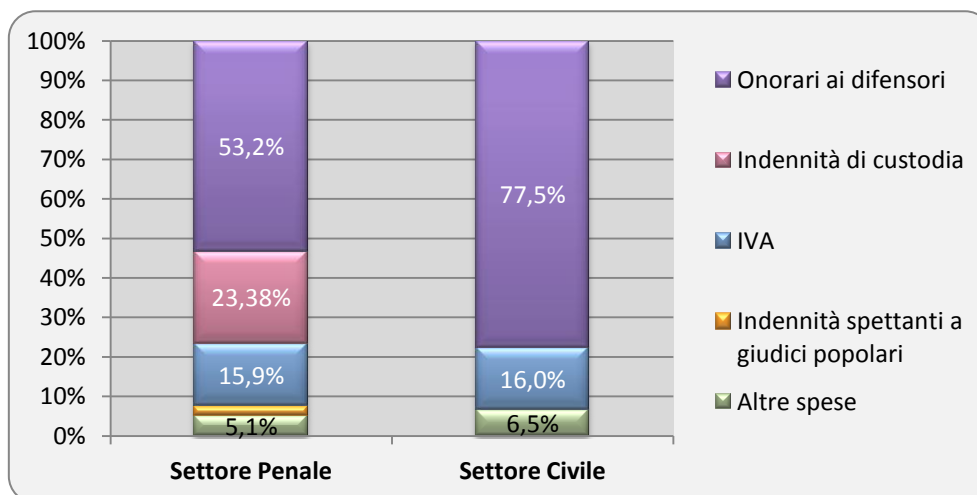
TAB. 4.3 - SPESE DI GIUSTIZIA: ANNI 2009-2011

SPESE	Anno 2009			Anno 2010			Anno 2011		
	Penale	Civile	Totale	Penale	Civile	Totale	Penale	Civile	Totale
Spese di viaggio	-	-	-	537,85	-	537,85	1.939,40	-	1.939,40
Spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico	7.606,31	1.761,05	9.367,36	4.709,77	2.446,08	7.155,85	7.969,99	4.530,37	12.500,36
di cui da ausiliari	133,78	43,30	177,08	731,14	856,80	1.587,94	1.227,14	-	1.227,14
di cui da difensori	4.781,95	1.717,75	6.499,70	3.978,63	1.589,28	5.567,91	6.742,85	4.530,37	11.273,22
di cui da consulenti tecnici	2.690,58	-	2.690,58	-	-	-	-	-	-
Spese di custodia	-	-	-	507.459,58	-	507.459,58	1.486,41	-	1.486,41
Altre spese	-	-	-	251,43	-	251,43	2.490,60	-	2.490,60
INDENNITA'									
Indennità di trasferta	-	-	-	454,17	-	454,17	218,73	-	218,73
Indennità di custodia	607.962,46	-	607.962,46	249.206,45	-	249.206,45	536.923,37	-	536.923,37
Ad esperti sezioni di CA per i minori	-	12.126,50	12.126,50	38.420,81	-	38.420,81	6.468,00	6.468,00	12.936,00
Indennità spettanti a giudici popolari	44.806,07	-	44.806,07	26.973,83	-	26.973,83	55.695,35	-	55.695,35
Altre indennità	-	-	-	80,00	-	80,00	-	-	-
ONORARI									
Onorari agli ausiliari del magistrato	66.430,17	-	66.430,17	71.061,09	1.567,20	72.628,29	46.739,62	1.656,52	48.396,14
Onorari ai difensori	1.015.151,45	208.013,70	1.223.165,15	918.372,15	109.066,60	1.027.438,75	1.220.700,86	293.124,96	1.513.825,82
Oneri previdenziali	24.218,54	3.895,16	28.113,70	38.982,83	4.460,24	43.443,07	50.419,64	11.954,71	62.374,35
IVA	321.818,73	37.481,99	359.300,72	338.816,04	22.822,60	361.638,64	365.190,01	60.367,64	425.557,65
TOTALE	2.087.993,73	263.278,40	2.351.272,13	2.195.326,00	140.362,72	2.335.688,72	2.296.241,98	378.102,20	2.674.344,18

Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello.

Tanto in campo civile quanto in campo penale la maggiore voce di spesa è costituita dal pagamento degli onorari per i difensori. Tali compensi nel settore penale ricoprono il 53% delle spese di giustizia e nel civile il 77,5%. Questa differenza si spiega principalmente con il fatto che nel settore civile le indennità di custodia e quelle spettanti ai giudici onorari non vengono anticipate dall'Erario e quindi non confluiscono nella spesa totale. Di conseguenza la voce relativa agli onorari ai difensori acquisisce un peso maggiore.

FIG. 4.2 - RIPARTIZIONE DELLE SPESE DI GIUSTIZIA: ANNO 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ufficio statistico della Corte d'Appello

Va sottolineato che la tendenza alla crescita della spesa non si conferma nel primo semestre del 2012, periodo nel quale le spese di giustizia si fermano a poco più di 1,1 milioni di euro, con una decisa contrazione pari al 31% rispetto agli 1,6 milioni di euro spesi nel primo semestre del 2011. Con riferimento a tale periodo si è provveduto a compilare la tabella che segue che riporta i costi disponibili generati dalle specifiche voci di spesa.

TAB. 4.3 - SPESE DI GIUSTIZIA: PRIMO SEMESTRE 2012

SPESE	1° semestre 2012		
	Penale	Civile	Totale
Spese di viaggio	1.392,84		1.392,84
Spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico	2.225,09	2.699,23	4.924,32
di cui da ausiliari	962,49		962,49
di cui da difensori	1.262,60	2.699,23	3.961,83
di cui da consulenti tecnici	-		-
Spese di custodia	2.155,91		2.155,91
Altre spese	415,00		415,00
INDENNITA'			
Indennità di trasferta	240,00		240,00
Indennità di custodia	46.538,19		46.538,19
Ad esperti sezioni di CA per i minori			-
Indennità spettanti a giudici popolari	36.874,51		36.874,51
Altre indennità			-
ONORARI			
Onorari agli ausiliari del magistrato	34.829,11	349,70	35.178,81
Onorari ai difensori	640.689,43	163.692,12	804.381,55
Oneri previdenziali	27.978,91	6.589,85	34.568,76
IVA	136.482,12	30.820,68	167.302,80
TOTALE	929.821,11	204.151,58	1.133.972,69

Fonte: Ufficio statistico della Corte d'Appello.

Le spese per gli onorari corrisposti ai difensori si confermano come quelle di maggior rilievo e risultano in leggera crescita passando da 1,5 milioni su base annua del 2011 a poco più di € 800 mila nel primo semestre del 2012, mentre le indennità di custodia, che nell'intero 2011 ammontarono a più di 500 mila euro, sono ridotte nel primo semestre 2012 a circa € 46 mila.

In copertina: Mario Sironi, *Giustizia armata con la Legge*, 1936, mosaico; Palazzo di Giustizia di Milano, Aula della Corte di Assise di Appello.